



Il racconto del prof. Sergio Di Martino, docente di Ingegneria del Software

Germania andata e ritorno: un rientro alla base felicissimo

Scappa dalla guerra con la famiglia
A Napoli da nove mesi, proseguirà i suoi
studi in Archeologia alla Federico II

La storia di Kamila, studentessa siriana



Alla Vanvitelli si vota per le Presidenze di Scuola

Un oncologo, il prof. Ciardiello,
candidato alla Scuola di Medicina

Scuola Politecnica e delle Scienze
di Base, il prof. Mandolini riflette

INGEGNERIA Sede di Agnano

Il parcheggio
non basta per tutti,
si sosta alla mercé
degli abusivi

Parthenope

La storia di tre laureati che hanno
trovato successo professionale
in Italia e all'estero



L'Orientale

Laurea Magistrale,
prendi una, vale due
Stipulata una nuova convenzione con
due Università francesi



Basket, pallavolo, tennis e golf,
il **CUS Napoli** si rifà il look
in attesa delle Universiadi



UNIVERSITÀ FEDERICO II

- Cerimonia di premiazione al **Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni** (Demi) il 16 novembre alle ore 10.00 presso l'aula Carlo Ciliberto di Monte Sant'Angelo per il "1° Premio Decò". L'evento è svolto in collaborazione con l'azienda Multicedi Srl e prevede la premiazione degli studenti che hanno partecipato alla competizione indetta dall'azienda, nell'ambito delle attività del Master in Marketing & Service Management, dei Corsi di Laurea Magistrale in Economia Aziendale ed Economia e Commercio, dei corsi di Marketing & Strategie di Impresa (Avanzato) e di Marketing Innovation Trend. Sempre al Demi, la cattedra di Economia e Gestione delle imprese, prof. Roberto Vona, ha dato il via ad un ciclo di seminari di approfondimento sull'**Economia della Campania e sviluppo e valorizzazione delle aziende locali**. Gli incontri, che si tengono di martedì alle ore 14.30 in Aula A1, si concluderanno il 5 dicembre. Prossimo appuntamento il 14 novembre con Paolo Emilio Mistrulli, Banca d'Italia, sul Rapporto congiunturale sull'economia della Campania.

- È in svolgimento un ciclo di seminari sul rapporto tra **democrazia e nuove politiche di welfare** al **Dipartimento di Scienze Politiche** che consente agli studenti di acquisire, previa verifica finale, 6 crediti formativi nell'ambito delle altre attività. Oltre al docente promotore, Armando Vittoria, gli incontri sono tenuti dai professori Marco Musella, Maria Carmela Agodi e Fortunato Musella. "Il reddito come variabile sociale e tipologia di policy: integrazione, povertà, riemersione", "Le politiche del reddito nella transizione postdemocratica" e "Universal Basic Income e deficit democratico: politiche progressive o di contenimento?", i temi in discussione il 21 (Aula 6) e 27 (Aula 19, via Mezzocannone 4) novembre e 5 dicembre (Aula 6) alle ore 15.30.

- "Oltre la Biopolitica. L'Ethos tra Governo e Auto-governo": l'incontro al **Dipartimento di Scienze Sociali** del 14 novembre alle ore 10.00 (Aula Ovale, I piano, scala C, Vico Monte della Pietà, 1). Il dibattito in occasione della presentazione del libro di Ottavio Marzocca "Foucault ingovernabile. Dal bios all'ethos". Intervengono Adalgiso Amendola, Alessandro Arienzo, Gianfranco Borrelli e Gianvito Brindisi. Sarà presente l'autore. Introdu-

Appuntamenti e novità

ce e coordina Roberto Serpieri.

- Corsi di **francese e spagnolo** per gli studenti di **Farmacia** interessati al Programma Erasmus per l'anno accademico 2018-2019. Iscrizioni fino al 20 novembre presso l'Area Didattica al piano terra. In Dipartimento ha preso il via anche il **servizio di tutorato** per gli esami di Chimica Organica, Chimica generale ed inorganica.

- Come **preparare e presentare un lavoro scientifico**: le dritte agli studenti di **Agraria** le fornisce il prof. Danilo Russo nell'ambito di un breve corso (si terrà il 13, 14, 15 e 16 novembre presso il Complesso Mascabruno alle ore 14.30). Ci si prenota entro il 12. Una notizia utile per i laureati del Dipartimento: **Premio di laurea** della Fondazione Mario Ravà per una tesi di laurea magistrale o di dottorato (discussa tra il 1° gennaio 2014 e il 30 novembre 2017) su argomenti attinenti i rapporti tra **agricoltura e mondo del credito**. Per candidarsi occorre inviare la domanda entro il 15 dicembre prossimo. Il vincitore riceverà un premio di 5 mila euro. Per maggiori informazioni: <http://www.fondazionemariorava.eu/premio>.

UNIVERSITÀ VANVITELLI

- Nell'ambito del corso di Diritto Pubblico e Costituzionale a **Giurisprudenza** il 29 novembre (ore 11.00, Aulario di via Perla) si discute di "Incalcolabilità del diritto e ermeneutica dei giudici". Il prof. Lorenzo Chieffi, Direttore del Dipartimento, e il prof. Andrea Patroni Griffi, ordinario di Istituzioni di Diritto pubblico, accoglieranno gli ospiti: Laura Tricomi, consigliere della Corte Suprema di Cassazione, Guglielmo Passarelli, consigliere Tar Campania, Pasquale Serrao D'Aquino, Ufficio Studi del Consiglio Superiore della Magistratura, Antonio Baldassarre, giudice del Tribunale di Napoli, Lucia de Micco, giudice del Tribunale di Sorveglianza di Napoli. Presiede il prof. Massimo Villone, Emerito di Diritto Costituzionale; conclude il prof. Mariano Menna, ordinario di Diritto processuale penale. A **Giurisprudenza**, intanto, proseguono i **seminari di recupero** (alle ore 14.30) per gli studenti del Vecchio Ordinamento. A novembre: il 16 "Struttura del reato doloso", il 23 "Struttura del reato colposo", il 30 "Il reato omissivo". A dicembre:

il 7 "Il concorso di persone", il 14 "Il concorso di reati", il 21 "Le funzioni della pena e sistema sanzionatorio".

- Ospite del **Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione** di Aversa il professore brasiliano **Fabio Julio Fonseca Goncalves**, docente all'Università di Minas Gerais che ha sede a Belo Horizonte. Nell'ambito delle attività didattiche previste durante il suo soggiorno alla Vanvitelli, Fonseca Goncalves sta svolgendo un ciclo di lezioni. Le ultime due in programma sono previste il 23 novembre e il 14 dicembre alle ore 15.00 in Aula Galileo Galilei su, rispettivamente, "Design of Electromagnetic Cloaks based on Non-Singular Coordinates Transformation" e "Optimization using the softwares COMSOL Multiphysics and MATLAB".

UNIVERSITÀ L'ORIENTALE

- È partita l'8 novembre l'attività di laboratorio "Rassegna cinema dell'Asia centrale" promossa dai professori Tommaso Trevisani e Michele Bernardini. Sei gli appuntamenti programmati per il 15, 22, 29 novembre e 6, 13, 20 dicembre (Aula T2 di Palazzo del Mediterraneo dalle ore 14.30 alle 16.30). Alla visione del film seguirà la discussione. Due crediti per gli ottanta studenti dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in Lingue e Culture Orientali e Africane che frequenteranno l'intero ciclo e produrranno una breve recensione scritta di una delle proiezioni visionate.

- Ottanta gli studenti ammessi a partecipare al Seminario interdisciplinare di Culture Comparete "Intersezioni: Letteratura e altri discorsi" che si snoderà in dodici appuntamenti fino a maggio (Aula C02 di via Mezzocannone 16 dalle 14.30 alle 16.30). Gli incontri fino alla pausa natalizia: 22 novembre, Guido Carpi "Letteratura e politica"; 6 dicembre, Valeria Variano "Letteratura e televisione"; 13 dicembre, Anna Maria Pedullà "Letteratura e mito"; 20 dicembre Clara Borrelli "Letteratura e cinema".

- Cinque incontri (il 16 e 30 novembre, il 14 dicembre e l'11 e 25 gennaio) per il ciclo "Borderscapes", promosso nel primo semestre dal Centro Studi Postcoloniali e di Genere dell'Ateneo. Appuntamento il 16 a Palazzo Giusso (ore 14.30 - 18.30, Sala del Consiglio) con il Gruppo F(emminismi) F(uturi) "Verso una convivenza tentacolare".

UNIVERSITÀ PARTHENOPE

- **Mese di esami novembre** (per ciascun insegnamento sarà fissata una data compresa tra il 20 ed il 1° dicembre) all'Università Parthenope. L'appello straordinario è riservato esclusivamente agli studenti che per l'anno accademico 2016-2017: risultano iscritti dal secondo anno fuori corso in poi ai Corsi di Studio Triennali e Magistrali in debito di diciotto crediti formativi al massimo; al precedente ordinamento in debito di due esami al massimo; siano iscritti al Corso di studi a ciclo unico in Giurisprudenza in debito, al massimo, di trenta crediti.

- "Output is not enough!", il tema della discussione aperta tra studenti, docenti e sviluppatori che operano nel contesto dell'Open web Security Month. L'evento si terrà il 13 novembre presso il **Dipartimento di Scienze e Tecnologie** alle ore 14.30. Relatori della conferenza, che si terrà in italiano, Giovanni Schmid (Cnr Icar, Chapter Italy) e Matteo Meucci (Minded Security, Owasp Italian Chapter). Agli studenti partecipanti sarà attribuito un credito formativo.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Ultimi due appuntamenti (dalle ore 14.30 alle ore 18.30) del ciclo seminariale "Il diritto aperto - Incontro tra saperi. Le nuove frontiere dei rapporti tra diritto e scienza". Quarta lezione il 21 novembre presso il Nuovo Palazzo di Giustizia (Sala Aurogario) su "L'esame del DNA: prova schiacciante o evidenza indiziaria?", presiede Elisabetta Garzo, Presidente del Tribunale Napoli Nord, ne discutono Andrea Berti, Comandante della Sezione di Biologia del RIS di Roma, Francesco Saverio Romolo, Università La Sapienza di Roma, Lucio Cricri, Avvocato del Foro di Napoli. Si conclude il 5 dicembre presso l'Aula 3 del Convento di Santa Lucia al Monte al Corso Vittorio Emanuele. Tema dell'incontro presieduto da Maurizio Russo, psichiatra, psicoterapeuta, Ordinario della Società Italiana Psicoterapia Psicoanalitica, "L'esame psichiatrico: unità o pluralità di paradigmi?". Intervengono Massimiliano Aragona, Dirigente di psichiatria INMP Roma, Adolfo Ferraro, psichiatra, consulente tecnico del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Stefania Riccio, Giudice del Tribunale di Napoli.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 24 novembre

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 18 ANNO XXXIII

pubblicazione n. 642
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina Sabatino, Susy Lubrano, Allegra Tagliatalata

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401 -
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
il 7 novembre 2017



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n. 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:

studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

TOTÒ TOMBOLA

La prima tombola dove dal “*panariello*” non escono numeri ma scene dei film di Totò

La divertente tombolata con musica e premi è condotta dal napoletanista



Amedeo Colella

che racconterà una serie di paraustielli, aneddoti e storie, giocando con la cultura e la lingua napoletana

Venerdì 24 novembre 2017
ore 19:00

Circolo Canottieri Napoli
via Acton - Molosiglio - Napoli

Impreziosirà la serata

Armando Carravetta

con la nuova avventura,
ambientata a Napoli,
del famoso investigatore
“*Sostituto*” Esposito



**PER PARTECIPARE
ALLA SERATA**

RICHIEDI L'INVITO GRATUITO (fino ad esaurimento posti)
scrivendo all'indirizzo: segreteria@ateneapoli.it

ATENEAPOLI
QUINDICESIMALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

una iniziativa di



Terminato il periodo di transizione previsto dalla legge regionale che l'ha istituita, il primo gennaio 2018 l'Azienda per il diritto allo studio universitario della Regione Campania (Adisurc) diventerà operativa e sostituirà in tutte le funzioni le sette Aziende per il diritto allo studio esistenti, che corrispondono ciascuna ad uno degli Atenei che sono presenti in Campania. L'Adisurc ha un Direttore generale, il salernitano **Ciro Romaniello**, ed un Consiglio di Amministrazione composto dai professori **Domenico Apicella** (Presidente), docente al Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Ateneo di Salerno, **Santolo Meo**, docente di Ingegneria elettronica di potenza alla Federico II, e **Gianfranco Nicoletti**, Pro Rettore dell'Università Vanvitelli.

Ecco il punto sulle problematiche e sugli obiettivi da centrare per garantire l'effettività del diritto allo studio alle ragazze ed ai ragazzi i quali frequentano gli Atenei campani con il prof. Meo.

Professore, uno dei nodi irrisolti è quello degli alloggi per gli studenti fuorisede. Le residenze non bastano e troppi studenti continuano ad affittare stanze a nero, spesso adattandosi a vivere in ambienti piuttosto fatiscenti. Che fare per voltare finalmente pagina?

“Non dobbiamo più lasciare allo studente l'onere di cercarsi un alloggio. Il sistema attuale non funziona, perché è previsto sì un rimborso per le spese di affitto sostenute dai fuorisede da parte delle Aziende per il diritto allo studio, purché ovviamente i ragazzi siano in grado di esibire un regolare contratto, ma questo rimborso arriva con anni di ritardo. In pratica, lo studente deve anticipare i soldi e non tutte le famiglie sono in grado di farlo. La soluzione esiste. L'Adisurc deve **organizzare una rete con i privati, proprietari di alloggi**, disponibili ad affittarli agli studenti. **Deve essere l'Adisurc a stipulare il contratto ed a pagare l'affitto per la ragazza o il ragazzo che abiteranno in quell'appartamento.** I privati che aderiranno alla nostra proposta ricaveranno il vantaggio della garanzia che la loro casa non resterà vuota e che, se ci saranno problemi - danni all'immobile o morosità - saremo noi a rimborsarlo, salvo rivalerci poi sullo studente. Contemporaneamente, il sistema permetterebbe di garantire il rispetto della legalità - non ci sarebbero più affitti a nero - e taglierebbe fuori dal mercato gli appartamenti fatiscenti, talora veri e propri tuguri, che continuano ad essere proposti agli studenti fuorisede in cerca di sistemazione abitativa”.

A San Giovanni una nuova residenza?

È in programma la realizzazione di nuove residenze universitarie? “Problematica complessa. L'Ateneo di Salerno sta bene, perché ha un campus che soddisfa pienamente le necessità dei fuorisede immatricolati ai vari Corsi di studio. Gli Atenei che gravitano su Napoli hanno la nuovissima residenza a Pozzuoli, gli studentati di via Galileo Ferraris e via Brin, che però hanno lo svantaggio di essere situati in aree fortemente decentrate e che,

Intervista al prof. Santolo Meo, membro del Consiglio di Amministrazione della nuova Azienda per il diritto allo studio che si occuperà dei 7 Atenei campani

L'Adisurc sarà operativa dall'inizio del nuovo anno



specialmente di sera, possono suscitare una qualche preoccupazione da parte di una diciottenne che arriva a Napoli per studiare e magari fino al giorno prima viveva in un piccolo centro del Cilento o dell'Alto Matese. Ancora, ci sono una settantina di posti alloggio a Fuorigrotta, utilizzati prevalentemente dagli allievi di Ingegneria, e poco altro. Insomma, è indubbio che le attuali strutture non coprono il fabbisogno. Ciò detto, è veramente complicato ipotizzare che si possano trovare immobili da acquistare o da affittare, per trasformarli in residenze, in centro storico a Napoli. Per questo è fondamentale il discorso che facevo prima, quello relativo alla creazione di una rete di proprietari di immobili disposti ad affittarli all'Adisurc. Relativamente a **San Giovanni a Teduccio**, dove è nato il nuovo polo di Ingegneria, la situazione cambia. **Li ci sono spazi e condizioni per ipotizzare una nuova residenza universitaria.** È una zona ben collegata con il centro, grazie alla Metropolitana, e sarebbe anche un modo per dare un seguito alla scommessa di riqualificazione della periferia orientale attraverso l'insediamento universitario”.

Ritiene che sia stata giusta la politica adottata negli ultimi 20 anni di dismettere le mense e di affidare la ristorazione in convenzione ai proprietari di ristoranti, pizzerie e tavole calde?

“La cronaca ci racconta che ci sono stati **molteplici episodi di malcostume e truffe.** È accaduto che alcuni privati titolari della convenzione abbiano, con complicità varie, simulato di fornire ben più pasti di quelli effettivamente somministrati agli studenti. Dico questo non per demonizzare la scelta di ricorrere al privato, ma per sottolineare che, se si vuole proseguire lungo questa strada, è indispensabile che si intensifichino e si rendano capillari i controlli e le verifiche. Certa-

mente non possiamo rassegnarci a che si ripetano storie di truffe e imbrogli. **Se non c'è la possibilità di controlli severi e capillari,** perché manca il personale o non è sufficientemente qualificato, allora io sono del parere che sarebbe meglio se si tornasse al vecchio sistema delle mense gestite autonomamente dall'Azienda per il diritto allo studio. Naturalmente penso a mense adeguate ai tempi ed alle nuove abitudini alimentari, che potrebbero riservare spazi anche per la lettura, per attività culturali e di svago”.

Borse integrative per gli Erasmus

Quali sono le criticità, relativamente alle borse di studio, che devono essere superate?

“Rispetto ad un paio di anni fa, la situazione oggi è migliorata. C'è una maggiore tempestività che in passato nell'erogazione dell'assegno ed il motivo è semplice. Prima gli universitari versavano alla Regione la tassa per il diritto allo studio e poi quest'ultima girava i soldi agli Adisu. Il passaggio spesso si inceppava e l'ente locale versava sempre con un paio di anni di ritardo quanto dovuto agli enti per il diritto allo studio dei vari Atenei. **Ora gli iscritti all'università pagano la tassa direttamente agli Adisu.** Va meglio, ma resta un certo arretrato da smaltire. **Sono stati realizzati progressi anche relativamente al saldo di tutti gli aventi diritto.** La Regione Campania, come accadeva già da anni altrove, **da qualche anno integra il fondo per le borse in maniera da garantire che tutti gli idonei siano anche assegnatari.** Bisogna che si continui su questa strada e **si metta mano anche alla integrazione delle borse Erasmus”.**

Perché?

“Oggi vanno all'estero a studiare solo le ragazze ed i ragazzi di

famiglie che hanno una situazione economica buona. Con una borsa di 300 euro al mese certamente una ragazza od un ragazzo non possono mantenersi in Francia, in Germania, in Gran Bretagna o in Olanda. **È una profonda ingiustizia che una occasione essenziale di crescita sia preclusa alle ragazze ed ai ragazzi che provengono da contesti familiari economicamente disagiati.** Lo è in maniera particolare perché per loro l'Erasmus può essere una occasione unica di viaggiare, non avendo magari opportunità di fare vacanze all'estero nel corso dell'anno. Insomma, io credo che bisognerà trovare il modo, con il nuovo Adisurc, di prevedere sistematicamente forme di integrazione delle borse Erasmus”.

Altri obiettivi?

“**Il prestito librario va messo a sistema e potenziato, perché il costo dei libri che si adottano in alcuni Dipartimenti è tale da rappresentare un ostacolo serio all'effettività del diritto allo studio.** Credo, inoltre, che si debbano fornire strumenti informatici e telematici in prestito, a cominciare dai computer, agli studenti che abbiano particolari condizioni economiche e ne facciano richiesta. Ancora, mi piacerebbe che l'Adisurc si facesse promotore della crescita culturale dei giovani garantendo, tramite convenzioni con cinema o teatri, biglietti a prezzo ridotto o gratuiti oppure promuovendo esso stesso iniziative culturali destinate agli universitari”.

Che situazione trova l'Adisurc?

“**Ci vorrà uno sforzo immane per metterlo sui giusti binari, perché ereditiamo sette Adisu, uno per Ateneo, che avevano metodi diversi e modi di lavorare diversi.** Quasi tutti con carenze di personale, gestivano borse di studio e ristorazione senza dare un respiro più ampio al diritto allo studio. Da questo sistema, che ha visto in passato molte gestioni discusse, dobbiamo, in tre anni di mandato, creare **una squadra unica ed efficiente”.**

Come sta andando la transizione?

“Il personale non è ancora passato dai vecchi Adisu, perché la legge regionale ha previsto una fase intermedia fino al primo gennaio. Noi stiamo cominciando a lavorare su Statuto e pianta organica. **Dal primo gennaio avremo in gestione immobili, residenze e borse di studio.** La legge ha previsto che i commissari nominati da De Luca debbano chiudere tutte le vertenze in capo ai vecchi Adisu, in modo che noi si possa partire senza zavorre”.

Quanti dipendenti avrà l'Adisurc?

“Circa 170. Gli studenti universitari in Campania sono circa 200 mila”.

Fabrizio Geremicca

Coordina le iniziative il **prof. Francesco Dandolo**, attivista della Comunità di Sant'Egidio, delegato del Rettore alla Federico II

Giovani migranti e profughi all'Università

“Qui a Napoli ancora tanti si stupiscono quando racconto che frequento l'Università, che studio Medicina. Un ragazzo nero africano, della Nigeria, studente universitario: stentano a crederlo. Ebbene, io ho due sogni. Il primo, scontato, di diventare un bravo medico. Il secondo è che tra qualche anno ci siano tanti altri ragazzi nigeriani o comunque africani che studiano a Napoli e che finalmente la gente smetta di appellarsi tutti come vu cumprà. Magari lo fanno senza cattiveria, ma ferisce”.

Abogwatu Odirachukwunma racconta, un po' in italiano ed un po' in inglese, le sue speranze. Ha venti anni e nel 2016 è venuto in Italia grazie ad una borsa di studio erogata dal Ministero della Cooperazione Internazionale. La sua è una famiglia borghese ed ha deciso di sfruttare l'opportunità per garantire ad Abogwatu una formazione in Italia. Ateneapolis lo ha incontrato nella **Scuola di Lingua e Cultura Italiana della Comunità di Sant'Egidio** che collabora con l'Ateneo federiciano per facilitare l'immissione ai Corsi di Laurea di ragazzi immigrati e profughi. È coordinata dal prof. **Francesco Dandolo**, instancabile attivista di Sant'Egidio, che insegna Storia economica alla Federico II ed è il delegato del Rettore Gaetano Manfredi per l'inserimento di ragazzi migranti e profughi ai Corsi di Laurea dell'Università. **“Quando sono arrivato lo scorso anno - racconta il giovane nigeriano - era troppo tardi per partecipare al test del Corso di Laurea di Medicina in inglese. Mi sono, dunque, iscritto a Lettere. Non è stato facile. Complicata la lingua, difficile l'impatto. Piano piano, però, ho iniziato ad inserirmi nella vostra città e nel mondo universitario, anche grazie all'aiuto della mia migliore amica, che è italiana e parla inglese correntemente. Circostanza non molto comune, quest'ultima, qui a Napoli. Ho preso un alloggio nella residenza universitaria dell'Adisu Parthenope e, quest'anno, mi sono potuto immatricolare a Medicina”.** Il primo esame è in calendario a febbraio, ma Abogwatu non vuole perdere tempo e sta già studiando intensamente, come se la prova fosse imminente. Intanto frequenta la scuola di lingua della Comunità di Sant'Egidio, in vico San Nicola al Nilo, una stradina a metà di via San Biagio dei Librai. **“Piano piano - commenta - miglio. Scrivo e leggo abbastanza bene. Parlare è un po' più complicato, ma sono convinto che ce la farò”.**

È approdato in Italia in virtù di una borsa di studio bandita dal Ministero della Cooperazione pure il **ventiseienne indiano Clement Varun**. Racconta: **“In India vivevo a Chennai e mentre frequentavo l'università a Madras ho chiesto al mio docente di riferimento dove avrei potuto approfondire, dopo il diploma di laurea, il mio percorso di formazione. Lui aveva un buon contatto a Napoli ed eccomi qui. Sono al mio secondo anno e sto studiando Biotecnologie. Vivo anche io nella**

residenza universitaria dell'Ateneo Parthenope gestita dall'Adisu”.

Tra gli stranieri che frequentano l'Ateneo federiciano, peraltro, ci sono anche ragazzi con storie complicate e difficili alle spalle. C'è, per esempio, una **ragazza siriana** che è giunta a Napoli lo scorso febbraio mediante l'attivazione dei **corridoi umanitari** promossi dalla Comunità di Sant'Egidio, dalla Chiesa Valdese e dalla Federazione delle Chiese Evangeliche e **si iscriverà a breve ad Archeologia**. Ha partecipato ad un **bando per 100 borse di studio in Italia**, grazie al quale giovani rifugiati o con condizione sussidiaria possono accedere gratuitamente ai Corsi di Laurea della Federico II e di altre Università italiane. **“Sono sempre di più i minori non accompagnati che arrivano nel nostro Paese”**, sottolinea il prof. Dandolo. **“La scuola - prosegue - si è già attivata con corsi per questi studenti, anche pomeridiani. L'Università è in ritardo, ma finalmente si sta muovendo. Grazie alle borse di studio possiamo offrire a questi giovani, che arrivano con un bagaglio di speranze e voglia di studiare, la possibilità di comple-**



tare il loro percorso sia che si siano diplomati qui, sia che abbiano conseguito il titolo nel loro Paese”.

Peraltro, sottolinea il docente, sarebbe opportuno che i successivi bandi che metteranno a disposizione borse di studio per i giovani provenienti da aree di crisi o di guerra siano **allargati anche ai titolari di permesso di soggiorno** per mo-



tivi umanitari e non si limitino a chi abbia ottenuto lo status di protezione internazionale. **“I giovani con questo status - sottolinea il prof. Dandolo - sono pochi, perché non è facile dimostrare di essere stato perseguitato o vittima di tortura. La maggior parte ha il solo permesso per motivi umanitari”.**

Fabrizio Geremicca

Scappa dalla guerra con la famiglia. A Napoli da nove mesi, proseguirà i suoi studi in **Archeologia alla Federico II**

La storia di **Kamila**, studentessa siriana

“La sensazione peggiore era l'ansia. Continua. C'era sempre la paura che potesse accadere qualcosa di brutto o che capitasse ai miei familiari. Ogni giorno così”. La guerra raccontata da una ragazza di 20 anni è, prima ancora che rombo di aerei, bombe, soldati ad ogni angolo di strada, una inquietudine che diventa parte di sé, che avvelena i giorni e le notti, che impedisce di pensare a qualcosa che non sia la mera sopravvivenza quotidiana. **Kamila Zahida**, ventiduenne siriana, ha vissuto così dal 2012 al 2016 a Damasco, la capitale di uno Stato nel quale, da oltre sette anni, si fronteggiano gruppi armati contrapposti: i fedelissimi del dittatore Assad, i paladini dell'Isis che vorrebbero creare tra la Siria e l'Iraq un Califfato basato sul fanatismo, sul sangue e sull'intolleranza, i miliziani dell'esercito di liberazione siriano, fazioni riconducibili all'integralismo sunnita, eserciti dei Paesi confinanti ed aerei delle potenze occidentali e della Russia. **Kamila è in Italia da nove mesi** e da otto vive a Portici. Si è appena immatricolata alla Federico II - **studierà Archeologia** - grazie al progetto che ha messo a disposizione **100 borse di studio per giovani rifugiati**, ai quali è garantita la possibilità di accedere gratuitamente ai Corsi di Laurea.

Come è scappata dalla Siria e come è arrivata in Italia?

“Siamo fuggiti in auto. Tutta la famiglia. Papà, che è muratore,



> **Kamila**, a sinistra, con la sorella Maya

re che l'Isis potesse entrare da un momento all'altro in città. Sono stati sospesi i corsi. La mia famiglia ha cominciato a programmare di fuggire. Noi non volevamo andare via dalla Siria, ma siamo stati obbligati a farlo”.

La scelta di Archeologia, qui alla Federico II, è dunque un modo per riprendere un percorso così traumaticamente interrotto?

“Per la verità sono stata a lungo indecisa se immatricolarmi ad Architettura oppure ad Archeologia. Alla fine ho deciso per quest'ultima. Spero di avere scelto bene”.

Napoli che sensazioni le ha suscitato?

“Mi sono sentita accolta. Ho percepito affetto. Il cibo, poi, è davvero ottimo. In questa città c'è tanta gente buona e di cuore”.

Suo padre ha ripreso a lavorare? “Per ora no, purtroppo. Non ha ancora trovato nulla”.

Immagina il suo futuro in Italia, in Siria o dove?

“E un problema che al momento non mi pongo. Adesso quello che mi interessa è studiare qui, fare del mio meglio. Dopo lo studio ci si può sempre muovere per lavorare”.

Lei parla già un italiano più che buono. Come ha imparato così velocemente?

“Cerco di impegnarmi, di capire, di ricordare le parole che ascolto ogni giorno. Poi, naturalmente, studio. Frequento la scuola di lingua della comunità di Sant'Egidio”.

Professione Commercialista: un percorso formativo anche prima della laurea

Scade lunedì 20 novembre, alle ore 14.00, il termine per presentare la domanda di partecipazione alla quarta edizione del **Corso di Perfezionamento nella professione di Dottore Commercialista** (Perdoc) istituito presso il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI), in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (ODCEC) di Napoli. L'attività, alla quale saranno ammessi solo cinquanta candidati, dura dodici mesi. Accanto alle lezioni, che si terranno due volte la settimana di pomeriggio, nelle aule del Dipartimento, prevede laboratori, esercitazioni, seminari e tirocini formativi presso società di consulenza e studi professionali accreditati e convenzionati. **È compatibile con l'iscrizione a un Corso di Laurea Magistrale in Economia** per il quale attribuisce 24 crediti formativi che consentono l'acquisizione di monte crediti spendibile per la prima prova all'esame di Stato di abilitazione alla professione. *"Rispetto alle scorse tre edizioni, abbiamo dimezzato il periodo di formazione e la quota di iscrizione è ridotta da duemila a mille euro. Il progetto formativo resta sempre di grande qualità, condotto da docenti interni ed esterni al*



Dipartimento con un forte coinvolgimento del mondo delle professioni, commercialisti, notai, magistrati e forze dell'ordine", spiega il prof. Roberto Vona, coordinatore scientifico del percorso.

Il corso si rivolge a molte tipologie di allievi. **Giusy Spera**, ad esempio, ha partecipato all'edizione di due anni fa e ora sta ultimando il tirocinio. Ha 45 anni e lavora nel settore amministrativo dell'azienda di famiglia, una ditta di prodotti sanitari. *"Mi sono iscritta tardi all'università e dopo la laurea in Economia e Commercio cercavo un'occasione di specializzazione. Mi è piaciuta subito l'idea di questo corso, pensato per chi non ha un aggancio familiare - racconta Giusy - Durante le at-*

tività mi sono interessata alla Finanza Agevolata, perché sono sempre molto attenta ai bandi per i finanziamenti. È stata un'esperienza che ha insegnato tanto, anche se non so se riuscirò ad esercitare la libera professione, sicuramente ha ampliato molto la mia visione. Questo è un campo molto bello, in continua evoluzione, ma anche molto difficile, perché ci si deve tenere sempre al passo". Una delle caratteristiche del Perdoc: *"consente di stabilire una rete di contatti e di relazioni che dura tutta la vita".* Anche **Sara Longobardi**, 26 anni, laureata a marzo in Economia Aziendale, lavora come amministratrice di una società di impianti ed ha frequentato le attività del Perdoc mentre com-



pletava il biennio Magistrale: *"non è stato facile gestirsi, mi ha insegnato, però, a organizzarmi meglio".* L'aspetto più significativo di questa esperienza per Sara, che sta svolgendo il tirocinio specializzandosi nelle procedure esecutive e concorsuali, è stata la possibilità di vedere applicate nozioni teoriche acquisite durante gli studi e potersi confrontare con dei professionisti con i quali difficilmente si sarebbe potuti venire in contatto: *"è stata una grande opportunità avere lezioni mirate su alcune discipline e stimoli interessanti da degli esperti".* Per informazioni e contatti: www.perdoc.unina.it, infoperdoc@unina.it, [facebook.com/perdoc](https://www.facebook.com/perdoc).

Simona Pasquale

Ad Agraria si impara a recitare

Al via la seconda edizione del laboratorio di Naturarte. Studenti del Dipartimento hanno preso parte al corso di teatro per principianti. Da novembre a luglio la seconda edizione. Primo anno gratuito. Insegna Daniela Mancini: *"c'è una bella sinergia con l'Università"*

Respirare, recitare, mimare, memorizzare. Provare e riprovare. Esercitarsi con i compiti a casa. Imparare in gruppo o da soli. Partire da zero e, perché no, riscoprirsi attori di teatro. Partire da una base solida e, perché no, riscoprirsi artisti più completi. Vivere in prima persona l'incanto di un teatro e di un museo a cielo aperto. A via Università 100, immersi nel verde dell'orto botanico di Portici, casa del Dipartimento di Agraria, torna con la seconda edizione il laboratorio di teatro targato *Naturarte*, parte del progetto Ecomuseo Borbonico - Orto del Re. Il 15 novembre l'open day presso l'aula del centro MUSA (Musei delle Scienze Agrarie). La formazione per aspiranti attori è a cura di **Daniela Mancini**, artista a tutto tondo: *"ho iniziato a sette anni con la danza, poi sono passata al mimo, ai corsi di teatro e di regia. Nei miei laboratori comunico tutte le mie esperienze".* Si parte dal training autogeno, *"il lavoro sulla voce e sulla respirazione è di base. Poi ci sono tecniche di mimo e di teatro-danza".* L'anno scorso quasi cinquanta le persone che hanno deciso di iscriversi a un corso durato tre mesi. Quest'anno il laboratorio di primo livello, pensato per i neofiti della recitazione, ospiterà soltanto una quindicina di iscritti (scelti in ordine di prenotazione) e



si terrà da novembre a luglio. Per gli attori più esperti, invece, c'è il Master di mimo e teatro-danza 'I Teatri del Bosco': *"un corso di specializzazione per artisti professionisti. I migliori di questo laboratorio entreranno a far parte di una compagnia stabile dell'Orto del Re".* Due gli aspetti che accomunano i differenti percorsi. Innanzitutto i costi: *"sono gratuiti per quest'anno fino a luglio".* In secondo luogo l'impegno settimanale: un incontro da tre ore, dalle 16 alle 19. Il martedì è il giorno del Master, mentre il mercoledì e il venerdì si tengono rispettivamente i laboratori di primo e di secondo

livello: *"in caso di necessità, terrò anche lezioni individuali quando lo riterrò opportuno".* Il progetto dell'insegnante prevede inoltre la partecipazione a una serie di stage, alcuni già stabiliti, altri in via di definizione: *"partirà un laboratorio di maschere di cartapesta che terremo presso il Palazzo dello Spagnuolo diretto da Massimo Perez, docente all'Accademia di Belle Arti. Gli allievi vedranno come realizzarle, indossarle e farle vivere a livello teatrale. Penso che attiverò pure uno stage su come andare sui trampoli".* Tanto lavoro in vista della rappresentazione finale: *"porteremo in scena l'800*



che racconta il '700, rivolgendoci a diverse fasce d'età. Per i più piccoli, ci saranno delle favole, sulla struttura di quelle napoletane, attraverso le quali si racconterà la storia dei Borbone. Altri spettacoli, invece, saranno destinati a un pubblico più adulto. Tutti ambientati all'interno del bosco di Portici, un luogo di una magia ineguagliabile". Un luogo che ha visto gli studenti di Agraria indossare i panni di attori: *"con l'Università e il centro MUSA si è creata una bella sinergia. Buona parte dei miei allievi alla prima edizione del laboratorio erano del Dipartimento di Agraria. Alcuni continueranno con il secondo livello. Sono cresciuti molto perché hanno iniziato a guardare la natura da un punto di vista diverso. Io stessa sono cresciuta incontrando loro. Il nostro è un viaggio insieme. È bello lavorare con i giovani. Il mio più grande sogno è che l'Ecomuseo Borbonico dal punto di vista teatrale possa continuare in eterno".*

Convegni, workshop, premi e un contest per gli studenti campani: il 30 novembre parte il Premio Nazionale per l'Innovazione

“Ho scelto la Campania”. C'è anche un contest per gli studenti di tutti gli Atenei della Campania ad arricchire l'edizione 2017 del Premio Nazionale per l'Innovazione (PNI) che, dopo dieci anni, ripropone a Napoli. **“Si rivolge a tutti gli universitari che studiano nella nostra regione. Attraverso una fotografia, una canzone, una poesia o una qualsiasi altra forma d'arte, i ragazzi dovranno rivisitare un momento, un luogo, un aspetto della nostra regione, rinnovandolo”.** Da qui, l'oggetto specifico del contest: **“Rinnova la Campania”.** Le proposte degli artisti innovatori saranno caricate su un sito internet dedicato che, a giorni, dovrebbe essere operativo. Lo garantisce **Domenico Petrazzuoli**, intervenuto in qualità di Presidente del Forum Regionale dei Giovani - Campania nel corso della conferenza stampa di presentazione del PNI, tenutasi il 7 novembre. **“Attraverso il sito www.hosceltolacampania.it i ragazzi potranno caricare il proprio elaborato e concorrere”,** sottoponendosi in una prima fase al giudizio dei Like pronunciati sui social network. A seguire, **“i primi dieci saranno valutati da una giuria tecnica, composta da membri delle aziende, rappresentanze studentesche e universitarie, che si esprimerà in occasione del PNI. I primi tre riceveranno premi che sono in via di definizione”.** L'appuntamento per questo e tanto altro è fissato al 30 novembre, primo dei due giorni consecutivi dedicati alla manifestazione. Location è la sede universitaria di **San Giovanni a Teuccio**: **“un centro tecnologico e universitario che fa da traino a tutto il sistema regionale dell'Università, della ricerca e dello sviluppo, in virtù della coesistenza tra multinazionali, imprese piccole, start-up e alta formazione. L'industria del futuro è quella della conoscenza. Da tutta**

Italia ci chiedono di visitare la sede che ospita l'Apple”. Lo spiega il prof. **Mario Raffa**, docente di Ingegneria gestionale alla Federico II, che, da referente nazionale del PNI 2017, ha fornito alcuni dati della business plan competition. Dopo una prima fase regionale, ci si appresta ora a vivere il secondo turno, nazionale, durante il quale a sfidarsi saranno i progetti che si sono imposti nelle Start Cup di ogni regione: **“i finalisti sono sessantasei, uno in più rispetto a quanto previsto all'inizio. La crescita è stata dettata dalla qualità dei progetti presentati”.** Diversi i settori di applicazione delle idee: **“ventuno aziende concorrono per il settore Cleantech&Energy. Altrettante per il Life Sciences. Competono dodici aziende, invece, sia per l'ICT sia per l'Industrial”.** **“Connecting to the future”** il motto dell'iniziativa al quale si è ricollegato il Pro Rettore della Federico II **Arturo De Vivo**: **“il futuro si connette a Napoli, città che vuole porsi al centro dell'innovazione. La manifestazione è importante perché diffonde l'idea che sulla novità si fonda lo sviluppo del paese. Elaborare un progetto non basta, occorre seguirlo anche quando entra nel mercato”.** Sul teatro che ospiterà convegni, workshop, stand espositivi, premiazioni e uno spettacolo musicale, aggiunge: **“l'innovazione è il parametro attraverso il quale passa valutazione e premiazione delle proposte di Start-up. La sede di San Giovanni è per il nostro Ateneo simbolo dell'innovazione”.** Una sede che, come ha ricordato il Direttore del centro CESMA (Centro di Servizi Metrologici Avanzati) **Leopoldo Angrisani**, **“è nata per rispondere alle esigenze di terza missione. Supportare il territorio significa supportare le imprese”.** Proprio in tema di supporti, le Start CUP regionali e l'evento



> Il prof. Mario Raffa

nazionale porteranno ai progetti **“seicentomila euro in denaro e un milione di euro in servizi”.** Lo ha ricordato il Presidente di PNI Cube, l'associazione italiana degli incubatori universitari e delle Start Cup, **Giovanni Perrone**: **“nel 2017 abbiamo registrato 17 Start Cup regionali, 2768 aspiranti imprenditori, 1031 idee di impresa, 531 business plan”.** Da qui derivano i 66 progetti che si contenderanno il Premio Nazionale dell'Innovazione. Quattro le categorie di premiazione sponsorizzate dal Gruppo Iren, per il settore Clen-

tech&Energy, da PwC Italia, per i progetti relativi alle tecnologie dell'informazione e dei nuovi media, da Ferrovie dello Stato, per le innovazioni nella produzione industriale, e infine, da Clinic Center, per le idee che migliorano la salute umana. I vincitori porteranno a casa 25mila euro. Al termine delle due giornate, verrà anche scelto il vincitore assoluto del PNI 2017, premio che porterà all'Università di provenienza del progetto la Coppa Campioni PNI e al progetto stesso altri 25mila euro: **“credo sarà una PNI indimenticabile”.**

Aurelio De Laurentiis a “Come alla Corte di Federico”

Nuova edizione del ciclo di eventi **“Come alla Corte di Federico II - Ovvero parlando e riparlato di scienza”**, organizzato dalla Federico II. Gli incontri (che si tengono al Centro Congressi dell'Università, in via Partenope 36, alle ore 20.30), più o meno uno al mese, nascono con un intento di divulgazione scientifica, quindi con la peculiarità di far arrivare il dibattito, su temi trasversali, al grande pubblico attraverso un linguaggio comprensibile anche ai non addetti ai lavori. Quest'anno sarà forte la presenza di giornalisti che intervisteranno i relatori. Ospite a sorpresa: ritorna nel-

le aule universitarie, vi era già stato qualche tempo fa, il Presidente della Società Calcio Napoli Aurelio De Laurentiis. Si parlerà di **“Materia-antimateria: una simmetria imperfetta”** il 23 novembre, relatore **Marco Napolitano**. Gli appuntamenti in calendario: il 18 gennaio **“Vaccinazione e immunità”** con **Giuseppe Matarese**, (Università Federico II) intervistato da Alessandro Barbano, Direttore de 'Il Mattino'; il 15 febbraio del tema **“Nutrire il pianeta”** parlerà il Direttore del Dipartimento federiciano di Agraria **Matteo Lorigo** intervistato da Vincenzo D'Errico,

Direttore del Corriere del Mezzogiorno; a domande su **“Terremoti e sicurezza del territorio”** risponderà, il 15 marzo, **Giovanni Azzone** (Politecnico di Milano) intervistato da Ottavio Ragone, Direttore de 'La Repubblica' Napoli; saranno Antonio Sasso, Direttore del 'Roma', ed il Prorettore Arturo De Vivo, a porre quesiti su **“Il calcio come fenomeno sociale ed economico”**, il 19 aprile, al Presidente **Aurelio De Laurentiis**; il 24 maggio **Susanna Terracini** (Università di Torino) indicherà **“Come tenersi in forma con la matematica”**; chiusura il 21 giugno con



“Napoli teatro del mondo”, relatore Pasquale Sabbatino (Università Federico II).

Studi sulla celiachia: premiate tre giovani ricercatrici della Federico II e della Vanvitelli

Tre su cinque. Un bel riconoscimento per gli Atenei campani dalla Fondazione Celiachia Onlus dell'Associazione Italiana Celiachia (AIC) che ha assegnato, lo scorso 3 novembre, a Genova, nel corso del convegno nazionale dell'Associazione Italiana Celiachia (AIC), tre delle cinque borse di studio del valore di 85 mila euro ciascuna a giovani ricercatrici dell'Università Federico II e dell'Università Vanvitelli. Capire meglio la risposta immunitaria nei pazienti con celiachia, scoprire i geni più coinvolti nella malattia, individuare nuovi obiettivi terapeutici o biomarcatori per monitorare lo stato di salute dei celiaci, capire se particolari grani antichi possano entrare nella loro dieta per migliorare la qualità di vita ampliando le opportunità alimentari: sono i temi di studio che affronteranno nei prossimi tre anni i vincitori. Con i tre milioni di euro, dal

2010 a oggi, stanziati dalla Fondazione, sono stati finanziati 25 progetti di ricerca che hanno contribuito, grazie alla pubblicazione di oltre 30 lavori scientifici, a migliorare le conoscenze sulla malattia e ad aprire nuove possibilità di intervento. L'iniziativa ha l'intento di favorire la cultura della ricerca in Italia valorizzando i giovani talenti, nella convinzione che spendere in ricerca non sia un costo ma un investimento per il Paese e per i pazienti.

Le premiate degli Atenei campani. Si chiama **Chiara Tortora**, ha 32 anni, si è laureata in Scienze Biologiche per poi proseguire con il Dottorato, carriera svolta tutta all'Università Luigi Vanvitelli (Ateneo che nello scorso maggio ha ospitato presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche un focus sulla celiachia), la giovane ricercatrice che la-



vora al progetto "Il ruolo del recettore CB2 nella patogenesi della malattia celiaca e associata osteoporosi" che ha per obiettivo individuare un'alternativa alla dieta senza glutine, ad oggi l'unica terapia conosciuta per le persone celiache, partendo da studi condotti in laboratorio. Dottoranda

anche **Donatella Cielo**, 35enne, laureata in Biotecnologie Mediche alla Federico II. La borsa di studio le consentirà di proseguire il percorso di ricerca "Effetti dell'RNA non codificante sullo sviluppo della malattia celiaca" e mira a studiare cosa c'è alla base dei geni associati alla malattia celiaca. In futuro, gli oltre 400 mila pazienti che non sanno di essere celiaci potrebbero avere la possibilità di conoscere la loro diagnosi in minor tempo e iniziare a curarsi prima e meglio. Ha studiato alla Federico II Biologia per poi specializzarsi in Biologia Molecolare, ora collabora con l'ISA (Istituto di Scienze Alimentari) del Cnr di Avellino **Vera Rotondi Aufiero**, 32 anni. Si occupa di celiachia da sempre ma è la prima volta che ha partecipato a un bando di ricerca. "Funzione immunomodulante dei linfociti intraepiteliali gamma-delta nella malattia celiaca: risposte in vivo e in vitro agli stili con gliadina", il titolo del suo progetto che studia una classe specifica di linfociti, delle cellule legate alla risposta immunitaria dell'organismo umano. Attraverso l'indagine del funzionamento di queste cellule e dei meccanismi che le regolano proverà a individuare una nuova terapia per i pazienti in grado di cambiare la loro opportunità nella vita quotidiana.

180 mila euro dalla Fondazione Intesa Sanpaolo per gli studenti svantaggiati

Contributi a favore degli studenti della Federico II che si trovano in condizioni di svantaggio fisico, psichico, sociale o familiare o in difficoltà economica. Li mette a concorso la Fondazione Intesa Sanpaolo Onlus. Il fondo stanziato è di 180 mila euro, l'importo di ogni singola borsa è compreso tra 1.500 e 3 mila euro. I contributi possono essere concessi a studenti con basso reddito o che si siano venuti a trovare in gravi situazioni economiche per un aumento delle spese sostenute o per una diminuzione del reddito a disposizione (disoccupazione, cassa integrazione, fallimento, licenziamento, indebitamento, morte del soggetto principale percettore di reddito); malattie gravi e invalidità che abbiano colpito lo studente o uno o più familiari; incidenti, interventi chirurgici, cure riabilitative costose, necessità di assistenza continua, anche per un membro del nucleo familiare; studenti stranieri con lo

status di rifugiati; altre situazioni di svantaggio. Eventi che devono essersi verificati non oltre 18 mesi prima della data di indizione del bando. Possono presentare domanda di partecipazione al concorso: tutti gli studenti, con meno di 35 anni, regolarmente iscritti, nell'anno accademico 2016-2017, ad un Corso di Laurea Triennale o Magistrale a ciclo unico dal secondo anno e fino al primo fuori corso e quelli delle Magistrali dal primo anno al primo fuoricorso; che abbiano un Isee del nucleo familiare non superiore a 20 mila euro; che abbiano acquisito almeno 20 crediti formativi per ogni anno di iscrizione, di cui almeno 15 il primo anno.

Le domande devono essere presentate entro il **24 novembre** presso l'Ufficio Protocollo Settore Smistamento della Federico II.

Riscuote consensi l'app SOSocial di un laureato federiciano

Giuseppe Caruso, ex studente di Comunicazione pubblica, sociale e politica, laureato cum laude nel febbraio 2015 presso il Dipartimento di Scienze Sociali della Federico II, con una tesi dal titolo "Progetto SOSocial: social media e mobile device in situazioni di emergenza", ha ricevuto nei giorni scorsi una telefonata di congratulazioni da parte della segreteria del Presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini per aver ideato un progetto di grande valore e utilità sociale.

L'applicazione mobile è pensata per coloro che dovessero trovarsi a vivere situazioni di estrema necessità. L'idea alla base di questo progetto nasce nel 2009 in seguito al devastante terremoto dell'Aquila. L'uso dell'applicazione può consentire agli utilizzatori di agevolare le operazioni di soccorso mediante la localizzazione e la condivisione automatica

della propria posizione geografica. SOSocial, oltre che nelle calamità naturali, può funzionare nelle diverse situazioni di pericolo in cui si presenta la necessità di ricevere soccorso immediato. Il suo funzionamento è molto semplice e intuitivo: attraverso la sola pressione del dito su un apposito tasto gli utenti possono lanciare un messaggio di SOS direttamente dal proprio device, dividendolo in tempo reale sui propri canali sociali, in particolar modo su Facebook e Twitter, e via SMS fino a un massimo di cinque persone. Prevista, inoltre, la presenza di un allarme sonoro in grado di attirare l'attenzione delle persone presenti in prossimità di colui che chiede di essere assistito. L'app, disponibile in lingua italiana e inglese, è scaricabile gratuitamente da Google Play per i dispositivi Android.

Federico II, arrivata la proroga per immatricolazioni e iscrizioni

Alla Federico II è stata prorogata al 30 novembre, senza pagamento di mora, la scadenza del termine per le immatricolazioni ai Corsi di Laurea Triennali ad accesso libero ed al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza. Stessa scadenza per le iscrizioni agli anni successivi al primo di tutti i Corsi di Studio e per inserire i dati ISEE. Eventuali ulteriori informazioni potranno essere chieste agli sportelli delle Segreterie. Per gli studenti che abbiano necessità di assistenza nelle operazioni on-line, è disponibile un'aula telematica, aperta dalle ore 9.00 alle 12.00, presso il Palazzo degli Uffici dell'Ateneo (via G. C. Cortese, 29, piano terra - Napoli) fino al 22 dicembre.

Al voto per le rappresentanze studentesche nell'Adisurc

Alle urne per i rappresentanti di due studenti nel Consiglio di Amministrazione dell'ADISURC (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania). Due i Collegi Elettorali che raggruppano gli Atenei e gli Istituti statali e non statali: **Campania 1**: Federico II; L'Orientale; Parthenope; Suor Orsola Benincasa; Accademia di Belle Arti; Accademia della Moda con sede a Napoli; Conservatorio S. Pietro a Majella; **Campania 2**: Vanvitelli; Università di Salerno; Università del Sannio; Conservatorio Cimarosa di Avellino; Conservatorio Martucci di Salerno; Conservatorio Sala di Benevento. Le elezioni, che si svolgeranno con sistema proporzionale, si svolgeranno per il *Collegio Campania 1* il 10 e 11 aprile 2018 e per il *Collegio Campania 2* il 5 e 6 dicembre 2017. È da eleggere uno studente per Collegio. La Commissione Elettorale Centrale è istituita presso l'Università Federico II.

Vanvitelli e Parthenope insieme per un percorso formativo di terzo livello in Economia

Imprenditorialità e Innovazione: un dottorato innovativo e interateneo

Un'opportunità nuova per i laureati in Economia. Un'occasione per fare ricerca e poi non necessariamente fermarsi all'ambito accademico ma entrare a far parte di un'impresa per sostenerla nei processi di innovazione di prodotto, di modello di business e di crescita sui nuovi mercati esteri. Si tratta del nuovissimo percorso formativo di terzo livello nato in partnership tra il **Dipartimento di Economia dell'Università della Campania Vanvitelli**, diretto dal prof. **Francesco Izzo**, e il **Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi dell'Università Parthenope**, diretto dal prof. **Claudio Porzio**, presentato lunedì 6 novembre, a pochi giorni dall'inizio dei corsi del primo anno, a Palazzo Pacanowski, sede del Parthenope. Il Dottorato in **Imprenditorialità e Innovazione** è il primo ed unico in Campania e già conta ben 10 dottorandi, selezionati con 8 borse di studio: "si tratta di un percorso molto strutturato che intende promuovere le attività di ricerca con le imprese e sulle imprese del Sud" - spiega il prof. **Marcello Martinez**, Ordinario di Organizzazione Aziendale alla Vanvitelli e coordinatore del progetto - *il Dottorato forma in Campania figure professionali*

in grado di sostenere le imprese meridionali gestendo anche i processi di cambiamento indotti dalla digitalizzazione. Una vera e propria sfida da valorizzare. Il corso, della durata di tre anni, non solo si concentra nell'ambito della ricerca formando ricercatori e nuovi docenti ma affronta ed analizza temi molto rilevanti per il mondo imprenditoriale". Salta subito agli occhi l'aspetto poco teorico del percorso formativo e quello più pratico e concreto che conduce i dottorandi ad impegnarsi nel giro di poco tempo in una realtà imprenditoriale del territorio. "Sin da subito saranno impegnati in corsi semestrali di metodologia della ricerca per poi, nel secondo semestre, affrontare cinque corsi tematici che vertono sull'imprenditorialità, sull'innovazione, sulla digitalizzazione, sulle relazioni impresa-mercato e sul cross cultural management", spiega il prof. Martinez. Non c'è più, quindi, un distacco netto tra realtà imprenditoriale e mondo accademico, tra territorio e università, ed è questa essenzialmente l'innovazione coltivata dal Dipartimento di Economia che oggi vanta una vera apertura verso il territorio e il mercato del lavoro, "perché i Dottori in Imprenditorialità



> Il prof. Marcello Martinez

ed Innovazione lavoreranno nelle imprese", ribadisce il coordinatore del Dottorato. Alcune di queste, già partner del progetto, attraverso i loro rappresentanti sono intervenute all'incontro di presentazione e già hanno espresso la volontà e il bisogno di collaborare con le nuove menti e le preziose risorse coltiva-

te dalle università. Erano presenti, infatti, **Giuseppina Amarelli** del Gruppo Amarelli, **Stefania Braccaccio** del Gruppo Coelmo, **Vittorio Ciotola** dei Giovani Imprenditori dell'Unione Industriali di Napoli, ed **Armando De Nigris** del Gruppo De Nigris. A cogliere al volo questa bella opportunità c'è la neolaureata di appena 24 anni in 'Economia, Mercati e Finanza', **Luana Serino**: "Mi ha sempre appassionato l'ambito della ricerca ed intraprendere un dottorato è stato il mio primo obiettivo post laurea - racconta - perché è la sola strada che ti fornisce gli strumenti adeguati". Spinta, dunque, da una forte passione, Luana sta per intraprendere un cammino del tutto nuovo, mai percorso prima, molto impegnativo e dagli inediti ed entusiasmanti sbocchi professionali. "Prima con il dottorato potevamo aspirare esclusivamente ad una carriera universitaria - sottolinea - adesso, invece, le possibilità si sono ampliate grazie a questo ponte costruito tra università ed impresa. Dal mio canto cercherò di dare il massimo per raggiungere questi obiettivi così concreti".

Claudia Monaco



Università degli Studi di Napoli Federico II

Ripartizione Relazioni Studenti

Proroga termine immatricolazioni e iscrizioni a.a. 2017/2018

Si rende noto che è stata prorogata al **30 novembre 2017** la scadenza del termine per effettuare le **immatricolazioni ai Corsi di Laurea** ad accesso libero (Triennali ed al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza) e le **iscrizioni agli anni successivi al primo di tutti i Corsi di studio**, senza il pagamento del contributo sanzionatorio.

È prorogata alla stessa data (**30 novembre p.v.**) il termine di scadenza per inserire i dati **ISEE**, relativi alle immatricolazioni ed alle iscrizioni agli anni successivi al primo di cui sopra.

Eventuali ulteriori informazioni potranno essere chieste, come di consueto, rivolgendosi agli spor-

telli delle Segreterie Studenti di riferimento. Per gli studenti che abbiano necessità di assistenza nelle operazioni da compiere on-line, è disponibile un'aula telematica, aperta dalle ore 9.00 alle 12.00, presso il Dipartimento di Giurisprudenza (via Porta di Massa, 2° piano, aula n. 36) fino al giorno 3 novembre p.v. e presso il Palazzo degli Uffici dell'Ateneo, (via G. C. Cortese, 29, piano terra - Napoli) dal 6 novembre al 22 dicembre 2017.

Napoli, 30 ottobre 2017

Il Dirigente della Ripartizione
f.to dott. Maurizio Tafuto

Elezioni per la Presidenza

Scuola Politecnica, Mandolini riflette e attende l'accorpamento dei Dipartimenti di Ingegneria

"Sto riflettendo". Il prof. **Alessandro Mandolini**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia, Ambiente (Dicdea), da più parti indicato come il candidato alla Presidenza della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, si schermisce. Un po' per inevitabile scaramanzia, forse, un po' perché, prima di ufficializzare la decisione, attende che si compia la prevista fusione dei due Dipartimenti di Ingegneria - Dicdea e il Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione diretto dal prof. Furio Cascetta - che, con quelli di Architettura e Disegno Industriale e di Matematica e Fisica afferiscono alla Scuola. Il 21 novembre dovrebbe arrivare il via libera da parte del Senato Accademico dell'Ateneo Vanvitelli. *"Si tratta - dice Mandolini - di due questioni che sono legate, quella della Scuola e dei Diparti-*

menti. Io, infatti, attualmente dirigo Ingegneria Civile, Design, Edilizia, Ambiente. Poiché la Presidenza della Scuola è un impegno notevole, certamente non mi proporrò finché sarò in carica al Dipartimento. Non appena la fusione andrà in porto - credo che dovrebbe accadere all'inizio del nuovo anno - allora formalizzerò la mia disponibilità per la Presidenza".

Le elezioni, dunque, inizialmente previste a dicembre, potrebbero slittare all'inizio del 2018. *"Prematuro per ora parlarne",* dice il prof. **Raffaele Martone**, decano della Scuola, *"anche perché non c'è stato ancora il provvedimento ufficiale di nomina del nuovo Consiglio".* Quello che si è formato ad ottobre, quando sono stati eletti 28 rappresentanti dei professori e ricercatori e 6 rappresentanti degli studenti. La Scuola attualmente è affidata ad un



Il curriculum del prof. Mandolini

Laurea in Ingegneria Civile nel 1989 all'Università Federico II, Ordinario di Geotecnica, autore di oltre 100 lavori scientifici pubblicati su riviste nazionali e internazionali o in occasione di convegni nazionali e internazionali su pali, revisore per conto di riviste nazionali e internazionali, il prof. **Alessandro Mandolini** è Direttore (riconfermato nel dicembre del 2015) del DicDea (Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente). Membro di Commissioni di esame presso Università Straniere per il conferimento del titolo di Ph.D. (University of Western Australia, Ecole Central des Ponts et Chaussées, Universidade de Recife, Brasile), relatore su invito a numerosi convegni nazionali e internazionali, ha ricevuto negli anni riconoscimenti, tra gli altri il Gold Research (Bishop) Medal conferito dall'Institution of Civil Engineering of London (UK) per il migliore articolo pubblicato sulla rivista scientifica Geotechnique, l'IACMAG Excellent Paper Junior Award per l'articolo pubblicato sulla rivista scientifica ASCE.

Gli eletti al Consiglio della Scuola Politecnica

Dipartimento Ingegneria Industriale e dell'Informazione (DIII): Oronzio Manca, Carmine Landi, Giovanni Leone, Antonio Viviani, Massimo Vitelli, Lucilla de Arcangelis, Mario Minale, Alessandro Lo Schiavo.

Dipartimento Architettura e Disegno Industriale (DADI): Nicola Pisacane, Sabina Martusciello, Cherubino Gambardella, Mario Rosario Spasiano, Danila Jacazzi, Paolo Giordano, Alessandra Cirafici.

Dipartimento Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente (DicDEA): Alberto Mandara, Concetta Lenza, Patrizia Ranzo, Corrado Gissoni, Daniela Ruberti, Mario Buono.

Dipartimento Matematica e Fisica (DMF): Bruno Carbonaro, Olga Polverino, Livio Gianfrani, Nunzio Itaco, Luigi Moretti.

Docenti più votati, indipendentemente dal Dipartimento di appartenenza: Vito Napolitano (Matematica e Fisica); Marina D'Aprile (Architettura e Disegno Industriale).

Rappresentanza studentesca: Claudio Russo (Siamo Studenti); Simone Pio D'Angelo (Cambia Sun); Nicola Colombiano (Siamo Studenti); Mariangela Sgalia (Cambia Sun); Raffaele Di Martino (Siamo Studenti); Emilio Di Sarno (Cambia Sun).

Presidente facente funzioni, il prof. **Antonio D'Onofrio**, che dirige il Dipartimento di Matematica e Fisica. D'Onofrio ha assunto l'incarico la scorsa primavera, dopo che il Presidente eletto tre anni fa, il prof. **Alfredo Testa**, non ricandidabile per limiti di età, si era dimesso con un certo anticipo rispetto alla naturale scadenza.

"La sfida per il prossimo triennio", commenta il prof. **Nicola Pisacane**, che insegna ad Architettura, *"sarà di coordinare in maniera sempre più efficace i Dipartimenti, i Corsi di Laurea Triennali e quelli Specialistici. In termini di didattica e, soprattutto, di strutture che forniscono servizi comuni ai diversi Dipartimenti".* Il prof. **Cherubino Gambardella**, Coordinatore del Corso di Laurea quinquennale in Architettura, al Presidente che sarà eletto chiede uno

sforzio *"per migliorare sempre di più l'attrattività dell'offerta e dei servizi delle realtà che fanno parte della Scuola. Oggi più che mai la sfida da vincere è quella della qualità".*

Fabrizio Geremicca

Scienze Giuridiche accoglie le matricole con un saggio delle attività di un detective

Giornata di incontro con le matricole a Giurisprudenza per la presentazione del Corso di Studio Triennale in Scienze dei servizi giuridici. Si terrà il 15 novembre, alle ore 9.30, presso l'Aula Franciosi al secondo piano di Palazzo Melzi. Intervengono i professori **Lorenzo Chieffi**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, **Andrea Patroni Griffi**, Presidente del Consiglio di Corso di studio, **Anna Maria Manzo**, Segretaria del Consiglio di Corso di studio, **Roberta Catalano**, Delegata Erasmus, la rappresentante degli studenti **Angela Casertano**. Illustreranno il curriculum in Scienze delle investigazioni e della sicurezza il prof. **Antonio Pagliano** e il detective **Sergio D'amore**, mentre sarà il Notaio **Alessandro De Donato**, Presidente del Consiglio notarile di Santa Maria Capua Vetere, a illuminare sul curriculum in Assistenti notarili. Di sicura attrazione per gli studenti il nuovo piano caratterizzante in Diritto sportivo: ne parleranno il prof. **Raffaele Picaro** e il dott. **Roberto Conte**, giornalista sportivo. Come non mancherà di suscitare interesse la presenza nel cortile di Palazzo Melzi del furgoncino 'Balena' con il quale il detective D'amore darà un saggio di alcune tecniche investigative.



Un oncologo, il prof. Ciardiello, candidato alla Presidenza della Scuola di Medicina

Non si ricandida il prof. Canonico nominato Direttore di un Dipartimento Assistenziale

Sarà un oncologo il nuovo Presidente della Scuola di Medicina dell'Ateneo Vanvitelli. Si chiama **Fortunato Ciardiello** e subentrerà al professore **Silvestro Canonico**, eletto nel 2014 per un mandato triennale, che ormai è in scadenza. La data delle elezioni non è stata ancora fissata, ma certamente si andrà alle urne entro la fine del 2017, presumibilmente nella prima metà di dicembre. La mancata ricandidatura di Canonico, che avrebbe potuto riproporsi per un altro triennio e che, fino a un paio di mesi fa, si immaginava lo avrebbe fatto, è una sorpresa. *"Molti colleghi - conferma il Presidente uscente - mi hanno chiesto quale fosse il motivo della mia rinuncia. Nessun mistero. Il fatto è che il Direttore Generale dell'Azienda Policlinico, sulla base di una proposta del Rettore, il prof. Giuseppe Paolisso, mi ha nominato Direttore di un Dipartimento assistenziale, precisamente quello di Chirurgia Generale e Specialistica, che è nel centro storico di Napoli. Pur non sussistendo alcuna incompatibilità formale tra la presidenza della Scuola di Medicina ed il nuovo compito, mi è parso opportuno non ricandidarmi alla presidenza per evitare un cumulo eccessivo di ruoli e di carico di lavoro. Per questo lascio dopo i primi tre anni di lavoro. Nel frattempo si è reso disponibile a sostituirmi il collega Ciardiello, il quale dirige un Dipartimento che sarà accorpato con un altro Dipartimento, nell'ambito di un riassetto complessivo della organizzazione"*.

Canonico, un bilancio del triennio

Bilancio del triennio? *"Non sta certo a me farlo, perchè sono i colleghi, gli studenti e gli amministrativi che devono giudicare. Mi conforta la circostanza che, a fine ottobre, quando c'è stato un incontro pubblico che è diventato anche un saluto nei miei confronti da parte del personale docente della Scuola, ho ricevuto notevoli attestazioni di affetto e di stima. Credo di avere operato bene, in un frangente piuttosto complesso"*. Sottolinea: *"Quando nel 2014 sono stato eletto, si trattava di applicare per la prima volta la legge Gelmini, che ha profondamente modificato l'organizzazione dell'Università. Sono sparite le Facoltà ed i Dipartimenti, che prima svolgevano solo attività di ricerca, hanno acquisito un nuovo ruolo in ambito didattico, perché è ad essi che ormai fanno capo i Corsi di Laurea. La sfida che ho affrontato è stata quella di garantire, attraverso la Scuola, il coordinamento tra i vari Dipartimenti. Essenziale, quest'ultimo, per la funzionalità della didattica, perché se un Dipartimento bada solo alle esigenze di un certo Corso di Laurea che ad esso fa capo ed un altro fa lo stesso ed entrambi si disinteressano l'uno dell'altro, c'è il rischio che ci venga meno il docente di una disci-*



I Dipartimenti afferenti alla Scuola

- Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica
- Dipartimento di Biochimica Biofisica e Patologia Generale
- Dipartimento di Internistica Clinica e Sperimentale "F. Magrassi"
- Dipartimento di Medicina Sperimentale
- Dipartimento di Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva
- Dipartimento di Scienze Cardio-Toraciche e Respiratorie
- Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche, Neurologiche, Metaboliche e dell'Invecchiamento
- Dipartimento Multidisciplinare di Specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche

Scuola Medicina: gli eletti nel Consiglio

Presidenti dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale: Umberto Emilio Barillari, Salvatore Cappabianca, Raffaele Gimigliano, Eva Lieto, Emanuele Miraglia Del Giudice.

Coordinatori dei Dottorati di Ricerca: Marina Porcelli.

Direttori Scuole di Specializzazione Area Medica: Silvana Galderisi.

Direttori Scuole di Specializzazione Area Chirurgica: Landino Fei.

Direttori Scuole di Specializzazione Area dei Servizi: Caterina Aurilio.

Docenti afferenti alle Giunte dei Dipartimenti: Vincenzo Nigro (professori prima fascia); Renato Franco e Alessandro Tessitore (professori seconda fascia).

Rappresentanti dei ricercatori: Vittorio Gentile, Elisa Grella, Domenico Parmeggiani.

plina fondamentale. Ho lavorato affinché tutti i Dipartimenti, sia pure nelle diversità, non dimenticassero mai di fare parte di una unica realtà, che appunto è la Scuola di Medicina. Si tratta di continuare lungo questo percorso, migliorando ed aumentando il senso di squadra e la collaborazione". C'è, però, un rimpianto, all'atto dell'abbandono della presidenza. "Mi sarebbe piaciuto - dice il prof. Canonico - inaugurare ufficialmente gli spazi per la didattica virtuale nella struttura di Sant'Andrea delle Dame. Credo moltissimo in questo progetto, che è in via di realizzazione attraverso fondi europei e che garantisce agli studenti ed agli specializzandi opportunità di esercitarsi come finora mai è stato possibile. Ci sono manichini che in realtà assomigliano a veri e propri robot e su essi gli stu-

dent possono svolgere una pratica approfondita. Le attrezzature sono in gran parte utilizzate, la struttura è operativa, ma manca un ultimo scalino per andare a pieno regime. Mi sarebbe piaciuto se si fosse riusciti a percorrere quello scalino mentre io ero ancora alla presidenza della Scuola".

La Scuola, una struttura di raccordo tra i Dipartimenti

Il nuovo Presidente, si diceva, sarà il professore Ciardiello, che ha già avanzato la sua disponibilità e non ha incontrato, ad oggi, candidature alternative. *"Fondamentalmente - dice - io mi sono fatto avanti perché credo di poter svolgere un buon*

Il curriculum del prof. Ciardiello

57 anni, professore di Oncologia Medica, Ordinario dal 2008, Direttore del Dipartimento Medico-Chirurgico di Internistica Clinica e Sperimentale F. Magrassi e A. Lanzara della Vanvitelli, il prof. **Fortunato Ciardiello** è Presidente della società europea di oncologia medica (ESMO). Laureato a Napoli in Medicina, ha avuto una importante esperienza all'estero presso il National Cancer Institute di Bethesda negli Stati Uniti. La sua attività scientifica si concentra sui nuovi farmaci nel trattamento delle neoplasie umane. Responsabile di progetti di ricerca finanziati da enti pubblici e privati nazionali e internazionali, relatore e promotore di convegni di argomento oncologico a livello italiano e internazionale, autore di circa 250 articoli scientifici pubblicati in riviste internazionali in lingua inglese con sistema di valutazione peer review e con Impact Factor (valutazione dell'indice H uguale a 58 nel 2011), ha ricevuto, nel 2000, il premio G. Venosta dalla Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (FIRC) per la ricerca sulle nuove strategie terapeutiche nel cancro.

lavoro alla luce della esperienza di Direttore di Dipartimento che ho accumulato prima della legge Gelmini e successivamente ad essa. Fui, tra l'altro, uno di quelli che sostennero apertamente e con forza la necessità che fosse istituita una Scuola di Medicina. Oggi sono più che mai convinto di tale necessità. È indispensabile che esista e funzioni al meglio una struttura capace di coordinare ed integrare le attività dei vari Dipartimenti. La Scuola serve per costruire un sistema di servizi affinché i Corsi di Laurea e di specializzazione abbiano un meccanismo di raccordo e di coordinamento".

Prosegue, dunque, l'autunno elettorale della Scuola di Medicina. Il primo appuntamento con le urne si era tenuto ad ottobre, quando si era votato per rinnovare il Consiglio. Sono stati eletti 5 rappresentanti dei Presidenti dei Corsi di Laurea (diversi da quelli a ciclo unico di Medicina e Odontoiatria), i rappresentanti dei Coordinatori dei Dottorati di Ricerca, 3 Direttori delle Scuole di Specializzazione, 6 tra i docenti delle Giunte Dipartimentali (tra cui un professore ordinario, due professori associati, tre ricercatori).

Fabrizio Geremicca



**Riforma universitaria: il contributo dei
proff. Pastore (Vanvitelli) e Carillo (Parthenope)**

Valutazione: se cambiano gli indicatori, le Università del Sud non più Cenerentole del Paese

Una critica ragionata e costruttiva sulla Riforma Universitaria nel numero monografico della rivista di settore "Scuola Democratica - Learning for Democracy" (edita da "Il Mulino") di recente pubblicazione. È l'insieme dei contributi dall'approccio interdisciplinare, alcuni dei quali presentati al convegno organizzato nel 2015 dall'Università Vanvitelli dal titolo "Il sistema universitario. È già buona università?", ad opera di studiosi, tra cui sociologi ed economisti, che rimarcano i punti deboli e le mancanze presenti nel testo di legge n. 240 del 2010, meglio noto con il nome Riforma Gelmini. Interventi preceduti da un'introduzione, concettualmente molto densa, scritta a quattro mani dai professori **Francesco Pastore** e **Maria Rosaria Carrillo**, docenti di Economia Politica, il primo alla Vanvitelli, la seconda alla Parthenope. Oltre a sintetizzare e a presentare, dal punto di vista della struttura e del contenuto, i saggi che seguono, il prologo propone in particolare un contributo interpretativo da parte dei due docenti universitari sull'attuale sistema di distribuzione delle risorse nelle università italiane e sulla scelta degli indicatori per la valutazione della qualità della ricerca. "La tesi prevalente presente nel nuovo numero della rivista riguarda soprat-

tutto i nuovi sistemi di distribuzione delle risorse - spiega il prof. **Pastore** - che effettivamente stanno minando l'omogeneità dell'offerta di capitale umano e di ricerca scientifica a favore di alcune università localizzate in precise aree del nostro Paese, quelle del Settentrione, sulla base di fattori perversi ed indicatori che risultano insufficienti, gestiti da un'apposita Agenzia Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario della Ricerca". Il sistema di distribuzione delle risorse oggi si basa da un lato sul principio di premialità secondo le performance in termini di didattica e ricerca per cui le sedi con i parametri Anvur migliori ricevono più finanziamenti, dall'altro sulla riduzione dei finanziamenti pubblici che vengono sostituiti dai fondi privati. Ecco che nella fase di redistribuzione dei finanziamenti tra le varie sedi universitarie alcune risultano fortemente sottofinanziate. "La riforma ha sacrificato l'omogeneità sostanziale del sistema universitario a livello nazionale senza premiare realmente l'eccellenza - ribadisce il professore - perché la misurazione della qualità della didattica e della ricerca viene effettuata sulla base di fattori che solo in parte sono correlati con essa o su fattori che derivano essenzialmente dalle condizioni economiche

e sociali dei territori". Gli effetti sono scontati e preannunciati tra le righe già prima dell'attuazione della riforma: è ovvio che le università del Nord abbiano un grandissimo vantaggio in questa definitiva polarizzazione delle risorse e dei finanziamenti che non risulta in realtà positiva per l'intero Paese e per il futuro di tutte le università italiane. "Se si guardano i risultati, i valori aggiunti e non i punti di partenza ed arrivo, non si colgono davvero le qualità del sistema universitario - aggiunge il prof. Pastore - ma solo condizioni di vantaggio che derivano dal contesto economico e sociale più sviluppato. Il risultato è una polarizzazione delle risorse a favore dei poli già favoriti dallo sviluppo territoriale circostante". E non è affatto un bene. "La polarizzazione non aumenta necessariamente l'efficienza del sistema della ricerca - si legge nell'introduzione - ma può generare congestione anziché aumento della produttività, aumento delle disuguaglianze e trappole della povertà, sviluppo economico diseguale e tassi di crescita di lungo periodo del reddito pro-capite minori per l'intero Paese, mercato del lavoro con una maggiore segmentazione territoriale e dunque con una più elevata probabilità di mismatch (ovvero uno squilibrio tra domanda e offerta)".

Gli effetti sono negativi ovviamente anche sul mercato del lavoro. Di fatto nelle aree arretrate, le università hanno minori possibilità di implementare attività di networking con le imprese e con altre istituzioni pubbliche e private: questo implica una minore efficacia del job-placement. "Se gli indicatori misurano la qualità della didattica attraverso le attività del job-placement e la probabilità di occupazione dei laureati a 1 anno o 2 dal conseguimento della laurea, è talmente ovvio che le università che si trovano in un contesto territoriale meno sviluppato siano totalmente svantaggiate", continua il professore. I contributi non sono critiche fine a se stesse ma propongono delle soluzioni, dei suggerimenti pratici e concreti che possono essere sintetizzati in alcuni punti fondamentali: una valutazione delle università basata su quanto fatto nel periodo post-riforma tenendo conto dei punti di partenza, criteri che non cambino strada facendo ma che consentano di programmare le attività di pubblicazione, indicatori che dipendano dalle università stesse e non dal contesto territoriale, clausole di salvaguardia che impediscano oscillazioni drastiche nella distribuzione dei fondi, l'uso di oltre 22 indicatori, indicati dal Miur in passato, e l'eliminazione dell'indicatore VQR dipartimentale (Valutazione della Qualità della Ricerca) pensato per il raggiungimento di standard minimi, infine tener conto della qualità della didattica oltre che della ricerca perché ha una ricaduta determinante sulla formazione degli skills. "Non siamo dei reazionari - precisa il docente - non ci lamentiamo e basta, ma con dei dati alla mano chiediamo semplicemente precisione e trasparenza, portando avanti le nostre tesi e considerazioni che provengono da uno studio ponderato della materia. Perché crediamo che se cambiano gli indicatori per la valutazione e si riformula il sistema di distribuzione delle risorse e dei finanziamenti le università del Sud, oggi considerate le Cenerentole del mondo in uno scenario dove vige la legge del più forte, possano giocarsela alla pari".

Claudia Monaco

Un testo - riflessione della prof.ssa **Annamaria Rufino**

Il ruolo della comunicazione nell'era globale

La Comunicazione oggi genera paura. Sembra paradossale che in un'epoca in cui si comunica di più le persone si sentano effettivamente molto più insicure e sole. Su questo scenario sconcertante ha riflettuto a lungo la prof.ssa **Annamaria Rufino**, professore ordinario di Sociologia del Diritto al Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia ed Ambiente, la quale ha scritto un libro che già è stato presentato all'ultima edizione del Festival della Sociologia di Narni e che diventa itinerante con una serie di iniziative nelle librerie e nelle scuole inserite nei Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale del Miur e dell'Università della Campania. Il testo s'intitola "In - Security - La comunicazione della paura nell'età medio-globale", "in cui con il termine medio-globale si intende un mondo che ha un duplice significato - spiega la prof.ssa Rufino - da un lato medio sta per medium e dunque si riferisce al moderno contesto mediatico, dall'altro invece questa parola ha risvolti diversi e sta per medioevale". Da

quest'ultima sorprendente accezione si avvia la riflessione su quanto operato dalla comunicazione odierna: "ha condotto inevitabilmente ad una frammentazione radicale del sistema sociale con il quale usiamo da sempre riferirci ai tradizionali rapporti che si instaurano tra Istituzioni e cittadini, tra cittadini e cittadini", precisa la docente. Frammentando il sistema sociale, "la comunicazione ha preso così il posto che una volta era occupato dalle Istituzioni, lo Stato, la Famiglia, la Religione, le quali sappiamo che rispondevano a criteri culturali, etici, sociali e politici ben precisi. Oggi non è più così perché la comunicazione ha cominciato a dettare valori e punti di riferimento in una modalità che inevitabilmente ci fagocita e che per questo genera insicurezza,

solitudine e dunque paura". Una "violenza di sistema" perpetuata attraverso parole, immagini e testi dal carattere immediato e labile di cui tutti noi siamo co-autori, spesso inconsapevolmente e in modo transitorio. "Apparentemente sembrerebbe un sistema comunicativo giusto e democratico ma non lo è affatto - conclude la prof.ssa Rufino - perché sappiamo che un sistema fondato sul concetto di democrazia dovrebbe in qualche modo generare un dibattito, un confronto, il diritto alla parola. La nostra parola, seppure presente, è completamente svuotata di senso, annullata". Il saggio, edito da Mimesis nella collana Eterotopie, vanta la prefazione a firma del Professore Emerito della Sorbona **Michel Maffesoli**, tradotta dal francese da **Ciro Pizzo**. Si

tratta dunque di un testo breve che ha lo scopo di precisare e ribadire alcuni degli aspetti più importanti della globalizzazione, definita 'produttore di periferie' a causa della crisi subita dal sistema delle relazioni e della fine della tradizionale dimensione spazio-tempo. Questo produttore di periferie non produce conoscenza ma solo narrazioni molto labili che a lungo andare creano dei vuoti, mancanze difficilmente colmabili. La prof.ssa Rufino propone una soluzione, o comunque un modo per uscire da questa ideologia destrutturante: "un'azione coordinata e consapevole da parte delle istituzioni, così da correggere un sistema arido di comunicazione e di interpretazione".

Claudia Monaco

Il 20 novembre il Dilbec vota per il Direttore

Candidata alla guida del Dipartimento la prof.ssa Chirico

Sarà il 20 novembre il giorno deputato alle elezioni del nuovo Direttore del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università Vanvitelli. Il prof. **Marcello Rotili** – attuale guida del Dilbec – sarà chiamato al passaggio del testimone. Le operazioni avverranno mediante la procedura di e-voting, dove vi sarà la possibilità di esprimere il proprio suffragio in forma elettronica. Alla consultazione elettorale saranno chiamati i membri del Consiglio di Dipartimento. L'elettorato passivo spetta ai professori di prima fascia – vale a dire gli Ordinari **Maria Luisa Chirico**, **Rosanna Cioffi**, **Riccardo Lattuada** e **Luigi Loreto**. Solo nel caso di mancato raggiungimento del quorum nelle prime due votazioni, sarebbero eleggibili anche i professori di seconda fascia. La Commissione elettorale sarà composta dalla prof.ssa **Rosanna Cioffi**, decano del Dilbec, dal Direttore uscente **Rotili** e dalla dott.ssa **Anna Giordano**. Fissate anche le date di altre eventuali votazioni: la seconda, terza e quarta votazione rispettivamente il 21, il 28 ed il 29 novembre dalle ore 11.00 alle 13.30.

Candidata alla direzione la prof.ssa **Maria Luisa Chirico**, Ordinaria di Filologia classica: "Con la mia candidatura metto a disposizione la lunga esperienza acquisita nella governance dell'Università, tanto in Dipartimento, con l'ufficio di Presidenza del Corso di Studi in Lettere che ho contribuito a fondare, quanto in Ateneo, ieri come componente del Consiglio di Amministrazione, oggi del Senato Accademico". Una personalità di spicco, da sempre presente nell'ambito universitario, che ha dunque ben chiari gli obiettivi da conseguire. "La figura del Direttore di Dipartimento e le sue caratteristiche ideali vanno anzitutto collegate ai compiti che a tale figura sono assegnati dalla legge: **coordinare una struttura organizzativa complessa che si occupa sia dello svolgimento della ricerca scientifica sia delle attività didattiche e formative, la quale abbia anche la capacità di correlarsi con l'esterno. Si tratta evidentemente di un impegno non semplice** – afferma la Chirico – **che richiede non solo capacità di gestione ma anche disponibilità di ascolto delle istanze rappresentate da tutti i componenti dell'istituzione: docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo. Inoltre, per il Dilbec, in particolare, si tratta di una fase molto importante e delicata: quale primo Dipartimento della nostra Università, siamo candidati al riconoscimento dell'eccellenza a livello di competizione nazionale. In caso positivo, il futuro Direttore, insieme con il Dipartimento, sarà chiamato a produrre uno sforzo supplementare che negli anni a venire sancisca il consolidamento definitivo del brillante risultato adesso in via di acquisizione**". Per quanto riguarda, invece, le proposte che potrebbero conoscere cittadinanza nell'agenda del futuro vertice di via Perla, la docente non ha dubbi: "Ritengo che come priorità assoluta debba esserci **l'attivazione di un Dottorato di Ricerca, che sia inclusivo di tutte le anime del Dipartimento. Bisognerà poi lavorare almeno su altri due fronti, che sono vitali per il futuro dell'Università nel suo complesso: il rafforzamento della dimensione internazionale nei campi della ricerca e della didattica e lo sviluppo della co-**

siddetta 'terza missione', ovvero della capacità di interrelazione del Dipartimento col suo territorio di appartenenza, al fine di intercettare le diverse sollecitazioni".

Di pareri simili anche gli altri docenti decani del Dipartimento. "Il futuro Direttore dovrebbe essere espressione dell'ambito di Lettere – afferma il prof. **Loreto**, docente ordinario di Storia Romana – e capace di adottare soluzioni innovative anche all'interno del settore scientifico e didattico. Si potrebbe fondare una rivista che segua l'attività di ricerca del Dilbec, ma anche l'introduzione di un Dottorato specifico ad indirizzo filologico-storico. Di più, ritengo che sia ugualmente importante **concentrarsi sull'attività didattica che abbisogna di essere ulteriormente potenziata**". Da ultimo, ad avviso della Preretrice alla Cultura **Cioffi**, docente di Storia della critica d'arte e Storia dell'arte moderna, la figura apicale non deve limitarsi ad assumere le vesti di semplice burocrate: "Il futuro Direttore deve avere a cuore **l'efficienza della struttura, che si manifesta nelle attività di carattere**



scientifico, ma anche nella dimensione dinamica con una **presenza capillare sul territorio, che sia capace di imporsi su scala nazionale ed internazionale. In generale, deve essere una figura in grado di**



far funzionare tutti gli ingranaggi del meccanismo universitario. In una sola parola, una personalità con esperienza, che esprima un profilo scientifico notevole".

Maria Teresa Perrotta

Spazi e didattica, le rappresentanze studentesche chiedono...

Tra gli elettori anche i rappresentanti degli studenti membri del Consiglio di Dipartimento, ossia **Adele Cipollone**, **Amelia Cristiano**, **Francesco De Angelis**, **Ester Picone**, **Jessica Romano**, del gruppo **Attivamente**, e **Adriano Manzella**, **Marilisa Franca Mozzillo** e **Salvatore Ragozzino**, del gruppo **Insieme**. Strutture e didattica: cosa c'è da migliorare per gli studenti? "Bisognerebbe meglio valorizzare gli ingenti spazi a disposizione – afferma Cipollone – **adibendoli ad aree utili per le attività degli studenti. Innanzitutto, la presenza di bagni doppi per ciascun piano, tra l'altro non ben funzionanti, è davvero eccessiva: basterebbe tenerne una sola batteria efficiente e destinare i restanti spazi a laboratori, ulteriori aule o sale lettura. Inoltre, bisognerà capire come sarà rinnovato il punto ristoro, al momento non attivo. Nella stessa area potrebbero essere installati tavoli e sedie per consentire un punto d'appoggio agli studenti**". Riguardo alla didattica: "C'è necessità di dare agli studenti **un piano semestrale per gli esami** – ritiene il gruppo di rappresentanti – **in modo che gli stessi possano meglio organizzare lo studio. Medesimo discorso per i crediti formativi afferenti alle attività varie presenti nel nostro pia-**

no di studi: per il Corso di Laurea Triennale sono ben sette i punti da accumulare e non essendoci una calendarizzazione non c'è possibilità per lo studente di organizzarsi. Lo stesso dicasi per le **sedute d'esame, che molto spesso sono troppo ravvicinate o addirittura cadono nello stesso giorno per più esami**". Altro tasto dolente, la forte affluenza all'aula studio del Dilbec, bacino di utenze provenienti dai più disparati Dipartimenti dell'Università Vanvitelli: "Purtroppo, sebbene molto am-

pia, la nostra Biblioteca non riesce a sopperire alle esigenze di tutti gli iscritti – afferma Romano – **pertanto sarebbe utile munire gli studenti di una card che attesti l'appartenenza al Dipartimento, spendibile sia nelle varie convenzioni istituite con gli enti, sia per l'accesso alla Biblioteca ed ai parcheggi**". Infine i giovani, all'unisono, auspicano che il nuovo Direttore possa essere una persona **"aperta al dialogo con gli studenti"**.

STUDI CLASSICI, come arginare la crisi?

Incontro dibattito sul libro di **Michele Napolitano**, docente di Lingua e letteratura greca presso l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, "Il liceo classico: qualche idea per il futuro" al Dipartimento di Lettere. Si terrà il 15 novembre alle ore 11.00 nell'Aulario di via Perla. Ai saluti del Direttore del Dipartimento **Marcello Rotili** e di **Tommaso Zarrillo**, Presidente dell'Associazione di cultura classica Terra di lavoro, segue l'introduzione al dibattito della prof.ssa **Maria Luisa Chirico**. **Paolo De Paolis**, **Claudia Santi**, **Angelo Meriani**, **Claudio Buongiovanni** discutono con l'autore che nel suo testo affronta il tema della crisi del liceo classico nonostante il successo di recenti operazioni editoriali. La vivacità del dibattito, anche in rete, e altri segnali lasciano credere che il greco e il latino abbiano ancora una prospettiva. Come rendere il classico più appetibile senza snaturarlo? Napolitano lancia una serie di proposte, anche in relazione alla dibattuta questione della riforma della seconda prova di maturità, per le quali l'autore mette a frutto la sua esperienza didattica.

Un giorno a lezione con gli studenti nella sede di **Agnano**

Il parcheggio non basta per tutti, si sosta alla mercé dei parcheggiatori abusivi

Fra le sedi di Ingegneria dell'area occidentale, quella di Via Nuova Agnano è forse quella più decentrata. Bella, spaziosa, con una pianta che la rende accogliente e aperta e, aspetto positivo sottolineato da quasi tutti gli studenti, con una mensa all'interno. "Questa è una delle poche strutture non tristi di Ingegneria, sicuramente non come l'edificio di Piazzale Tecchio che, in fin dei conti, è un palazzo, nemmeno troppo accogliente. Qui si sta bene, però ci sono pochi servizi intorno e penuria di mezzi di trasporto", dice **Mario De Crescentis**, studente Triennale di Ingegneria Biomedica che desidererebbe un orario più comodo la sera, soprattutto nei mesi invernali: "il giovedì restiamo qui fino alle 18.30 e un giorno alla settimana non ci basta per essere al passo". **Erika Caianniello** vorrebbe più esercitazioni "per aiutarci a capire meglio la teoria". Una questione che articola la sua collega, **Roberta D'Angelo**, quando solleva una problematica di impostazione didattica, della quale fanno le spese anche i docenti: "stiamo seguendo il corso di Fenomeni di Trasporto, che richiede conoscenze di Chimica, materie previste, però, il prossimo semestre. Lo stesso accade al primo anno: durante il secondo semestre affrontiamo Analisi Matematica II che ha dei richiami di Algebra Lineare e Geometria le cui lezioni, però, si svolgono in parallelo nello stesso periodo. Alcuni professori ne hanno parlato con noi perché si rendono conto del problema". "Se fossimo un po' di meno in aula, alcune di queste difficoltà si affronterebbero meglio", dice timidamente **Annamaria Galluccio**. In effetti, quello del sovra-



follamento resta un problema qui ad Ingegneria nonostante le speranze suscitate dall'inaugurazione di un nuovo campus nell'area est della città. "È esattamente il contrario! - dicono i quattro futuri bioingegneri - I ragazzi che l'anno scorso seguivano a San Giovanni quest'anno sono stati trasferiti qui ad Agnano, forse perché erano pochi. Non lo sappiamo bene, ma chi aveva pensato di studiare vicino casa adesso va che più lontano non si potrebbe". **Laura Bianco** è iscritta alla Triennale di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio: "quest'anno in due giorni la settimana abbiamo sette ore di lezione, negli altri seguiamo solo per due ore - dice - Per fortuna, c'è un giorno libero". Tuttavia, raggiungere la sede di Agnano per due ore e basta è un grosso investimento in termini di tempo: "non ti puoi

fermare a studiare, qui ci sono solo un'aula studio e una biblioteca che la mattina presto sono già piene; gli altri spazi sono sempre occupati e preferiamo stare il più possibile a casa - sottolinea il suo compagno di studi **Antonio Converti** - Diverse date d'esame si accavallano le une con le altre, o sono fissate ad un giorno di distanza". La collega **Maria Ciano**, invece, non si sposta volentieri con i mezzi pubblici: "hanno istituito una navetta specifica per i plessi universitari di Fuorigrotta, la 502, ma non è molto frequente, è sempre affollata, perciò preferisco venire a piedi, perché la Cumana ci mette una vita". **Pierluigi Bianco**, studente Magistrale di Ingegneria Meccanica, invece, è soddisfatto del contesto in cui si trova. Questo semestre la sua settimana è divisa, a giorni alterni, fra i plessi di Agna-

no e Via Claudio: "noi Meccanici non abbiamo grossi problemi. Se si esclude il primo anno, per il quale una volta erano previsti otto esami, l'organizzazione rende il lavoro fattibile: il carico è ben distribuito e il calendario viene stabilito con molto anticipo e rispettato scrupolosamente, senza mai variazioni". Durante la pausa pranzo, mentre ingoiano un panino prima della lezione delle 13.30, ci fermiamo a parlare con delle ragazze iscritte al Corso di Laurea Triennale in Ingegneria Edile. "Quest'anno siamo proprio in una bella struttura e l'orario delle lezioni è migliore rispetto all'anno scorso, stiamo sempre qui, senza mai spostarci", dice **Alessia Esposito**. "L'anno scorso non avevamo mai un attimo di sosta e tutti i giovedì e venerdì seguivamo otto ore di corsi", spiega **Tina Toscano**, la quale, per non perdere l'abitudine alla velocità, parla mentre mangia e contemporaneamente scruta in aula per vedere se arriva l'insegnante. "Anche le date d'esame sono distribuite meglio. Forse per alcuni insegnamenti, come Fisica, farebbe comodo qualche appello in più, darebbe un po' di serenità", aggiungono **Antonietta Gialò** e **Ilaria Fiorillo**.

Mentre andiamo via, arriva la navetta 502, un bel sollievo per chi ha completato i corsi. Ma non si può fare a meno di segnalare un problema evidenziato da più di uno studente e sempre con grande preoccupazione: il parcheggio non basta per tutti ed è quasi esclusivamente appannaggio dei docenti. Gli studenti lasciano le automobili all'esterno, dove trovano i parcheggiatori abusivi e, spesso, danni.

Simona Pasquale

I consigli di un laureato in **Ingegneria Strutturale e Geotecnica**

Ottimo il tirocinio extra-moenia ma "va affrontato con le tempistiche giuste"

Ha partecipato all'incontro di orientamento per gli iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica (STReGA) che si è svolto il 9 ottobre scorso, per raccontare la sua esperienza di laureato brillante che è riuscito a trovare lavoro senza essere costretto a emigrare. **Roberto Liardo**, 25 anni, nato a Napoli ma residente ad Aversa, ha conseguito il primo titolo di laurea, in Ingegneria Civile e Ambientale, all'Università della Campania Luigi Vanvitelli: "mi interessavano le grosse costruzioni e durante gli studi ho maturato la passione per il ramo strutture e geotecnica, con un'attenzione particolare ai settori della scienza e della tecnica delle costruzioni, dalla

forte impronta matematica e computazionale. Non volevo, dunque, seguire un percorso generalista ma uno fortemente specializzante. Così mi sono trasferito, incoraggiato dalla nomina del Corso STReGA". Le attese sono state confermate: "l'esperienza è stata molto formativa. Anche per quanto riguarda l'inserimento professionale e le opportunità di stage, il Dipartimento è molto ben organizzato". A tre esami dalla laurea, ha avuto l'occasione di svolgere un tirocinio all'**AXA MATRIX Risk Consultant**, società di consulenza del gruppo assicurativo AXA che si è insediata a Napoli presso il polo universitario di San Giovanni a Teduccio: "si occupano di rischio industriale, fra cui anche quello di

ambito civile. Il prestigio della società e la voglia di realizzare una tesi sul rischio sismico mi hanno convinto a candidarmi: ho potuto vivere un'esperienza di quasi quattro mesi presso una grande multinazionale, restando a Napoli, con costi limitati". Durante il lavoro di tirocinio e di tesi, ha sviluppato un software di calcolo. Poi, una volta conseguita la laurea, ha partecipato ad un ulteriore tirocinio che si è trasformato in un contratto effettivo. "Consiglierei a tutti di impegnarsi molto nel tirocinio extra-moenia e il Dipartimento di Strutture dà molte opportunità in questo senso; si cresce professionalmente, allontanandosi dall'ambito strettamente universitario, e si sviluppa un ap-



Roberto Liardo

proccio pratico ai problemi, un vero ponte verso il mondo del lavoro. Va affrontato, però, con le tempistiche giuste, a non troppi esami dalla laurea, per mantenere i rapporti con l'azienda".

La storia del prof. Sergio Di Martino, docente di Ingegneria del Software



Germania andata e ritorno: un rientro alla base felicissimo

Un ritorno a casa felice e un messaggio contro la fuga indiscriminata di cervelli. Protagonista il prof. Sergio Di Martino, docente di Ingegneria del Software al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DiEti), che ci racconta i suoi tre anni trascorsi in Germania, a Wolfsburg in Bassa Sassonia, il quartier generale della Volkswagen. **"Sono diventato ricercatore in Informatica nel 2007** – dice Di Martino – **poco prima della grave crisi universitaria, quando è iniziato il blocco degli scatti, che non si sapeva quanto sarebbe durato; per un giovane agli inizi, significa fare enormi sacrifici, senza nessuna prospettiva in termini di futuro e costruzione di una famiglia**". Una situazione, unita alle difficoltà del quotidiano, fortemente demotivante, esasperata dal bombardamento mediatico, tuttora in atto, in base al quale l'unica possibilità, per i migliori, è andare all'estero mentre restare significa essere, in buona sostanza, "uno sfigato". **"Ricordo un articolo di Roberto Saviano per La Repubblica, in cui diceva che a Napoli valeva la selezione naturale al contrario: restavano solo i peggiori"**. Pertanto, nel 2011 accetta l'offerta di alcuni dirigenti della storica casa automobilistica tedesca incontrati ad un convegno e, dopo un periodo di sei mesi presso il loro centro di ricerche, si mette in aspettativa e si trasferisce. **"Le sensazioni provate in quel periodo si possono riassumere molto bene con le parole di Aurelio De Rosa, un nostro laureato che oggi lavora a Londra per la società Facebook: sono un misto di stupore e inadeguatezza, ci si sente fuori luogo, si teme di aver fatto il passo più lungo della gamba, ma dura poco. Dopo due mesi, non voglio esagerare, ma si può dire che avevo la fila fuori la porta, perché la mia formazione di base e la mia preparazione erano superiori a quelle medie di un mio omologo tedesco"**. L'esperienza tedesca è estremamente positiva, caratterizzata da grandi soddisfazioni professionali, brevetti e riconoscimenti: **"l'approccio lavorativo dei tedeschi è molto diverso dal nostro, lavorano poco, ma con una concentrazione pazzesca. Per sette, sette ore e mezza, non c'è spazio per nessuna telefonata, o e-mail privata, niente social-network, e alla fine dell'orario staccano completamente. Per me, che lavoravo anche dieci ore al giorno, è stato un grande cambiamento, però trovavano strano che ogni tanto chiamassi mia moglie, incinta, per sapere come stava, una cosa francamente esagerata"**.

Nella quotidianità "si è immigrati"

Nonostante i tanti strumenti per organizzare al meglio il lavoro, la creatività italiana trova sempre il modo di dire la propria e nel 2014 il professore vince il premio per



la migliore innovazione, fra tutti i settori e le sedi dell'azienda nel mondo. **"Il paragone più simile che mi viene in mente è quello di un nuovo rapporto di coppia: i primi mesi sono una continua sorpresa e si vive in estasi, con il cuore nello zucchero, poi si comincia a tornare con i piedi per terra"**. **È un paese con servizi di welfare straordinari, ma a cui è difficile accedere: bisogna compilare una modulistica impressionante, scritta in tedesco burocratico. Inoltre, a prescindere dall'apprezzamento professionale, nella quotidianità, al Comune, all'ospedale, dal salumiere, si è immigrati. È stato l'inizio della parabola discendente del mio rapporto di coppia con la Germania. Stare all'estero è difficile nel quoti-**

diano, soprattutto in un paese nel quale si parla una lingua complicata, un aspetto sempre sottovalutato. **Per me era più semplice gestire un gruppo di persone che farmi stirare una camicia in lavanderia. Un atteggiamento logorante che alla lunga stanca, e quello che guadagni in più lo spendi in biglietti aerei e in spedizione di alimenti e altri articoli"**.

Con il tempo cominciano ad insinuarsi anche altri dubbi: **"iniziavo a pensare di aver abbandonato l'Italia che mi aveva dato tanto, più di quanto si dica. Dopo la nascita di nostro figlio, io e mia moglie abbiamo deciso di tornare, sono ormai tre anni e siamo contentissimi. In Germania non esiste lo ius soli, a 18 anni, se una persona può dimostra-**



re di avere sempre vissuto e studiato nel paese, può chiedere la cittadinanza tedesca, perdendo quella originaria. Da padre mi chiedevo come sarebbe stato trattato mio figlio". Il bilancio è comunque positivo: **"ho imparato tantissimo, ad essere maggiormente focalizzato al lavoro e a dare di più. Prima lavoravo anche il sabato e la domenica, ora riesco a prendermi del tempo per me e la mia famiglia. Strumenti organizzativi che cerco di trasmettere anche agli studenti"**. A corollario, tanti piccoli aneddoti descrivono un mondo: **"ricordo una riunione fissata in un giorno di diluvio e traffico bloccato, mi chiamarono perché ero in ritardo di due minuti. Al di là dell'episodio, loro fanno una cosa intelligente: quantificano il ritardo in termini economici"**. È vero il rigore esasperato: **"ho visto la polizia inseguire un'auto passata con il rosso in una strada deserta"**.

In alcuni settori più posti che laureati

Da questa e da altre vicende, sta spingendo sempre più ricercatori a fare corretta informazione presso i ragazzi, sulle reali opportunità e condizioni di vita e lavoro lontano da casa. **"In diversi stiamo cercando di dare un quadro attendibile agli studenti. Andare all'estero è una cosa bellissima per vedere qualcosa di diverso, ma non necessariamente migliore, apprendere nuovi strumenti e serenamente scegliere – dice il professore – Ci sono campi, come quelli dell'ICT, in cui c'è tantissimo lavoro, proprio a Napoli. I settori dell'Informatica, dell'Ingegneria Informatica e dell'Ingegneria dell'Automazione hanno percentuali di disoccupazione pari allo zero per cento e riceviamo continuamente richieste che non riusciamo a soddisfare perché ci sono più posti che laureati. Questo accade a Napoli, in Italia in generale, e parliamo di aziende top. Un messaggio che in sede di orientamento con le scuole non riusciamo a trasmettere"**. Per questo è importante fare l'Erasmus: **"è l'occasione di vivere un confronto costruttivo con un altro paese, in un ambiente protetto"**. Da non trascurare anche gli effetti personali delle scelte professionali: **"andarsene può distruggere una famiglia e allontanare gli amici. Da padre, ora capisco cosa deve essere stato per i miei genitori vedermi andare via"**.

Simona Pasquale

In breve

- Ciclo di eventi di recruiting organizzati dal centro di orientamento di Ateneo Softel nel mese di novembre - il 13, il 14, il 15 e il 30 – rispettivamente con System Group (per laureati Triennali e Magistrali in Ingegneria Informatica, dell'Automazione, Elettrica, Elettronica, Gestionale, Meccanica, dei Materiali e Chimica, Chimica Industriale, Fisica, Matematica, Informatica), Lipari Consulting (laureandi e laureati Magistrali in Ingegneria Gestionale, Informatica, Telecomunicazioni e Economia, Finanza, Management e Statistica), Altran (studenti al quinto anno e laureati Magistrali in Informatica o Ingegneria Aerospaziale, Automazione, Elettrica, Elettronica, Informatica, Meccanica, Materiali, Telecomunicazioni), con Alten (laureandi e laureati da non oltre tre anni in Ingegneria). I primi due si terranno presso l'Aula del Softel (presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione), i successivi presso l'aula Scipione Bobbio. Maggiori informazioni sul sito di Softel.

- Seminario di Domotica ad Ingegneria Meccanica. Verte sull'illustrazione dell'impiego delle schede Arduino per risolvere problemi semplici di automazione domestica con componenti hardware a basso costo e utilizzando ambienti di sviluppo software open-source. Possibile acquisire tre crediti formativi. Il seminario si articola in 6 lezioni della durata di 4 ore, è partito l'8 novembre e proseguirà i successivi mercoledì, dalle 11 alle 16, nell'Aula IIA11 di Agnano.

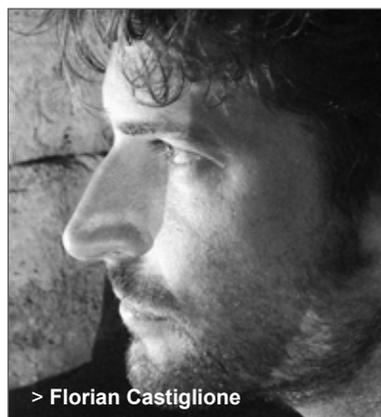
- Nell'ambito del corso di Complementi di Tecnica delle Costruzioni, Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura, tenuto dal prof. Marco Di Ludovico, lunedì 13 novembre si terrà una visita tecnica per gli studenti presso il cantiere S.A.I.E. (società che opera nel campo edile dal 1994, principalmente nella regione Campania, e che si è specializzata nell'ambito dell'edilizia privata sviluppando un processo completo di progettazione e realizzazione dell'intero manufatto edilizio) a Maddaloni (CE).

Successo per i due corsi a crediti liberi proposti dal Dipartimento

La fotografia, uno strumento indispensabile per gli studenti di Architettura

Quello del fotografo di architettura è un mestiere che non molti studenti prendono in considerazione, probabilmente perché non ne conoscono bene le caratteristiche e le opportunità, ma che può rappresentare, per i laureati, una valida alternativa al classico studio professionale o all'affannosa ricerca di una sistemazione in una pubblica amministrazione. **Mario Ferrara**, quarantacinquenne casertano, che si è laureato nel 1998 alla Facoltà di Architettura della Federico II e che nel 2002 ha conseguito il Master di II livello "La rappresentazione fotografica dell'architettura e dell'ambiente" presso l'Università La Sapienza di Roma, è appunto un fotografo di architettura. Mostre ed eventi nel suo curriculum: su incarico della Deutsche Bank, ha fotografato le città di Viterbo, Genova, Vigevano, Pavia, Rho, Seregno ed Avellino, le relative immagini sono in mostra permanente negli sportelli dell'istituto bancario; ha collaborato con Nikon Italia per la stesura di "eXperience" sulla fotografia di architettura; ha realizzato una campagna fotografica, per conto della Conferenza Episcopale Italiana, sulle chiese di architettura contemporanea presenti su tutto il territorio nazionale con le fotografie in mostra al museo MAXXI di Roma; nel 2016 è tra i finalisti del Rovinj Photodays, esponendo al Country Museum di Rovigno in Croazia. A Ferrara, per il secondo anno consecutivo, il Dipartimento di Architettura ha assegnato la conduzione del corso a crediti liberi **La Fotografia di Architettura**, tra i preferiti dagli studenti. Racconta: "Ho iniziato il 27 ottobre ed ho un elenco di 75 allievi, quindici oltre il massimo di sessanta previsto dal Dipartimento per ciascun corso

a crediti liberi. Per questo motivo, come già è successo un anno fa, è probabile che lo riproporrò anche nel secondo semestre". Spiega: "Il ciclo di incontri prevede una parte iniziale sulla tecnica di base. È necessaria per consentire a chi è a completo digiuno di prendere dimestichezza con la fotocamera. Una seconda parte verte sulla tecnica specifica di fotografia di architettura. A conclusione ogni allievo porta avanti un progetto fotografico su un tema e lo rappresenta attraverso



> Florian Castiglione

so sei, otto o dieci foto. Il tema è libero, dalla stanza nella quale vive lo studente ad un pezzo di città. L'importante è che gli allievi svolgano un percorso, un progetto. Per esempio, se si tratta di riprendere un edificio, passino dalla prima foto che lo contestualizza alle specificità del medesimo". Per gran parte degli studenti che lo seguono, il corso è la prima occasione per conoscere la figura professionale del fotografo di architettura. Ovvero, dice Ferrara, "di un signore che è lau-

reato in Architettura, dunque ha competenze di progettazione, storia dell'architettura, rappresentazione e restauro, ed attraverso queste competenze legge la realtà che deve riprendere - dalla chiesa alla villa per matrimoni - e la fotografa. C'è un'attrezzatura specifica, per esempio io utilizzo obiettivi decentrabili che permettono di mantenere il controllo delle linee dritte per una corretta rappresentazione, e c'è una formazione di architetto". Esemplifica: "Come il fotografo naturalista che conosce di Etologia o Scienze naturali riprende le immagini con l'obiettivo, ma le legge sulla base della sua formazione teorica, così accade quando mi si chiede di fotografare la sede storica di una banca, una chiesa, una villa di fine Ottocento. **L'essere architetto mi aiuta a valorizzare l'oggetto che entra nell'obiettivo, a leggerlo fino in fondo**". L'incontro con questo mestiere è avvenuto per Ferrara a Roma, dopo la laurea, frequentando il Master. "Già durante gli anni da studente - ricorda - avevo scoperto la passione per la fotografia. Dopo, durante il Master, mi si è aperto un mondo". Conclude: "Sarebbe utile e bello se nell'offerta didattica strutturata di Architettura alla Federico II si riuscisse anche ad inserire un corso specifico in Fotografia dell'Architettura. Questa è una professione che, forse, in tempi di crisi del mestiere classico di Architetto, può schiudere opportunità interessanti ai giovani laureati".

La fotografia è al centro anche di un altro corso a crediti liberi attivato nel primo semestre. È quello di **Storia della Fotografia** ed è tenuto dall'architetto **Florian Castiglione**. Anch'esso è iniziato il 27 ottobre. Il primo dicembre c'è una lezione

speciale, perché andrà in cattedra **Antonio Biasiucci**, le opere del quale fanno parte di collezioni permanenti di importanti musei in Italia ed all'estero. "Lo conosco - racconta Castiglione - e gli ho chiesto se era disponibile ad una lezione, nell'ambito del mio corso. Ha accettato". Sono settanta gli iscritti a Storia della fotografia. "Al primo incontro - dice Castiglione - si sono presentati in aula una quarantina di ragazze e ragazzi". Nell'ambito delle lezioni saranno scelte ed esaminate alcune foto di grandi autori per una lettura critica su composizione, punto di vista ed altri aspetti. Sono previsti complessivamente otto incontri. "Il rapporto tra la fotografia e l'architettura" - sottolinea Castiglione, che dopo la laurea alla Federico II ha svolto un dottorato di ricerca - è molto stretto. La fotografia è un modo di vedere e selezionare il mondo del quale gli architetti non possono fare a meno. È anche uno strumento importante di rappresentazione delle opere architettoniche".

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Montevolto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio

Licenziato il bando di ammissione alla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio afferente al Dipartimento di Architettura federiciano. Sono disponibili 30 posti, la selezione è per titoli ed esami. Possono partecipare i laureati Magistrali in Architettura e in Ingegneria Edile-Architettura e quelli in Archeologia, Conservazione dei beni architettonici e ambientali, Conservazione e restauro dei beni culturali e Storia dell'Arte che abbiano acquisito crediti formativi nell'ambito della Scienza e Tecnica delle Costruzioni, Composizione architettonica e urbana, Architettura del paesaggio, Disegno, Storia dell'architettura, Restauro, Urbanistica, Estimo, Fisica tecnica ambientale, Diritto amministrativo. La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere consegnata o spedita all'Ufficio Scuole di Spe-

cializzazione e Master (Via Mezzocannone, 16) utilizzando il modulo scaricabile dal sito web di Ateneo (www.unina.it) entro il 24 novembre allegando la ricevuta del versamento di 50 euro quale contributo di partecipazione al concorso. Tesi di laurea, pubblicazioni scientifiche ed eventuali esperienze di restauro, di scavo archeologico, di catalogazione dei beni culturali, attestati di frequenza a corsi di perfezionamento o Master: i titoli che saranno valutati (fino a 30 punti) purché attinenti alla Scuola. L'esame, che consiste in una prova scritta (risposta in forma di tema breve, con eventuali notazioni grafiche, a quattro domande su argomenti diversi: storia dell'architettura, restauro architettonico, composizione architettonica, economia ed estimo ambientale) della durata di 4 ore, si terrà l'11 dicembre (sarà valutato fino a 70 punti).

A dicembre la tappa napoletana di Villard

Nuova edizione di Villard, seminario itinerante che vede coinvolte, ogni anno, diverse università italiane e straniere, tra le quali anche la Scuola di Architettura napoletana, responsabile locale della prof.ssa **Lilia Pagano**, docente di Composizione architettonica e urbana. La manifestazione, alla quale partecipano anche dieci studenti di ogni Ateneo selezionati per merito, prevede la messa a punto di un progetto a tema, proposto in genere da amministrazioni comunali o altri enti legati alle realtà territoriali. Il tema viene presentato all'inizio del seminario e sviluppato nel corso delle diverse tappe durante le quali si tengono incontri, lezioni, conferenze, visite guidate e mostre e si svolge il lavoro di progettazione. Un'occasione per gli studenti di entrare in contatto con luoghi diversi, di fare esperienze e di conoscere docenti

e giovani di altre sedi. Il seminario si conclude con un evento finale: la mostra, con la presentazione e premiazione dei progetti migliori, accompagnata da un party. I lavori, successivamente, sono raccolti e dati in un catalogo. La tappa napoletana si terrà dal 14 al 16 dicembre. Il tema d'anno, "Alcamo Marina: Reconstructing The Coastal Landscape", ha l'obiettivo di avviare una riflessione sui danni prodotti sulla ricostruzione post-terremoto (quello del 1968) di Alcamo e proporre idee di progetto che tengano in considerazione il rapporto tra città costiera e struttura naturale del territorio, il recupero e riuso di aree dismesse, il ripensamento delle infrastrutture, l'articolazione dei percorsi e degli accessi alla spiaggia, le relazioni con i valloni e il retrostante territorio agricolo.

Novità al Corso di Laurea in Fisica

Un incontro sugli sbocchi professionali e accordo per stage con **Mosca**

Numerose le iniziative in cantiere presso il Collegio di Scienze della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. A cominciare dagli incontri con il mondo del lavoro, come quello in programma martedì **14 novembre** presso l'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo dalle 9.00 alle 14.00, organizzato dai Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in Fisica. Un evento di orientamento sugli **sbocchi professionali** del fisico nei campi dell'informatica, dell'elettronica, dello spazio, sanitario e imprenditoriale, con la partecipazione di aziende come la ST Microelectronics, l'ENI e spin-off universitari. *"In passato il fisico era visto quasi esclusivamente come ricercatore, ma il mondo del lavoro sta cambiando e apre nuove prospettive in tanti settori in forte sviluppo, a cominciare dal Data Mining, che la Fisica ha affrontato per prima, per passare alla sensoristi-*

ca e alla finanza", dice il prof. **Gennaro Miele**, Coordinatore della Didattica della Laurea Magistrale e organizzatore della manifestazione insieme al prof. **Vincenzo Canale**, suo omologo alla Triennale. *"Ai ragazzi, infatti, non è sempre chiaro il ventaglio delle possibilità occupazionali di un fisico, che sono al tempo stesso specifiche e molto ampie. Speriamo, in questo modo, di riuscire a portare degli esempi concreti",* prosegue il docente. Poi racconta un altro importante progetto di internazionalizzazione della formazione per un campo di studi che quest'anno ha fatto registrare un picco di circa **centocinquanta immatricolati**: un accordo con l'**Università Statale di Mosca**, il centro di ricerca presso il quale ha insegnato anche Bruno Pontecorvo, per dar vita a un **programma di stage** che consenta agli studenti napoletani di trascorrere **un semestre in**



Russia e ai ragazzi russi di fare altrettanto a Napoli. *"Abbiamo tanti scambi Erasmus, ma pochi ragazzi partono; probabilmente perché la borsa di studio non basta per tutte le spese e poche famiglie possono permettersi di far studiare un figlio all'estero. Questa, invece, coprirà tutti i costi e parliamo di un Paese che ha le sue eccellenze",* conclude il prof. Miele.

Primo romanzo per Gennaro Rollo

Scienza e letteratura: le due passioni di un giovane chimico

Napoli 1949, una vedova di guerra è costretta a lasciare i suoi quattro figli al Real Albergo dei Poveri, fra questi i due bambini Gaetano e Pasquale che, essendo quasi coetanei, vengono messi nello stesso dormitorio, dove dovranno imparare a difendersi imparando il senso dell'amicizia e dell'unione. È in estrema sintesi la trama de **'Il serraglio'**, edito da LFA Publisher, il primo romanzo scritto da **Gennaro Rollo**, 32 anni, napoletano, laureato in **Chimica Organica** alla Federico II, con un passato da ricercatore al CNR e primo classificato all'edizione 2016 del **'Premio Nanà: nuovi scrittori per l'Europa'**, assegnato da una giuria di esperti scegliendo fra quattro romanzi, selezionati da una giuria composta dai ragazzi delle scuole di tutta Italia fra cinquanta volumi loro proposti. Dopo la presentazione alla libreria **LoCisto**, il 5 novembre c'è stato il primo incontro con i lettori nei luoghi in cui è ambientato. *"È una storia ispirata ai racconti del nonno della mia compagna, che è stato un bambino dell'Albergo. Il resto è una trama narrativa di mia invenzione. Per realizzarlo ho studiato il napoletano, con il quale ho scritto interi passaggi per renderlo più realistico, e, cosa che non mi aspettavo, è piaciuto molto ai ragazzi, anche a quelli non napoletani che, dopo aver superato le prime difficoltà, si sono appassionati. Anzi, alla premiazione ho avuto i complimenti di un gruppo di studenti di Como – dice Gennaro che scrive, e con un discreto successo, fin delle scuole superiori, o come dice lui 'da quando ero giovane' – A scuola avevo un gruppo musicale e scrivevo canzoni; con il tempo, mi sono avvicinato alla letteratura, e durante gli anni dell'università ho scritto diversi racconti brevi, vincendo anche dei*

premi". Considera le due passioni per la scienza e la letteratura aspetti complementari della sua curiosità, la Chimica per scoprire il mondo, la letteratura per comprendere l'essere umano e la società: *"Sono stato*

ricercatore nel campo degli imballaggi innovativi per alimenti ed ora lavoro per un'azienda farmaceutica. Non sono ancora pienamente affermato dal punto di vista lavorativo e non mi illudo di poter

essere uno scrittore che vive solo scrivendo. Se capitasse non mi dispiacerebbe, ma ho sempre amato molto anche il laboratorio. Come lo scrivere, mi fa stare bene".

Simona Pasquale



Tutorato per i due Corsi di **Biologia**

È a pieno regime il servizio di tutorato per gli studenti dei Corsi di Laurea Triennali in Biologia. Alla fine di ottobre sono iniziati i corsi di recupero nelle discipline di base, tenuti da dottorandi, che dureranno fino a gennaio. *"Come l'anno scorso, affiancheremo alle attività didattiche degli appuntamenti in Dipartimento con studenti delle Magistrali, un modo per consentire ai ragazzi di non doversi confrontare solo con dei docenti",* dice la prof.ssa **Barbara Majello**, Coordinatrice della Didattica del Corso in **Biologia Generale e Applicata**, che an-

ticipa i prossimi appuntamenti con il mondo del lavoro e della ricerca. Quello già in programma è previsto per il **21 novembre**, ore 15.30, Aula A5 di Monte Sant'Angelo; intervengono Eugenio D'Orio, biologo libero professionista, consulente tecnico della Procura, e Giuseppe De Carlo, biologo nutrizionista; coordina la prof.ssa **Laura Fucci**, docente di Biologia Molecolare.

La prof.ssa **Vincenza Laforgia**, Coordinatrice di **Scienze Biologiche**, illustra l'organizzazione di quest'anno, il primo nel Complesso di via Cinthia per gli studenti del pri-

mo anno della Magistrale: *"il trasferimento non ha provocato cali di iscrizioni, gli unici disagi sono per i docenti che si dividono su due poli, ma è un'organizzazione consolidata ormai da anni".* Dal prossimo anno, tutto il percorso biennale verrà trasferito al polo di Fuorigrotta, mentre, in prospettiva, la **Triennale verrà uniformata fra i due Corsi di Laurea**: *"è in atto la revisione della didattica per avere due trienni uguali in termini di insegnamenti e crediti lasciando le differenze solo sul successivo livello – spiega la docente – Stiamo anche incoraggiando gli iscritti a partecipare alla valutazione tramite sistema elettronico e applicazione smartphone".*

Il calendario

Per gli studenti di **Biologia Generale e Applicata**, organizzati in tre gruppi, sono attualmente in corso le lezioni di sostegno in Chimica Generale e Inorganica presso la sede di Monte Sant'Angelo secondo il seguente calendario: venerdì 10, 17 e 24 novembre e 1 e 15 dicembre, ore 14.00 - 16.00 in aula A8; martedì 7, 14, 21, 28 novembre, 5, 12 e 19 dicembre e mercoledì 8, 15, 29 novembre, 6, 13 e 20 dicembre, ore 16.00 - 18.00 in aula A5 (eccezione mercoledì 22 novembre ore 14.00 - 16.00 in aula A7). Gli studenti di **Scienze Biologiche** svolgeranno, divisi in quattro raggruppamenti, i recuperi di Chimica e Matematica nel complesso storico di Mezzocannone 8, tutti i martedì, in base al calendario che riportiamo, a partire dal 14 novembre. Primo gruppo: Chimica in aula M1 dalle 9.00 alle 11.00 (eccezioni: il 12 dicembre ore 14.00 - 16.00, il

19 dicembre ore 11.00 - 13.00 e il 30 gennaio ore 9.00 - 12.00) e Matematica in aula FG ore 11.00 - 13.00 (eccezioni: ore 14.00 - 16.00 il 12 e il 19 dicembre e 14.00 - 17.00 il 30 gennaio). Secondo gruppo: Chimica in aula M1, ore 11.00 - 13.00 (variazioni il 19 dicembre ore 14.00 - 16.00 e il 30 gennaio ore 14.00 - 17.00) e Matematica in aula FG ore 9.00 - 11.00 (eccezione: ore 11.00 - 13.00 il 12 e il 19 dicembre). Terzo Gruppo: Chimica in aula M3 dalle 9.00 alle 11.00 (eccezioni il 5 dicembre e il 30 gennaio, ore 9.00 - 12.00) e Matematica in aula M7, dalle 11.00 alle 13.00 (eccezioni il 12 e il 19 dicembre ore 14.00 - 16.00 e il 30 gennaio ore 14.00 - 17.00). Quarto gruppo: Chimica in aula M3 dalle 11.00 alle 13.00 (eccezioni il 5 dicembre ore 14.00 - 16.00, il 12 dicembre ore 9.00 - 13.00 e il 30 gennaio ore 14.00 - 17.00) e Matematica in aula M7 dalle 9.00 alle 11.00 (eccezioni il 12 e il 19 dicembre ore 11.00 - 13.00 e il 30 gennaio, ore 9.00-12.00).

Commissione Didattica: il punto sui lavori in corso

Questionari di valutazione: se non si compilano, impossibile prenotare gli esami

La Commissione Didattica lavora alacremente per visionare le schede annuali di valutazione compilate dagli studenti. In questi primi mesi dell'anno accademico, il consesso si è riunito varie volte con l'unico scopo di redigere una relazione sull'attività didattica svolta in Dipartimento. "Aspettiamo la visita dell'ANVUR (l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) - spiega la prof.ssa **Francesca Reduzzi**, Presidente della Commissione Didattica - Tutte le nostre attività saranno vagliate da docenti universitari che valuteranno il nostro modo di fare didattica, rapportandola ai risultati ottenuti. È stato un lavoro incessante e molto faticoso, da questi dati deriva una grande responsabilità: l'aver o meno un determinato apporto economico perché considerati meritevoli". La valutazione viene fatta, in parte, studiando le risposte alle schede di chi frequenta le lezioni quotidianamente. "Quest'anno le cose sono un po' cambiate - spiega la docente - In passato non sempre le schede di valutazione avevano un grande seguito, ci siamo ritrovati molto spesso a non avere quasi documenti da valutare". A partire da settembre, invece, "ogni studente che vorrà prenotare un determinato esame dovrà prima compilare il

questionario di valutazione, inerente alla materia in questione. Solo dopo questa procedura, si potrà passare alla prenotazione della disciplina". Come a dire "no questionario, no party". "In realtà siamo stati un po' costretti a fare in questo modo per ottenere una cassa di risonanza maggiore. Ci sono arrivati moltissimi dati e devo dire che la maggior parte sono positivi". Sono stati anche studiati gli abbandoni, le iscrizioni ed i passaggi ad altri Atenei: "da un esame dettagliato posso dire che gli esiti sono stati inaspettati. Gli abbandoni ci sono solo al primo anno, e al contempo vi sono molti passaggi da altri Atenei al nostro. Visto che si parla tanto di abbandoni, mi piace sottolineare come il nostro Corso di Studi venga poi rivalutato in seguito". Parlando di studenti che al primo anno (e non solo) perdono la strada, c'è da chiedersi se verranno riattivate le azioni di sostegno che qualche anno fa (in materie come Diritto Privato) furono molto apprezzate dagli studenti. "Purtroppo - e lo dico a malincuore - le azioni di sostegno non ci saranno e non sono previste perché hanno bisogno di giovani collaboratori disposti a lavorare gratis, visto che non ci sono fondi per pagarli. Ognuno ha la sua mole di lavoro da svol-

gere durante l'anno, chiedere un ulteriore aggravio senza corrispettivo economico non mi sembra proprio fattibile".

La Commissione si sta occupando anche di altri temi: "Sono stati confermati i due Laboratori dedicati agli studenti, quello sulla Scrittura degli atti giuridici e quello sulla Ricerca delle banche dati. Stiamo aspettando le disponibilità dei docenti per poter stabilire un calendario preciso. Di questa iniziativa se ne occupano soprattutto gli studenti, è loro l'idea e va a loro il merito dell'iniziativa". C'è sempre stata una forte sinergia con le rappresentanze studentesche. "Quelli che fanno parte della Commissione sono molto presenti, ma devo dire che in genere i giovani di oggi sono molto svegli e pieni di iniziative". Ad esempio, giovedì 16 novembre "vi sarà una tavola rotonda fra studenti e docenti, promossa proprio da alcuni rappresentanti del parlamento studentesco. La giornata sarà dedicata alle matricole per affrontare il tema della Dignità dello studente". Sono stata invitata ad intervenire e ne sono felice - conclude - Ben vengano queste iniziative di confronto dove a mettersi in moto sono in primis i ragazzi".

Susy Lubrano

Studiare Giurisprudenza negli Stati Uniti

Saranno illustrate giovedì 16 novembre alle ore 10.30 in Aula Pessina le opportunità di studio e ricerca negli Stati Uniti per gli studenti di Giurisprudenza. L'incontro, promosso dal prof. **Amedeo Arena**, professore associato presso il Dipartimento della seconda cattedra di Diritto dell'Unione Europea e della cattedra di Diritto materiale dell'Unione Europea, consente agli studenti partecipanti di acquisire un credito formativo. Il programma prevede i saluti del prof. **Lucio De Giovanni**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, dei professori **Massimo Iovane**, Coordinatore del Dottorato di ricerca in diritto dell'economia, e **Fulvio Maria Palombino**, Componente della Giunta del Dipartimento di Giurisprudenza, della dott.ssa **Fernanda Nicotera**, Capo dell'Ufficio Relazioni Internazionali; la presentazione della dott.ssa **Federica di Martino**, Educational Advisor, Commissione Fulbright. Ne discutono i docenti che hanno attivato convenzione con Università americane, vale a dire il prof. **Roberto Mastroianni** (American University, Washington D.C.), i professori **Ferruccio Auletta** e **Aaron Ghirardelli** (Loyola Law School della California), i professori **Giuseppe Amarelli** e il dott. **Raffaele Muzzica** (University of New Haven, Connecticut), il prof. **Arena** (Sturm College of Law, Colorado).

Costituzionale, le iniziative della cattedra della prof.ssa De Minico

Temi attuali in aula

A dicembre un convegno sulle Libertà al tempo di internet

Ha sempre un occhio di riguardo per le questioni di attualità il corso di **Diritto Costituzionale** della prof.ssa **Giovanna De Minico**. Alta frequenza, studenti reattivi, la docente è molto contenta. "Siamo partiti benissimo - commenta - Chi viene a lezione si aspetta la componente pratica, e da me la trova. Ogni mattina iniziamo il corso con la lettura di quotidiani nazionali e stranieri, gli studenti devono imparare a commentare e capire la politica italiana ed estera. Solo allora si può passare ai contenuti della disciplina". Un esperimento didattico che la docente ama definire **Laboratori normativi in aula**. "Questi laboratori consistono nella lettura ed interpretazione di sentenze, atti parlamentari, articoli di giornale. Ultimamente abbiamo parlato delle elezioni francesi e di quelle tedesche, come si evince dibattiamo molto di attualità in modo da avvicinarci anche agli

ordinamenti giuridici che non sono del nostro Paese". Spesso i laboratori si avvalgono della presenza di ospiti esterni: "Giudici, avvocati, magistrati che parlano, in termini pratici, di diritto ai ragazzi. Queste iniziative riscuotono successo fra gli studenti, talvolta sono proprio loro a richiedere gli incontri".

La novità di quest'anno (due corsi pomeridiani extra da 2 ore ognuno per gli esami che superano i 10 crediti) non ha intaccato in alcun modo la didattica. "Le lezioni di pomeriggio sono seguitissime e portano solo benefici a chi le frequenta. Grazie a queste ore in più, riusciamo a soffermarci su diversi aspetti, contemplando maggiormente la pratica accanto alla teoria". Non solo lezioni, in questa prima parte dell'anno accademico, la docente si è dedicata anche alla ricerca e alla stesura di un nuovo manuale "Antiche libertà e nuova frontiera

Simulazione Onu, consegna degli attestati

Cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione all'evento **NMUN NY 2017** agli studenti. Si terrà venerdì 17 novembre alle ore 15.00 presso l'Aula Pessina, Edificio centrale della Federico II, Corso Umberto. In questa occasione i rappresentanti dell'**Associazione Giovani Campani nel Mondo**, nata grazie alla volontà ed alla determinazione di alcuni studenti universitari campani - soci fondatori **Costantino Diana**, **Roberto Iacono** ed **Antonio Rescigno** - consegneranno agli studenti universitari i premi ottenuti dalla Delegazione ufficiale alla Conferenza National Model United Nations New York, la più importante simulazione del funzionamento delle Commissioni dell'ONU, nelle quali ogni studente partecipante ha la possibilità di rappresentare la figura di un Ambasciatore di un qualsiasi Paese membro delle Nazioni Unite.

digitale". Sarà presentato lunedì 4 dicembre in Aula Pessina. "Con il collega **Alberto Maria Gambino**, che illustrerà il suo testo **Libertà di manifestazione del pensiero e diritti fondamentali**, discuteremo de **Le Libertà al tempo di internet**. Ci chiederemo con costituzionalisti e civilisti quale sia il concetto di libertà quando si è in rete". Gli stessi studenti si chiedono: "e mi chiedono cosa può definirsi privacy di questi tempi, quali sono i rischi per una troppa esposizione. Soprattutto ci domanderemo se siamo disposti a perdere la libertà e la privacy in

cambio di favori in rete o semplici vantaggiose offerte commerciali, solo per fare qualche esempio". Fra gli ospiti: "Oltre i saluti del Rettore **Gaetano Manfredi**, ospiteremo il costituzionalista **Massimo Villone**, che trarrà le conclusioni al pomeriggio di studi. La prof.ssa **Lucilla Gatt** e il prof. **Fernando Bocchini** interverranno per la parte civilista. Mentre per quella costituzionalista interverranno **Paolo Carretti** e **Cesare Pinelli**". Vi sarà anche il Presidente del Garante per la protezione dei dati personali **Antonello Soro**.

Messico e Canada, le mete di studio di Giuseppe e Francesco alla ricerca di materiale per le tesi di laurea

Hanno ricercato il materiale per la Tesi di Laurea oltreoceano: uno in Messico, l'altro in Canada. Sono i due studenti di Giurisprudenza vincitori del **bando di concorso ministeriale** che permette a giovani laureandi di fare ricerca all'estero. **Giuseppe Esposito e Francesco Cannone** hanno avuto accesso a realtà, strutture e biblioteche, dove poter trovare spunti per completare e terminare il proprio lavoro di tesi.

"Sono stato a **Città del Messico** dal 9 agosto all'11 ottobre - racconta **Giuseppe**, 28 anni, studente fuoricorso - **La mia tesi in Criminologia** ha come tema di base gli **'sport da contatto'**, analizza come praticare questi ultimi possa o meno incentivare una condotta violenta. Gli sport da contatto hanno una lunga tradizione in Messico, poter cercare in prima persona materiale attinente ad un tema così inusuale mi ha spinto a partire". La realtà che lo studente si è trovato di fronte è stata ancora migliore di ciò che si aspettava: **"Sono stato all'ITAM, una Università messicana molto nuova, dove ho trovato persone squisite ad accogliermi. Avevo accesso libero alla biblioteca. Le poche volte che ho seguito qualche lezione - impiegavo tutto il mio tempo nella ricerca di materiali - ho notato che erano molto pratiche e con prove scritte. Il metodo d'insegnamento è simile al nostro, solo che le classi erano piccole, 30 studenti al massimo, ed il rapporto con il docente molto più umano. C'è fra tutti un'interazione continua, cosa che da noi si vede sporadicamente".** E poi: **"Città del Messico offre tanto, è un mondo caotico ma bello ed interessante. L'impatto con questa realtà è stato forte, ma mi ha fatto crescere. Ero già stato in Erasmus in Spagna, ed avevo già vinto una Borsa di studio per l'Olanda, tuttavia questo viaggio mi ha aperto la mente e mi ha offerto la possibilità di trovare materiali utili per la fine del mio percorso".** La discussione della tesi è prevista per la prossima sessione: **"Devo dare l'ultimo esame, Commerciale, e sistemare tutto il materiale accumulato. Dopodiché mi dedicherò alla carriera, mi piacerebbe diventare avvocato penalista, magari lavorando anche all'estero".** Un'esperienza di dieci anni trascorsi all'Università, cosa si potrebbe cambiare a Giurisprudenza? **"Non discuto la didattica perché la reputo completa. Cambierei però il metodo d'insegnamento, avvicinandomi a quello americano con simulazioni quotidiane, test scritti, esperienze dal vivo e meno manualistica".** Le esperienze estere sono consigliate a tutti, ma **"è difficile prendervi parte. Ringrazio la prof.ssa Carla Masi che occupandosi di questo settore permette a noi studenti di partire. Queste occasioni danno una conoscenza profonda del diritto nel mondo, e quando si va via si ha una marcia in più rispetto a chi non si**

muove mai da Napoli".

È stato in **Canada, a Québec**, presso l'Université Laval, **Francesco**, 24 anni, all'ultimo anno di Giurisprudenza. **"La mia tesi in Diritto Internazionale** - spiega lo studente - **concerne proprio il rapporto fra il diritto internazionale e quello canadese e come quest'ultimo lo recepisce al suo interno. Quando sono arrivato al Campus mi sono dedicato subito alla ricerca delle fonti. Più frequentavo l'ambiente e più mi rendevo conto che stavo facendo un'esperienza che mi avrebbe permesso di crescere personalmente e professionalmente".** Lo studente ha trovato: **"ospitalità e gente aperta all'incontro, un'internazionalizzazione che non avevo**



^ Francesco Cannone

mai avvertito neppure durante il mio Erasmus a Budapest. Rispetto all'Erasmus, però, il contesto è diverso". Racconta dei servizi e delle strutture: **"una Biblioteca molto visitata e aggiornata, spazi per studenti un po' ovunque, residenze in cui socializzare e una cittadina dove si può trovare lavoro facilmente per pagarti gli studi".** L'ambiente descritto non rispecchia ciò che si vive



> Giuseppe Esposito

quotidianamente a Napoli: **"Non solo per lo stile di vita ma anche per la didattica - dichiara lo studente - In Canada c'è un'attenzione molto più forte per lo studente, c'è una dignità riconosciuta a chi studia che qui da noi non si ritrova assolutamente. Inoltre, gli esami sono strutturati in un altro modo. Non c'è l'esame finale che contempla**

tutta la disciplina, ma tante piccole prove da affrontare frequentemente. Sarà anche più stressante ma, così facendo, la prova la porti a casa e non rischi di perderti, come succede spesso nel nostro Corso di studi". **Una pecca nel programma di ricerca all'estero però c'è: "I soldi della borsa di studio (circa 2600 euro per un periodo che va da agosto ad inizio ottobre) arrivano dopo il viaggio. In pratica, le spese sono pagate e anticipate dallo studente che solo successivamente viene rimborsato. Questa cosa non va bene, chi non ha una disponibilità economica immediata non può partire? Così si rinuncia, per un problema burocratico, ad una bellissima opportunità".** **A quattro esami dalla laurea lo studente ha già le idee chiare: "Non mi interessano le classiche professioni, non voglio fare l'avvocato. La mia passione è la politica, mi piacerebbe fare un'attività ibrida che contempi la politica con il diritto".** Di sicuro seguirà un Master in Diritto Internazionale: **"A tal proposito voglio ringraziare il prof. Massimo Iovane, che, appena ha appreso la mia idea di andare in Canada, non ha esitato un attimo, incoraggiandomi a partire. Così come la prof.ssa Masi, sempre pronta a proporre a noi studenti nuove e stimolanti opportunità di viaggio a scopo didattico".**

Susy Lubrano

Seminari di Diritto Costituzionale

Proseguono i seminari della cattedra di Diritto Costituzionale del prof. **Alberto Lucarelli**. Si tengono fino a dicembre il martedì (dalle ore 14.30 alle 16.30) ed il mercoledì (dalle ore 14.30 alle 15.30) secondo la formula che vede il docente discutere di alcuni temi con uno o due relatori. I prossimi appuntamenti: 14 e 15 novembre, *La Giurisprudenza costituzionale*, prof. Erik Furno e dott.ssa Sara Lieto; 21 e 22 novembre, *Il rapporto tra fonti interne con le fonti europee ed internazionali*, dott.ssa Barbara Guastaferro e dott.ssa Mariateresa Stile; 28 e 29 novembre, *Regioni enti locali*, dott.ssa Daniela Mone, Alfonso Maria Cecere; 5 e 6 dicembre, *Potere costituzionale, potere di revisione costituzionale e prospettive di riforma*, dott.ssa Sara Lieto; 12 dicembre, *Ambiente e Costituzione*, Ugo Mattei; 13 e 20 dicembre, *Ordinamento giudiziario*, dott. Luca Longhi; 19 dicembre, *Principi costituzionali sulla pubblica amministrazione*, dott. Andrea Napolitano.

Attività di tutorato per Istituzioni di diritto privato

Proseguono le attività di tutorato, didattica integrativa propedeutica e di recupero per l'esame di Istituzioni di diritto privato tenute dal dott. **Tobia Cantelmo**. Il calendario: 17 novembre e 27 dicembre ore 8.30 - 12.30 presso la Sala collaboratori (stanza n. 5) al IV piano della sede di Via Porta di Massa.

Test di autovalutazione a Scienze Politiche

Una nuova data, il 30 novembre (alle ore 15.00), per il test valutativo obbligatorio ma non selettivo destinato agli immatricolati ai Corsi di studio Triennali in Scienze Politiche e in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione del Dipartimento federiciano. Le iscrizioni per la prova dovranno essere effettuate fino al 24 novembre attraverso l'invio di un messaggio di posta elettronica all'indirizzo mail scienzepolitiche.orienta@unina.it. Occorre indicare: nome, cognome,

Corso di Laurea Triennale a cui lo studente intende immatricolarsi, scuola di provenienza, luogo della scuola e numero di matricola nel caso si è già provveduto all'iscrizione. Gli studenti che non avranno superato la prova dovranno assolvere ad obblighi formativi aggiuntivi (O.F.A.) stabiliti dal Consiglio di Dipartimento. Sono esonerati dal test gli studenti che hanno superato, anche presso altre Università italiane, la prova d'ingresso a Corsi di studi delle stesse classi di laurea o

che abbiano sostenuto almeno due esami congruenti con il percorso di studi scelto e coloro che sono in possesso di una carriera pregressa presso altro Corso di Studi, coloro che sono già in possesso di un diploma di laurea e quanti hanno conseguito il diploma di scuola superiore con una votazione di 100/100. Per ulteriori informazioni rivolgersi allo Sportello Orientamento del Dipartimento, dott.ssa Erminia Morone, tel. 081.2538249/32236, ermnia.morone@unina.it.

Pochi appelli, corsi ed esami sovrapposti, attesa per le tesi: problemi che allungano la durata del percorso secondo gli studenti

“L'Università sta diventando per soli ricchi”



“Quest'anno siamo organizzati abbastanza bene; non c'è troppo affollamento, solo al corso di Programmazione e Controllo ci è capitato di seguire sulle scale”, commenta **Ilaria Dalia**, studentessa Triennale di Economia Aziendale alla quale abbiamo chiesto, come ad altri suoi colleghi, di fare il punto della situazione ad un mese e più dall'inizio dei corsi. “I problemi che abbiamo sono quelli classici di sempre: pochi posti, piattaforme web non sempre aggiornate, informazioni carenti quando ci sono cambiamenti o spostamenti. Poco prima di Ognissanti, per esempio, cercavo insieme con un collega il calendario delle festività, sul sito del Dipartimento si è aperta una pagina di due anni fa”, racconta **Antonio Caraviello**, iscritto ad Economia Aziendale. I ragazzi del primo anno Magistrale di Economia Aziendale si sono trovati ad affrontare un problema organizzativo del quale sono vittime anche i docenti: l'accavallamento di due insegnamenti. “Il pomeriggio si sovrappongono le lezioni di Governo ed Etica d'Impresa e di Comportamento Organizzativo: sposteranno uno dei due, ma dovremo recuperare dei giorni persi e

la fine del corso slitterà in avanti”, spiega **Laura Abbagnale**. La collega **Laura Daniele** ha già studiato il calendario del prossimo anno e appare un po' preoccupata: “il primo appello c'è l'8 gennaio, subito dopo le feste di Natale, nei giorni a seguire, in più occasioni, coincidono le date di materie dello stesso anno e semestre”. Come affrontarle una condizione del genere? “Le soluzioni possibili sono facili da individuare – risponde **Ludovica Dardano**, compagna delle prime due – O fai tutto velocemente e lasci che la tua preparazione resti scadente, oppure vai piano, segui più di una volta alcuni corsi fondamentali, che per difficoltà o sovraffollamento non sei riuscita ad approfondire adeguatamente. E poi, soprattutto se abiti lontano e sei pendolare, vieni in sede il minimo indispensabile e studi a casa”.

Un professore per mille studenti

Novembre, insieme con aprile, è un mese dedicato agli appelli straordinari, una sessione ulteriore, una volta aperta a tutti ma, da

tempo, riservata solo ai fuoricorso, ai laureandi e a coloro i quali hanno appena terminato attività da cinque o sei crediti. Una controversia sempre aperta, che vede contrapposte le ragioni dei ragazzi e la preoccupazione degli insegnanti di ritrovarsi aule vuote e formazione compromessa. “Non è giusto – sostiene senza mezzi termini **Emilia Corrado**, terzo anno di Economia Aziendale – Rappresentano un'occasione in più per gestirsi al meglio, terminare prima ed evitare il fuoricorso. Anche se in aula non ci fosse nessuno, venire è facoltativo, rappresenta una nostra scelta”. “La questione è sempre la stessa, se hai arretrati non puoi aspettare di morire. Gli appelli straordinari non sono un incentivo per chi è in difficoltà, o un aiuto per chi è alla fine, è un servizio per chi è già morto, accademicamente parlando, ma sarebbe meglio se, invece di una tomba, fossero un'incubatrice di nuova vita e nuove forze – afferma lo studente **Francesco Grazioli** – Se la frequenza non è obbligatoria, perché si lamentano delle presenze in aula? Perché ci costringono a scegliere esami fantasma, discipline a piacere, la cui didattica coincide con quella degli insegnamenti obbligatori?”. **Maria Boccia, Giuliana Catuogno, Giusy Carbone** sono laureande Magistrali in Economia Aziendale e, in quanto tali, hanno ormai ‘varcato la soglia’ e questo mese saranno impegnate con le prove. “L'organizzazione alla Specialistica è peggiore di quella dei primi anni ed è scioccante: pensi di aver superato il peggio e, invece, ti ritrovi in aule strapiene con un solo professore per mille persone, luoghi sempre inadatti e insufficienti e appelli sempre a ridosso della fine dei semestri, o dopo le feste, con una finestra di venti giorni spacciata per ‘sessione di esami’”, si sfoga **Maria**. “L'anno scorso, il secondo semestre è stato davvero molto pesante: quattro materie, tutte importanti, impegni accademici tutti i giorni, mattina e pomeriggio, e poi corsi integrativi, laboratori da tre crediti per ulteriori co-

Concorso di idee per gli studenti del Dises

“Moneta elettronica vs. denaro contante: problematiche etiche, economiche e sociali”: il tema del concorso di idee promosso dalla CGIL e la Fisac Nazionale e della Campania finalizzato all'erogazione di tre borse di studio per le studentesse e gli studenti dei Corsi di Laurea Triennale (Economia delle Imprese Finanziarie, Economia e Commercio, Scienze del Turismo ad indirizzo manageriale) e Magistrali (Economia e Commercio, Finanza) afferenti al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises). L'uso prevalente del denaro contante ha un significativo impatto socio economico nel nostro Paese: è una pratica che ostacola l'azione di contrasto al riciclaggio dei capitali delle organizzazioni mafiose e criminali e contribuisce a far proliferare il lavoro nero e irregolare. Il concorso, quindi, si pone come principale obiettivo l'individuazione di strumenti e soluzioni concrete, innovative e originali da adottare per ridurre gli effetti negativi dell'utilizzo del contante, guardando anche agli esempi di altri paesi con livelli di evasione fiscale e corruzione non patologici come quelli raggiunti dall'Italia. Si partecipa con l'elaborazione di un testo scritto, che non dovrà superare le 5000 parole e potrà essere accompagnato da illustrazioni, tabelle, grafici e altri materiali, da inviare entro il 30 aprile del nuovo anno on line all'indirizzo: www.fisac-cgil.it/concorso-di-idee-2017. Gli autori dei migliori tre elaborati riceveranno un premio in denaro di mille euro.

Ha cominciato a lavorare prima della laurea: la storia di Vincenzo

“La Finanza è un settore affascinante”

“Bisogna inserire nel piano di studi gli esami giusti e attribuire molta importanza a quelli quantitativi che offrono un valore aggiunto nel mondo del lavoro. Poi fare un'esperienza all'estero”, consiglia **Vincenzo Grimaldi**, napoletano, 23 anni, laureato Magistrale in Finanza, che ha conseguito il titolo il mese scorso. Ora è già impegnato nel settore del rischio di credito presso la società di consulenza **Deloitte**, presso la quale ha iniziato a lavorare in estate. È uno dei laureati brillanti che il Corso di Laurea ha invitato all'incontro di benvenuto organizzato a settembre per le matricole della Laurea Magistrale. Nel suo *cursus studiorum* ci sono premi accademici, devoluti dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES) e dall'Ateneo Federico II e un Erasmus all'Università Cattolica di Lisbona. “Lavoro dalle 9.00 alle 21.00 e questo è, forse, un aspetto che può scoraggiare alcune persone. Però mi è sempre piaciuto esplorare le nuove frontiere e la Finanza è un settore appassionante - racconta il ragazzo - Certo, ci viene richiesto di apprendere tanto, in poco tempo, ma questo consente di crescere e diventare un buon professionista”. Altro aspetto da non sottovalutare per chi si avvicina a questo settore di studi, secondo Vincenzo, è la capacità di saper coltivare i rapporti umani: “seguire i clienti, dare loro fiducia, risolverne i problemi è un aspetto centrale nella nostra attività ed anche uno dei più complicati”.



noscenze. Come si fa a reggere? Come si può pensare di non prevedere più occasioni di verifica?”, domanda **Giuliana**. “Per laurearsi in tempi ragionevoli devi chiedere con un certo anticipo anche la tesi di laurea, almeno un anno prima – interviene **Giusy** – Noi speravamo di laurearci entro marzo, ma ora non lo sappiamo più e intanto si pagano ulteriori tasse, che sono sempre più alle stelle. L'università sta diventando una cosa da ricchi. Ormai, chi ha più figli non può più pensare di farli studiare tutti”.

Simona Pasquale



Diario di bordo della matricola

“A Studi Umanistici si sta bene”

Test d'autovalutazione a Lettere moderne il 15 novembre

A un mese dall'inizio dei corsi, tutto procede a gonfie vele presso la sede del Dipartimento di Studi Umanistici. Le matricole si sono subito adattate a una vita da corsisti, c'è chi ha già cominciato a risistemare gli appunti in vista dell'esame e chi invece non si è ancora iscritto ma segue un po' di tutto per disporre di più elementi necessari per la scelta. Tra gli aspiranti umanisti, molti dei quali provenienti dal Liceo classico, un dubbio ricorrente è: “Lettere moderne o classiche? Sono ancora indecisa. Ho sostenuto il colloquio per il Corso di Laurea in Lettere Classiche, perché ho delle lacune in latino, ma questo sarebbe un problema anche se scegliessi Moderne, quindi approfitterò della proroga concessa per il pagamento delle tasse per riflettere sull'immatricolazione ancora per qualche giorno”, afferma **Simona Langione**, 18 anni. A seguito di una richiesta inoltrata in questi giorni dalle rappresentanze studentesche all'Ufficio del Rettorato, infatti, è stato stabilito che il nuovo termine (sia per le immatricolazioni ai Corsi di Laurea ad accesso libero che per le iscrizioni ad anni successivi al primo) è posticipato al 30 novembre, senza l'obbligo di mora. Intanto, un nuovo strumento messo in campo dal Dipartimento per indirizzare i neoimmatricolati è il Test di Autovalutazione. Per Lettere moderne, dopo una prima tornata nel mese di settembre, si terrà una nuova prova il prossimo 15 novembre. “Nessuno giudicherà le nostre capacità se non noi stessi. Si crede che Lettere sia un percorso in discesa perché ‘Italiano’ si fa anche a scuola, ma in sole due settimane ho scoperto di non sapere molte cose che avevo sempre dato per scontato nella lettura e nella scrittura di testi, seguendo corsi come Letteratura Italiana e Storia della Lingua”, le parole di **Rosanna D'Amore**. Inoltre, “i docenti ci hanno spiegato che questo metro di valutazione serve tantissimo anche a chi insegna per capire quali siano i bisogni degli studenti e dunque come impostare le lezioni”.

Lezioni insostituibili a Lingue

Tre divisioni per cattedra. Quanto alla didattica, qualche piccolo disagio nel mentre in cui i corsi non prendano l'avvio definitivo passa più o meno inosservato. “Quest'anno ci sono tre divisioni delle cattedre per ordine alfabetico, è un modo per evitare il sovraffollamento, soprattutto per le lezioni che necessitano un confronto tra più voci, e non il solito monologo del docente in cattedra”, testimonia **Martina Borrelli**, matricola del gruppo A-D per il corso di Lingua Spagnola, partito in ritardo rispetto agli altri, il lunedì presso l'Aula sm7 di Mezzocannone. Spagnolo a Lettere Moderne?



Ebbene sì, perché “bisogna seguire anche qui corsi di una lingua a scelta tra francese, inglese, spagnolo”. Tedesco, invece, non è stato attivato quest'anno. Aule piene ma che non strabordano anche perché gli studenti di Lingue, Culture e Lettere Moderne e Europee seguono in altri orari. “Con la differenza che noi abbiamo anche Linguistica”, specifica **Peppe Visco**, neoiscritto al Corso di Laurea Magistrale in Lingue recatosi in sede per alcuni documenti relativi alla pratica Erasmus. “Seguirò i corsi del secondo anno a Osnabrück, in Germania.

Grazie a una nuova convenzione potrò trascorrere un semestre all'estero e avere la possibilità di ottenere un titolo di laurea bivalente”, il cosiddetto “double degree”. Non poche le novità per i discenti della lingua germanica. “Da questa settimana è stata aggiunta all'orario tradizionale un'ora in più, il martedì pomeriggio, per l'esercitazione destinata ai principianti. Questo potrebbe essere un motivo di attrazione per chi non s'è ancora immatricolato ed era fuggito dopo la prima introduzione alla fonetica”, rassicura **Rita Parisi**.

Una routine che piace. In generale, la regola d'oro è “seguire”. “Ogni lezione è insostituibile, per le lingue correggiamo esercizi in classe ed è uno dei pochi momenti in cui si può fare chiarezza sulle proprie perplessità”. Malgrado una routine serrata tra la sede in via Porta di Massa e gli spazi in via Mezzocannone, un gruppo di studenti dice: “a Studi Umanistici si sta bene. Seguiamo dal lunedì al giovedì no stop, ma arriviamo felici nel fine settimana e carichi di energia per quella successiva. Abbiamo anche già organizzato delle sessioni di studio condivise per scambiarsi gli appunti delle lezioni”. Nonostante la suddivisione in cattedre, infatti, “i libri sono gli stessi per tutti i docenti”. Altri, invece, si preparano per le imminenti prove intercorso. “A breve avremo una prova sia per Letteratura francese che per Linguistica della stessa lingua”, anticipa **Chiara Cuccurullo**.

Vampiri e zombie, un convegno

“Morti viventi. Storia e mitografia del ritornante”, il tema del convegno promosso dal Dipartimento di Studi Umanistici che si sta svolgendo mentre andiamo in stampa. Il coordinamento scientifico è dei professori **Giovanni Maffei** e **Pasquale Palmieri** con la collaborazione del prof. **Diego Carnevale** della Birkbeck University di Londra. Si dibatte intorno alla figura del “ritornante”, mitografia lunga e ramificata che attraversa la storia dell'Occidente: dal “vampiro” per le società di antico regime allo “zombie” nell'immaginario contemporaneo.

Oggi, 10 novembre, si comincia alle ore 10.00 presso l'Accademia Pontaniana (via Mezzocannone 8) con la seconda sessione di studi presieduta da Adriana Mauriello, intervengono Palmieri “Arrivano i morti viventi. Circolazione delle notizie e paura del ritornante nell'Europa del Settecento”, Francesco De Cristofaro “Hanno cambiato faccia. Vampiri, zombies e spiriti del capitalismo”, Bernardo De Luca “Like death, only different. La figura del morto-vivente in Vineland di Thomas Pynchon”. Si riprende per la terza ed ultima sessione alle 14.30 nell'Aula Piovani di Porta di Massa. Presiede Andrea Mazzucchi, relazionano Gianni Maffei “La fame che cammina. Rimossi che ritornano nella narrativa dell'Ottocento”, Matteo Palumbo “The Walking Dead e Foscolo”, Sergio Brancato “L'inquietudine del cadavere: raccontare la morte, raccontare i morti”. I contributi filmati a cura di Ludovico Brancaccio.



Non sono mancati tuttavia imprevisti durante le prime settimane. “Una lezione del secondo anno di Latino si teneva nella stessa aula di quella di Storia della Linguistica del primo anno. Abbiamo perciò comunicato la coincidenza ai rappresentanti che si sono subito attivati per risolvere il problema”.

Storia della lingua, esame tosto a Moderne

Da Psicologia a Filosofia. Nelle aule e nei corridoi di Filosofia gironzolano molti nuovi arrivati. “Mi sono appena iscritto e temo di essere già indietro. Non ho superato il test per Scienze e tecniche psicologiche ed ho pensato, per non restare indietro, di frequentare Filosofia per adesso. Quanto è pregiudicante per noi non aver frequentato i corsi finora?”, domanda uno studente riferendosi a Filosofia morale, Storia delle dottrine politiche, Filosofia teoretica. Risponde **Elena Palazzo**, iscritta al terzo anno: “Ai fini dell'esame nel nostro caso la frequenza è consigliata, ma non vincolante, anche perché è sempre un'arma a doppio taglio: da un lato potrebbe apparire una perdita di tempo e dall'altro un'occasione preziosa per confrontarsi faccia a faccia con gli altri, docenti e colleghi”.

Gli appelli a novembre, una salvezza. Nel frenetico tran tran non stentano ad emergere le voci di chi preferisce non seguire per il momento e dedicarsi agli esami in sospeso. “Sto preparando l'esame di Letteratura Inglese”, dice **Mariarita Annarumma**. “Per passarlo bisogna conoscere sia il contesto storico e religioso del teatro elisabettiano nonché avere nozioni specifiche su opere, personaggi e spettacoli di corte. Ovviamente, con competenze nella traduzione dei classici. Non si può non conoscere a menadito Shakespeare anche per un 18”. Tra i più disperati senza dubbio gli studenti di Lettere Moderne alle prese con Storia della Lingua Italiana. “Non riesco a studiarla. Ho proprio un rifiuto mentale. Tuttavia, è uno degli esami più belli del nostro percorso”, ribadisce **Giovanna Volpe**. “Si può preparare in due settimane?”, la domanda dei più pragmatici. “Io sto preparando quest'esame da due anni e non ne sono ancora venuta a capo”, confessa **Antonia Mastrocinque**. Su cosa verte il programma? “Varietà dell'italiano, l'italiano regionale, scuola siciliana e i vari tipi di dialetti, la questione della lingua, Accademia della Crusca. Non bisogna soffermarsi troppo a pensare. È un esame che si fa tutto d'un fiato”, il consiglio di **Genaro Iuliano**. Ad altri non è ancora chiaro il funzionamento degli appelli di novembre. Una studentessa del secondo anno chiede: “Posso recuperare esami che avrei dovuto dare l'anno scorso?”. Sì, ad eccezione degli esami di Lingua che “è possibile sostenere solo nel mese di gennaio. Dapprima novembre era accessibile solo ai fuori corso o agli studenti iscritti al terzo anno in debito di esami del primo e del secondo. Da poco più di un anno anche per gli studenti del secondo anno, invece, è valida questa opzione”, conclude **Peppe**.

Sabrina Sabatino

Scienze Sociali

Dall'Università al lavoro, la storia di Elisabetta e Marica, ricercatrici presso l'Anas

Dalla laurea in Sociologia al lavoro presso una delle più importanti società pubbliche nel campo della viabilità. È la storia di successo di due giovani promettenti, neolaureate con lode presso il Dipartimento di Scienze Sociali federiciano, **Elisabetta Cicchiello** e **Marica Russo**. Per entrambe le ex studentesse l'Università ha rappresentato un trampolino di lancio nel mondo del lavoro. Possibilità da non lasciarsi scappare: i tirocini post-lauream. Infatti, grazie ad un accordo di collaborazione stipulato con Anas S.p.A. nel novembre 2016, di cui è responsabile la prof.ssa **Dora Gambardella**, gli studenti in possesso di un titolo di studi magistrale hanno potuto concorrere per l'assegnazione di due borse di studio per attività di ricerca avanzata. Collaborazione che, visto il successo dell'iniziativa, è stata rinnovata nel maggio scorso dal Dipartimento diretto dalla prof.ssa **Enrica Amato** sposando l'efficace principio della sinergia tra Università e impresa. "Abbiamo deciso di partecipare alla selezione perché ci offriva la possibilità di fare un'esperienza significativa presso una delle maggiori realtà aziendali europee, esperienza che fortunatamente è andata a buon fine", testimonia **Elisabetta**. Già in precedenza entrambe avevano svolto simili attività nell'ambito di un tirocinio, perciò, dopo un'attenta selezione dei titoli e dei colloqui, le due ragazze di Napoli l'hanno spuntata.

"Abbiamo saputo di essere state scelte verso la fine del mese di luglio e abbiamo iniziato a lavorare già nel mese di agosto", afferma **Marica**. La borsa di studio avrà la durata di 16 mesi, dunque il contratto si protrarrà fino alla fine del 2018. Che genere di attività si svolgono? Progettazione e realizzazione di ricerche empiriche sui temi dell'accertamento e misurazione della qualità dei prodotti e dei servizi offerti dall'Anas, impresa industriale impegnata nella manutenzione di oltre 26mila km di strade e autostrade, peraltro attiva sul fronte internazionale. In generale, "il nostro lavoro - riprende Elisabetta - si propone l'obiettivo di indagare metodi, strategie e tecniche volte a soddisfare le esigenze della clientela". Nello specifico, le ragazze si occupano di indagini per la misura della Customer satisfaction attraverso la somministrazione di questionari creati in-house, ovvero dai membri coinvolti nella ricerca. Durante l'orario d'ufficio, "abbiamo la fortuna di lavorare con due grandi professionisti, tra cui il dott. **Massimo Carlini**, responsabile del Servizio Clienti ed esperto di Six Sigma, metodologia finora per noi sconosciuta", prende la parola **Marica**. 'Six Sigma' è il nome di un programma di gestione della qualità che ha lo scopo di migliorare le prestazioni di un prodotto o un servizio. Alle analisi sul grado di soddisfazione dei consumatori si unisce l'approccio di nuovi metodi, utili sia

per la rilevazione dei dati che per il miglioramento aziendale. "La dott.ssa **Giuseppina Anatriello** - referente per le attività Analisi Statistiche e di Customer Satisfaction, nonché ex studentessa di Sociologia - oltre ad aiutarci a mettere in pratica tutto ciò che abbiamo appreso dai libri, ci ha anche introdotto alla scoperta di nuove tecniche di monitoraggio, come ad esempio le *Mystery Calls*". Ridurre il divario tra il modus operandi dell'azienda e i servizi offerti ai cittadini verificando, a seconda dei contesti, l'efficacia delle policy adottate: un lavoro per il quale sono state preparate durante i cinque anni di studio, perché "Sociologia ti dà la possibilità di vedere la società e i fenomeni che in essa si verificano attraverso una speciale lente di ingrandimento", dice Elisabetta. E in che modo è perciò possibile conciliare il passaggio on the job? Mediante la pratica. "L'Università aiuta a conoscere da un punto di vista teorico le informazioni che solo grazie alle imprese si riesce ad operativizzare". Tuttavia, per lavorare in azienda l'aspirante sociologo deve possedere molteplici conoscenze: "delle 'pillole' in qualsiasi ambito, da quello più propriamente tecnico-stradale a quello giuridico, come il codice della strada". Una flessibilità che costituisce un valore aggiunto di una laurea nell'ambito delle Scienze sociali. Tuttavia, "dopo il conseguimento del titolo è sicuramente necessario un



periodo di gavetta". Non è la prima volta che entrambe si confrontano con uno stage. "Avevamo già intrapreso un tirocinio curriculare presso il Comune di Napoli - spiega **Marica** - a seguito del quale abbiamo redatto la tesi di laurea magistrale". Anche se è vero che tutto fa curriculum, "quell'esperienza è stata a dir poco disastrosa e ci ha scoraggiato rispetto al mondo del lavoro, considerazione che fortunatamente abbiamo rivisto positivamente a seguito dell'incontro con Anas". La sociologia offre possibilità occupazionali in vari settori, ma le skills di cui non si può fare a meno sono le medesime: "la conoscenza dei metodi di ricerca sociale, spaziando tra quelli qualitativi e quelli quantitativi, nonché la capacità di andare oltre il dato, interpretarlo e dargli voce". Non resta che congedarsi con un ultimo auspicio: "Aspiro un giorno a poter entrare a far parte di un'azienda importante e organizzata come Anas e continuare a svolgere il lavoro per cui abbiamo studiato", chiosa **Marica**.

Sabrina Sabatino

Agricoltura sostenibile, un giovane laureato federiciano conquista Bayer con i "frutti brutti"

Laureato in Tecnologie Agrarie, Maurizio Junior Chiurazzi con il suo gruppo di lavoro è arrivato terzo allo Youth Ag Summit ideando un cartone animato. Premio da tremila euro da Bayer

Un federiciano sul podio dello Youth Ag Summit, la conferenza mondiale che coinvolge giovani studiosi del settore agricolo ed è organizzata dall'azienda chimica Bayer per incrementare le conoscenze su agricoltura e alimentazione. Si chiama **Maurizio Chiurazzi**. Tra nome e cognome c'è Junior, necessario per distinguerlo dall'omonimo papà, "i miei avevano pensato solo a nomi femminili. Così, quando sono nato, mi hanno chiamato come papà". Ha 22 anni, una **Laurea Triennale in Tecnologie Agrarie** conseguita con lode dopo aver discusso una tesi in genetica agraria con il professor **Domenico Carputo**. Da lui è stato messo al corrente del progetto: "mi ha subito colpito. Per scrivere il saggio, che ho consegnato quasi al limite della deadline, ho sfruttato il tempo intercorso tra la laurea e il Master in **Olanda** (equivalente alla Magistrale di due anni italiana)". Attualmente Maurizio vive nella terra dei tulipani, dove frequenta il **Master in Plant sciences** presso la **Wageningen University & Research**: "la migliore in campo agrario. I pro-

fessori durante la Triennale ne parlavano spesso. Mi ha incuriosito e, già dal secondo anno, è diventata il mio obiettivo". C'è molto della Triennale pure nell'elaborato presentato a Bayer, incentrato sulla **sostenibilità in agricoltura**: "mi sono basato molto sugli insegnamenti della Federico II. Gli esempi che ho riportato citavano visite ad aziende". Ne ricorda una in particolare, presso l'azienda casearia Vannulo, dove a colpirlo è stato il sistema di irrigazione dei campi: "sfruttavano l'acqua derivante dai reflui provenienti dagli animali. Un sistema di pompe consentiva di separare la fase liquida da quella solida, sfruttando quest'ultima come concime e l'altra per i campi". Il progetto gli ha permesso di staccare il biglietto per **Bruxelles**, sede della conferenza che quest'anno per la prima volta è arrivata in Europa. Maurizio si è ritrovato lì con circa **cento colleghi provenienti da ogni parte del mondo, di età compresa tra i 18 e i 25 anni**, ospitati da Bayer per discutere su come alimentare in modo sostenibile una popolazione in crescita: "siamo stati suddivisi in

gruppi. Il mio, composto da una decina di persone, si è occupato del food waste". L'obiettivo era **stimolare un cambiamento culturale nella popolazione**, affinché accogliesse i "frutti brutti", ovvero quei prodotti "che restano invenduti perché non rispettano determinati canoni estetici. Pensiamo a carote, melanzane o zucchine che presentano malformazioni o non sono di una determinata taglia. Gli agricoltori le buttano perché i supermercati non le comprano. In molti casi vengono venduti ad aziende che producono derivati come succhi di frutta e marmellate". A un'assemblea di circa duecento persone, Maurizio, portavoce del suo gruppo, ha presentato **Imperfect picks**, il progetto che mira alla sensibilizzazione dei più piccoli al tema, perché "i bambini sono la base della società e possono influenzare anche i genitori". Per farlo, il gruppo multietnico ha pensato a presentazioni nelle scuole, contest fotografici con bambini che devono immortalarsi con i frutti brutti e stand nei supermercati, per coinvolgere anche i più grandi. Tra le idee, anche



la creazione di un cartone animato: "una ragazza del gruppo, proveniente dalla Turchia, ha elaborato i disegni che pensiamo di sfruttare per questo". Imperfect picks ha **conquistato il terzo posto**, vedendosi riconoscere da Bayer un **contributo di tremila euro**. Sta al gruppo di lavoro decidere come sfruttare la somma: "ci sentiamo tutti i giorni attraverso WhatsApp e Skype per capire come continuare il progetto. A Bayer bisogna presentare un programma dettagliato con la divisione specifica dei compiti". Insomma, c'è ancora da lavorare, con rinnovato entusiasmo: "l'esperienza con Bayer è stata breve, ma intensa. È stata per me una fonte di entusiasmo e di ispirazione. Mi sento molto più motivato anche nello studio di tutti i giorni. Invito i miei colleghi a partecipare alle selezioni per il prossimo Summit che si terrà in Brasile nel 2019".

Ciro Baldini

Rapporto col paziente e pratica medica, le **clinical rotation** conquistano gli studenti

Alcuni hanno assistito a un'operazione chirurgica in diretta. Altri hanno imparato a compilare una cartella clinica e a valutare una tiroide. Altri ancora si sono occupati di pazienti complessi, affetti da diabete e altre patologie correlate. Esperienze diverse, stesso filo conduttore. Lo scetticismo iniziale dettato dalla possibile sovrapposizione di troppi impegni sembra aver lasciato spazio all'entusiasmo di vivere giornate da medico, conoscendo da vicino quella che sarà la professione del domani. Agli studenti di Medicina piacciono le clinical rotation, le esperienze pratiche in reparto. Piacciono al punto tale da decidere di proseguire l'esperienza in ambulatorio anche dopo, da volontario. È il caso di **Fabrizio Luiso**, studente del quarto anno: "ho concluso la clinical rotation, ma continuo a frequentare il reparto per interesse personale. Devo organizzarmi con lo studio, ma cerco di andarci almeno due volte a settimana". È stato a **Endocrinologia** dove, con la prof.ssa **Annamaria Colao**, che ha fatto da tutor, si è occupato di tumori ipofisari e acromegalia: "è una delle mie prime esperienze con pazienti affetti da malattie rare. L'approccio con loro è stata una novità. In ambulatorio se ne vedono parecchi e in continuazione". A colpirlo è stato "l'approccio dei professori al paziente. È estremamente empatico". Si definisce un "osservatore attivo" che ha imparato a "leggere le analisi, a gestire un ambulatorio e a palpare una tiroide. I pazienti erano consapevoli del mio ruolo e disponibili a offrirsi per l'esercitazione. Finalmente, dopo tre anni di studio, vedo qualcosa di pratico, sono felice". Esperienza in Endocrinologia, con tutor la prof.ssa **Bernadette Biondi**, anche per **Federica Di Gennaro**: "quando arrivavano i pazienti assistevamo alla compilazione della cartella clinica, difficile da capire sui libri. Abbiamo acquisito un approccio clinico e farmacologico e visto come relazionarsi al paziente". In day hospital "ci è stata data la possibilità di fare un elettrocardiogramma per valutare la funzione cardiologica di un paziente. Ovviamente l'abbiamo eseguito dopo che ci è stato spiegato come fare. Impararlo con la teoria sarebbe stato molto più complesso". In ambulatorio "eravamo in quattro, un numero congruo. Inoltre ci hanno dato la possibilità di dividerci in due gruppi da due, quindi abbiamo seguito ancora meglio. È stata un'esperienza molto positiva. Credo che lavorerò alla tesi in quel reparto".

In Chirurgia esperienza "realistica e cruda"

Reparto frequentato pure da **Marco Cerbone**, che ha avuto come tutor la prof.ssa **Brunella Capaldo**: "è stato molto utile per la mia formazione. L'obiettivo della clinical rotation è avvicinarci alla pratica e così è stato". Si è occupato di diabete: "abbiamo fatto la diagnosi iniziale e il follow up del diabete, una malattia cronica che va seguita per tutta la vita". Questo in ambulatorio. Nel reparto di Medicina interna, poi, "abbiamo seguito pazienti com-



plexi affetti da diverse patologie. Ricordo, ad esempio, una signora diabetica con artrite reumatoide. È stato realizzato uno screening delle complicanze, utile per seguire il paziente e aiutarlo ad affrontare problematiche portate dalla malattia, come la retinopatia". La certezza: "un conto è imparare le cose dal libro, un altro è farle. Il medico ci ha mostrato come eseguire lo screening dei riflessi tendinei, poi lo abbiamo messo in pratica noi.

Per ogni stanza dell'ambulatorio eravamo in due, un numero adatto per seguire tutto l'iter in maniera tranquilla e per non stressare il paziente che, altrimenti, si vedrebbe circondato da decine di persone in camice. Un signore voleva farsi visitare da tutti noi. Per lui la nostra presenza era una garanzia di maggiore impegno da parte del medico". Porterà con sé anche la capacità di redigere "una anamnesi completa, ovvero la storia clinica del paziente,

con patologie e medicine assunte". Reparto di **Gastroenterologia** e prof. **Giovanni Sarnelli** come tutor per **Ciro De Luca**: "ho conosciuto diverse malattie dell'apparato gastrointestinale e i relativi trattamenti farmacologici o chirurgici. È stato interessante soprattutto relazionarsi in maniera diretta con il paziente". Ha seguito da dietro uno schermo **Clemente Nappi** che, all'edificio 7 del Policlinico collinare, con il prof. **Giovanni Aprea** in qualità di tutor, ha conosciuto da vicino la **Chirurgia**: "è stato realistico e crudo. È un ramo molto particolare. Ho notato come alcune operazioni sono necessarie non in termini di urgenza, ma per migliorare la qualità della vita del paziente". Ha assistito all'asportazione del polo inferiore di un rene: "eravamo in quattro. Abbiamo osservato tramite uno schermo e ci sono stati spiegati i vari passaggi", fino ad arrivare al post operatorio, con "terapia antibiotica e degenza".

Il prof. Caporaso: per i ragazzi è "una ripresa di entusiasmo"

Parla di una "esperienza estremamente positiva perché i ragazzi iniziano a veder realizzato il sogno della loro vita, relazionandosi al paziente", il prof. **Nicola Caporaso**, docente di Gastroenterologia e tutor: "con i ragazzi rivediamo le cartelle cliniche, dando spiegazioni, discutendo problemi e formulando ipotesi diagnostiche. Per i giovani è una ripresa di entusiasmo dopo aver passato qualche anno a studiare le discipline scientifiche di base. Alcuni studenti sono ritornati in clinica anche dopo. È una modalità didattica che va consolidata". Come migliorarla? L'opinione del professore: "occorrerebbero spazi didattici nelle corsie, affinché gli studenti siano parte integrante del sistema. Poi dovrebbe durare non quindici giorni, ma tre anni. Magari scegliendo un settore e impegnandosi come interni in maniera fissa". Parla di duplice salto in avanti il prof. **Gerardo Antonio Pio Nardone**, docente di Gastroenterologia che collabora con il prof. Sabino De Placido, Coordinatore del Corso di Laurea, all'organizzazione delle clinical rotation per il quarto anno: "da un lato gli studenti prendono già contatto con gli ammalati, vedono l'organizzazione di reparto e come i medici conducono le visite. Dall'altro, quando vanno a studiare, capiscono più in fretta argomenti che hanno toccato con mano. Lo studio non è più qualcosa di arido, ma qualcosa di applicativo di quanto visto". Per perfezionarle servirebbe "un migliore rapporto numerico tra docente e studenti. Stiamo studiando possibili soluzioni".

In breve

- Accordo tra la Scuola di Medicina e la "Giovanni Armenise-Harvard Foundation" per il finanziamento di due borse di studio del valore di 2.700 euro ognuna - come contributo alla copertura dei costi del viaggio a Boston e dell'alloggio - per un soggiorno estivo (dal 1° luglio al 31 agosto prossimo) presso uno dei laboratori della Harvard Medical School. Possono candidarsi gli studenti delle Lauree Magistrali e delle Lauree a Ciclo unico del 4-5-6 anno afferenti alla Scuola. I prescelti durante il loro percorso all'estero saranno seguiti da ricercatori che collaborano con la Fondazione. La domanda va presentata entro il 1° dicembre.

- Si terrà il 15 novembre il **Progress Test**. Lo potranno sostenere gli studenti di Medicina del III, IV, V e VI anno che si sono prenotati entro fine ottobre. Le prove si svolgeranno in due sessioni: in mattinata la prima parte dedicata alle Scienze di Base (150 domande da rispondere in 180 minuti); la seconda nel pomeriggio con oggetto le Scienze Cliniche (anche in questo caso il tempo a disposizione è di 180 minuti per 150 domande). Gli studenti che parteciperanno alla prova e totalizzeranno cumulativamente almeno il 40% delle risposte esatte avranno 0.1 punto sul voto di laurea finale. Questo tipo di prova potrebbe diventare un nuovo esame di abilitazione professionale.

- "Capire il dolore", il tema dell'incontro con lo psichiatra e scrittore **Vittorino Andreoli** che si terrà il 14 novembre dalle ore 14.30 presso l'Aula Magna 'Gaetano Salvatore' del Policlinico. Promosso dall'Azienda Ospedaliera e dalla Scuola di Medicina, sarà moderato dai professori **Cesare Formisano** e **Paolo Valerio**.

Biotecnologie tra presente e futuro

Manutenzione delle aule, nuove fotocopiatrici e progetti

La struttura è sempre piena e dall'anno prossimo potrebbe ospitare anche la quinquennale di **Veterinaria**

“La struttura è nuova e non richiede particolari interventi. Al momento stiamo conducendo una normale attività di manutenzione. Verso giugno scorso ci sono stati dei problemi al condizionamento d'aria, ma è tutto risolto”. Un controllo generale di aule e corridoi, per accertarsi che tutto sia in ordine. Continua il lavoro degli operai nella struttura di Biotecnologie che, con l'ispezione dell'Aula Magna, hanno quasi completato la verifica di tutte le aule. A renderlo noto è il prof. **Gennaro Picciali**, Direttore del Cesteve, il Centro di Servizio di Ateneo per le Scienze e Tecnologie per la Vita: “stiamo facendo un controllo di stabilità e una manutenzione delle controsoffittature sia nei corridoi, sia nelle aule. Dopo cinque anni è un'operazione che va eseguita per ragioni di sicurezza. È quasi tutto completo, mancano i corridoi”. Nessun intoppo in una struttura che ogni giorno registra il sold out: “quest'anno siamo parecchio sotto pressione. Grazie al sistema di prenotazione riusciamo a riempire a pieno regime tutte le aule. Stiamo lavorando con tantissimi Corsi di Laurea che utilizzano tutto ciò che la struttura mette a disposizione”. Da sistemare quotidianamente è un numero di studenti

che dal prossimo anno accademico potrebbe aumentare: “quest'anno ospitiamo i corsi della Triennale e della Magistrale del Dipartimento di Veterinaria. Con il Rettore e con il Presidente della Scuola di Medicina stiamo cercando di capire come venire incontro all'ultima esigenza di Veterinaria, ossia di allocare tra qui e il Policlinico anche la quinquennale a ciclo unico, l'unica rimasta fuori”. Nel frattempo, si lavora per offrire nuovi servizi a chi vive quotidianamente l'edificio. Tra qualche mese dovrebbe esserci la possibilità di produrre in autonomia materiali di studio: “stiamo perfezionando l'iniziativa con la Ricoh che metterà a nostra disposizione delle fotocopiatrici. Abbiamo firmato da poco il contratto. Nel giro di

un paio di mesi dovrebbero essere operative”. Il pacchetto prevede l'installazione di “tre fotocopiatrici dove gli studenti possono fotocopiare ciò che vogliono, naturalmente nel rispetto delle leggi che tutelano l'editoria, e schede prepagate che si possono acquisire in appositi dispenser”. Nella voce spesa rientrano anche i laboratori: “stiamo comprando dei nuovi microscopi e reagenti chimici sulla base delle richieste dei docenti”. Non guasterebbe un incremento di risorse umane: “abbiamo necessità di personale tecnico stabile per il laboratorio informatico. Al momento viene lasciato il controllo ai docenti che lo usano, ma se il computer prende un virus o se si deve ripristinare un programma, sarebbe opportuno

avere una risorsa che sia capace di lavorare sul laboratorio e sulla rete della struttura. Il Rettore è molto sensibile alla richiesta, ma, naturalmente, ci si scontra con il budget. Non è semplice, bisogna mettersi in coda”. Il budget rischia di essere un ostacolo anche per iniziative con le scuole superiori che, nel recente passato, in ottica orientamento universitario, ha portato a via De Amicis tanti studenti: “è in cantiere una attività di Alternanza Scuola Lavoro. Se è possibile organizzarla, potrebbe partire dopo Natale. Il problema è legato a carenze di risorse. Chi segue i ragazzi della scuola? Come si può fare l'alternanza se non c'è la possibilità di poter dare un contributo ai tutor?”.

Ciro Baldini

Visita all'Orto Botanico per gli studenti di Scienze erboristiche

46 le matricole al Corso Triennale che da quest'anno ha abolito il numero chiuso. Piccoli numeri anche alla nuova Magistrale in Tossicologia Chimica e Ambientale

Tradizione e novità accomunate dall'ansia di risultato. Da un lato, un Corso di Laurea Triennale alla ricerca del rilancio dopo aver abolito il numero chiuso: **Scienze erboristiche**. Dall'altro, un biennio Magistrale in **Tossicologia Chimica e Ambientale**, ultimo arrivato a via Montesano. A più di un mese dall'inizio dei corsi, il numero di matricole è ridotto. Ma c'è ancora la possibilità di iscriversi ad entrambi i percorsi formativi, complice lo slittamento dei termini deciso dall'Ateneo. “In aula siamo circa quarantacinque”. Lo dice **Anna**, matricola di Scienze Erboristiche che dimostra di avere un occhio attento e preciso. Il suo dato approssimativo, infatti, si allontana di pochissimo da quello ufficiale che emerge dal database della segreteria studenti. Gli immatricolati sono quarantasei. È d'obbligo però il finora, visto che c'è possibilità di iscriversi fino al 30 novembre. “Mi sono iscritta qui perché non sono entrata a Farmacia. Conto di prepararmi bene per riprovare il test. Al momento stiamo affrontando molto bene le materie scientifiche di base, come Biologia e Chimica, anche se a volte qualche docente dà qualcosa per scontato”. Ragiona come Anna una sua omonima collega: “ho visto che le materie al primo anno erano simili a quelle di Farmacia. Mi sembrava un Corso ottimale per prepararmi al test”. Tra le aspiranti farmaciste deluse c'è **Alessandra** che, dopo l'esordio, dà delle possibilità al Corso che sta

frequentando: “può convincermi a restare. Magari capire fino in fondo le piante può farmi affezionare al prodotto e invogliarmi a proseguire lungo questa strada per lavorare in proprio o in un'azienda”. Ha scelto col cuore, invece, un altro studente, tornato tra i banchi a 37 anni: “in passato ho studiato naturopatia. Ho scelto questo Corso per approfondire da un punto di vista scientifico le conoscenze già acquisite. Anche se ci fosse stato il test, avrei provato a iscrivermi comunque”. Sorpresa dall'accesso libero pure **Serena**:

“mi aspettavo ci fosse il test d'ingresso, è stato un bel regalo. Mia madre è appassionata di piante e mi ha trasmesso questo interesse. Mi piacerebbe poter creare un giorno prodotti naturali”. Accanto a lei, **Francesca**: “ho provato il test a Farmacia, ma credo di rimanere qui perché le materie mi affascinano e i professori sono molto disponibili. Non sapevo dell'abolizione del numero chiuso. È stata una sorpresa, ma avrei comunque scelto di studiare qui”. **Simona** sottolinea una bella esperienza vissuta dalla classe con

la prof.ssa **Daniela Rigano**, docente al corso di Botanica farmaceutica: “siamo stati all'Orto botanico. Ci hanno spiegato la differenza tra foglie semplici e composte e illustrato processi di vario tipo. È stato un primo approccio pratico. La teoria, finora, è fatta soprattutto di Chimica e Biologia”. Se la classe degli erboristi sfiora le cinquanta presenze, è più ristretta di una classe di Liceo quella di Tossicologia Chimica e Ambientale. In aula siedono in dieci, nonostante ad aver vinto il concorso siano stati ventinove. Il termine per le immatricolazioni era il 31 ottobre. Era, perché prime indiscrezioni parlano di uno slittamento al 17 novembre, con possibilità di ulteriori proroghe al 30. Tra i dieci, c'è **Chiara**: “mi sono laureata alla Triennale in Scienze erboristiche. Ho scelto di frequentare questa Magistrale perché mi interessa molto la parte ambientale e quella chimica”. Al corso di Chimica ambientale sta imparando: “i singoli elementi chimici della tavola periodica e i riscontri nell'ambiente in termini di tossicità”. Vengono da una Laurea Triennale in Controllo di qualità molti suoi colleghi. **Antonio**: “per noi è una delle soluzioni più immediate per proseguire gli studi. Ho già lavorato in campo ambientale come volontario. Gli argomenti del Corso si avvicinano molto a quanto ho fatto. Spero che i due anni ci aiutino a rafforzare le competenze tecniche di base con laboratori e tanta pratica”. Ha deciso di occuparsi di ambiente dopo un anno trascorso a Biotecnologie del farmaco **Bianca**: “ho analizzato il piano di studi e mi ha affascinato molto la tematica affrontata. L'ambiente sta acquisendo sempre più peso nel dibattito sociale”. Viene da Controllo di qualità anche **Mena**: “mi interessava dare continuità agli studi della Triennale concentrandomi su un'analisi chimica, qualitativa e quantitativa dell'ambiente”. Sui numeri in aula: “seguire in dieci è comodo. Ovviamente gli occhi sono sempre puntati su di te, non ci si può permettere distrazioni”.



La corona d'alloro è solo un simbolo per testimoniare il traguardo raggiunto dopo anni di sacrifici, notti insonni sui libri, salti degli appelli e tentativi falliti agli esami scritti, ma spesso per i fuoricorso diviene motivo di frustrazione e malessere, come emerge dalle voci di quattro studenti napoletani, tra i 24 e i 26 anni. Immatricolatisi nel lontano 2011, non hanno ancora centrato l'obiettivo laurea. Fuoricorso sì, ma con una media che s'aggira intorno al 27, vogliono perciò smentire alcuni falsi miti sulla loro categoria. Perché **spesso il fuoricorso può essere 'questione di lingua'**. "Sono al quarto anno fuori corso e mi mancano solo cinque esami. All'inizio del mio percorso avevo scelto Inglese e Arabo. Malgrado una forte motivazione, ho riscontrato non poche difficoltà a superare gli esami di Lingua, cosa che ha inciso molto anche sul profilo psicologico". Parla **Rita C.**, iscritta a Mediazione Linguistica e Culturale. "Sono stata più volte bocciata, nonostante abbia frequentato a più riprese i corsi e affrontato spese aggiuntive per supplire le mie lacune con ulteriori lezioni private". Nel suo caso, non crede di aver fallito nella scelta del Corso di Laurea: "Non mi sono mai pentita di aver optato per Lingue, tant'è che ho superato ad oggi circa 15 esami. Con Inglese non è stato mai facile, certo, provenivo da un Liceo Classico quindi ho dovuto apprendere le basi della grammatica daccapo, ma senza perdere la determinazione. Con Arabo, purtroppo, non si è mai creato feeling. Ho puntato su una lingua che, speravo, mi potesse garantire un lavoro e, invece, ho toppato".

Una questione di lingua

Giunta a questo punto, dopo numerosi tentativi falliti, la studentessa decide perciò a malincuore di cambiare lingua, ma l'Università non glielo concede. "Sentiamo tanto parlare di studenti che non si laureano in tempo, ma non è tutta colpa del nostro mancato impegno", replica **Federica M.**, di Lingue, Lettere e Culture Comparate. "L'Università ci penalizza. Studenti lavoratori e fuoricorso sono le classi più deboli. Anch'io ho avuto un problema analogo con **Cinese**: mi sono resa conto troppo tardi, circa due bocciature fa, che non era la lingua adatta al mio stile di vita. Lavoro in un call-center e i miei ritmi non mi consentono di studiare più di 4 ore al giorno. Perciò avevo pensato di indirizzarmi verso lo spagnolo, in seguito a un soggiorno Erasmus a Valencia, e invece scopro dopo anni che non posso più cambiare". Perché? A causa dei piani di studio bloccati. Stando al Regolamento ufficiale, i fuoricorso possono modificare il piano carriera unicamente nei modi e nei tempi stabiliti dal Polo Didattico di Ateneo. Di norma le modifiche sono concesse sino al secondo anno fuori corso per gli iscritti alle Lauree Triennali. "Anch'io avevo pensato di cambiare Arabo con Francese. Ho iniziato a seguire i corsi e l'impatto con la nuova lingua e i nuovi professori si sono rivelati più che positivi, anzi una scoperta inaspettata! - dice **Giulia C.**, anche lei di Mediazione - Ma, recandomi in segreteria per una questione di tasse, vengo a sapere di non poter fare più nulla adesso. In pratica, se voglio

"L'Università ci penalizza", l'appello disperato dei fuoricorso

Casus belli: piani di studio bloccati

laurearmi sono costretta a dare Arabo. Tutto ciò a causa di una scelta presa con leggerezza subito dopo il diploma". Una situazione condivisa anche da altri che a turno raccontano ai compagni i propri insuccessi: chi bocciato tre volte a **Giapponese I**, chi ha sostenuto quattro volte Arabo II, chi rifiuta l'ennesimo 18 in

un contratto di stage. Mi hanno assunto anche senza laurea perché avevo delle certificazioni di Lingua e perché parlo un inglese fluente. Peccato, però, che io abbia scelto all'Università Spagnolo e Tedesco ed è da due anni che tento invano Tedesco II, ormai senza speranze". Gli studenti hanno anche valuta-

soldi non è, infatti, in fondo alla lista. "Il nuovo sistema di tassazione universitaria ci ha danneggiato. Non mi importerebbe se l'aumento delle spese fosse direttamente proporzionale a un aumento di servizi e opportunità per gli studenti. Non chiedo di regalarmi gli esami,

Chiude la biblioteca al IV piano di Giusso

È da tempo che gira voce per i corridoi de L'Orientale della chiusura della Biblioteca al IV piano di Palazzo Giusso, voce che nelle ultime settimane di ottobre si materializza sempre più rapidamente in un clima di malcontento generale. "È una problematica che sta a cuore a tutti gli studenti de L'Orientale, e non solo a quelli che frequentano i corsi in questa sede, per una questione di principio: da un giorno all'altro verrà a mancare una Sezione storica dell'Università", afferma **Sara Buonocore**, laureanda del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Letterature Europee e Americane. "Le cose stanno procedendo molto velocemente. I responsabili hanno intenzione di ridurre gli orari di apertura al pubblico creando difficoltà ai ragazzi con i prestiti per poi chiudere definitivamente tra un paio di mesi". Il perché di questa scelta? "La necessità di conformarsi alla carenza di spazi riqualificando quelli a disposizione. Al quarto piano saranno creati infatti nuovi studi per i docenti e una sala conferenze". Ma gli studenti s'infervorano: "Non ci sono ragioni che tengano per la chiusura di una Biblioteca, meno che mai in una sede universitaria, in quanto ciò costituirebbe un motivo di enorme disagio per tutta la comunità accademica che accede ai fondi bibliografici, documenti compresi", fa presente **Gianluigi Di Razza**, studente di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. "Tutto il materiale sarà spostato, non si sa ancora dove, e dovrebbe rimanere a disposizione degli studenti. Ma temiamo che molti libri vadano persi durante il trasloco, per non parlare del tempo che ci vorrà per ricollocare i volumi, durante il quale ovviamente non saranno consultabili. Nella nostra Università gli spazi dovrebbero aumentare, non diminuire. Avevamo pensato anche di raccogliere le nostre firme, ma supponiamo che sia già troppo tardi", conclude la collega **Lorenza Caricchia**.



Cinese. "Sono esausta e a pensare che mi separano dalla laurea tre annualità di Arabo sto male - riprende Rita - Avevo anche pensato di trasferirmi presso un altro Ateneo per andare fino in fondo, ma le questioni logistiche da risolvere sarebbero troppe. Faccio prima a rinunciare agli studi". Nell'immaginario collettivo, "il fuoricorso è un perdigiorno che si fa mantenere dai genitori. Il fuoricorso a L'Orientale è uno studente che va a lavorare proprio per evitare tutto questo, mentre paga lo scotto di una scelta inadatta a sé", sostiene **Marco S.**, che prosegue: "Ho lavorato per due anni in un Museo di Napoli con

to l'opzione di cambiare Università, "ma siamo bloccati su ogni fronte, perché nessun altro Ateneo prevede percorsi analoghi ai nostri", fa notare Giulia. Per esempio, "la Federica II non ha all'attivo un Corso di Laurea Triennale in Mediazione Linguistica e Culturale o con un curriculum specifico in Analisi linguistica e traduzione". Di conseguenza, la situazione peggiorerebbe: "dovrei cambiare Corso di Laurea, molti esami non mi sarebbero convalidati e dovrei affrontarne altri per entrambe le lingue, soprattutto nelle materie letterarie, non presenti nel mio piano, il tutto aggravato da ulteriori spese economiche". Il discorso

ma solo di modificare una lingua che dopo gli insuccessi collezionati sono arrivata ad odiare". D'altra parte, "non c'è via d'uscita: noi contestiamo il modus operandi dell'Università che tassa il nostro ritardo, ma l'Università anche riporta un consistente danno economico a causa di coloro che non si laureano nei tempi dovuti, fattore che incide sui finanziamenti pubblici", conclude Marco, a cui fa eco infine la soluzione proposta da Federica. "È un male che va estirpato alla radice: ben vengano provvedimenti come il Test a numero programmato a Inglese per mettere alla prova dal primo momento le matricole su una decisione che condiziona la vita. Un discorso del genere andrebbe ripensato anche per altre lingue, ma nessuno ci ascolta perché si vanno a toccare delle resistenze. Soluzioni fattibili? Prove selettive in itinere, corsi di recupero o, perché no, un servizio di tutorato alla pari. L'Università non vuole perdere iscritti e fondi, mi sembra giusto, ma intanto trascina come un peso morto la categoria fuoricorso, uno spreco che non trasforma in risorsa".

Sabrina Sabatino

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone (ESCLUSO ASPORTO)

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

Quattro studenti per un mese archeologi nel Sudan orientale

Il cantiere-scuola è diretto dal prof. Andrea Manzo, docente di **Antichità nubiane**

Un mese nel Sudan orientale per partecipare alla quarta edizione dell'annuale cantiere-scuola archeologico. È ciò che attende quattro studenti della Magistrale in Archeologia, partiti lo scorso 6 novembre insieme a due dottorandi del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo alla volta della necropoli di Kassala, situata tra il Nilo e il Mar Rosso. Il team di giovani, tutti tra i 22 e i 30 anni, coordinato dal prof. **Andrea Manzo**, archeologo orientalista, seguirà lezioni teoriche ed effettuerà scavi su vari luoghi della regione, "molto ricca di evidenze e potenzialità archeologiche, con una sequenza che va dal 6000 a.C. al 1500 d.C., e che permette perciò agli studenti di operare su siti con diverse caratteristiche", afferma il docente di Antichità nubiane. **Lavoreranno sul cantiere in totale sinergia con l'équipe italiana anche quattro studenti sudanesi** "graduate", "cioè in possesso della Laurea Triennale, i quali stanno svolgendo un tirocinio presso gli Uffici nazionali o regionali che si occupano di patrimonio culturale". In particolare, alcuni hanno studiato presso l'**Università di Khartoum**, "con cui L'Orientale ha da poco siglato una convenzione". Oltre che dall'Ateneo napoletano, "le attività sono sostenute dal Ministero degli Esteri, dall'ISMEO e dai partner sudanesi che forniscono l'alloggio per il nostro personale e gli studenti". Obiettivo centrale della missione: "**indagare i rapporti tra il Sudan orientale e le regioni circostanti**". Nell'antichità, infatti, "il Sudan orientale è stato un crocevia di contatti culturali ed economici. Ha inoltre espresso culture originali e fortemente caratterizzate. Ed è da questa regione africana che transitavano molti beni preziosi diretti verso l'Egitto e il Mediterraneo". Insomma, un Paese che vanta una posizione geografica piuttosto strategica e presso cui non a caso "l'Ateneo conduce ricerche archeologiche dal 1980", connesse ad altre iniziative di scavo "sulla costa egiziana del Mar Rosso, in Etiopia e in Eritrea".

Storia alla mente, picchetti alla mano

Una formula già sperimentata negli ultimi tre anni quella dell'**unione tra teoria e prassi**, "un aspetto imprescindibile nella formazione di un archeologo", afferma il prof. Manzo. Quale sarà la routine tipo dei partecipanti? "Ci svegliamo presto e andiamo sul cantiere dove restiamo fino al primo pomeriggio. La restante parte della giornata è dedicata alle attività di laboratorio sui reperti". Le lezioni di teoria verteranno, invece, "sull'archeologia della regione, la documentazione dello scavo e dei reperti, la topografia, la geoarcheologia, l'antropologia fisica e lo studio di determinate classi di materiali". Il tutto con esiti spesso proficui: "**le esperienze sudanesi di molti studenti si sono trasformate in molti casi in tesi di Laurea Magistrale o progetti di dottorato**". Senza dimenticare l'arricchimento sul piano

personale. "Fa parte del gioco anche calarsi nella realtà locale, dall'andare a fare la spesa al mercato a quando siamo invitati a feste e matrimoni. Ormai dopo tanti anni abbiamo un nostro ménage consolidato, una rete di contatti, conoscenze e amicizie. Indubbiamente è richiesto un certo spirito di adattamento a condizioni climatiche e ambientali non sempre facili". La capacità di adeguarsi al contesto costituisce una dote inestimabile, ma c'è molto altro nella cassetta degli attrezzi di un aspirante archeologo: "Oltre alle classiche cazzuole e alle spazzole, agli specilli e ai setacci, **si useranno strumenti digitali per la topografia e la docu-**

mentazione". Sempre più frequentemente si sente parlare di cantiere 2.0 e dell'uso dei droni, questo perché "sia per chi fa ricerca che per chi si occupa di gestione del patrimonio, la formazione in quest'ambito è un necessario complemento alle tradizionali competenze storico-culturali". Intanto a dicembre è previsto il rientro, mentre "**in primavera organizzeremo una giornata di studi a cui parteciperanno studenti e dottorandi e che, come già negli anni scorsi, vedrà la presenza di colleghi sudanesi e giovani studiosi italiani, anche di altri Atenei**". Tuttavia, nell'attesa di prendere parte alle missioni all'estero, per chi fosse ancora alla Trienna-



le sussistono altre opportunità, come "**i cantieri scuola a Cuma e ora anche a Paestum**, a cui si aggiungono numerosi tirocini attivati presso i musei, come il Museo Archeologico Nazionale di Napoli e il Museo delle Civiltà a Roma".

Sabrina Sabatino

La mia Africa... ma sullo scavo

Il racconto dei partecipanti a poche ore dal volo

Prima della partenza i quattro studenti di Archeologia, selezionati sulla base di criteri di merito e di un colloquio motivazionale, raccontano il proprio percorso universitario, ma anche l'emozione e le aspettative in vista del soggiorno in Africa. Oltre alla passione per i reperti, hanno molti elementi in comune. Il primo: tre su quattro hanno conseguito la Laurea Triennale presso altri Atenei italiani, un importante segnale quest'ultimo dell'appeal di Archeologia: Oriente e Occidente che vanta specificità uniche sul territorio in virtù di un'ampia gamma di materie antichistiche. Il secondo: hanno tutti intenzione di mettere a frutto le prossime indagini in Sudan per un lavoro di tesi.

Davide Memola, 22 anni, da Terlizzi: "Mi aspetto davvero tanto da questa esperienza, a livello professionale e umano. Ho già partecipato ad altre campagne di scavo, perlopiù didattiche e comunque sempre in Italia, ma sarà la mia prima volta al di fuori di questi canoni, anche perché alla Triennale presso l'Università di Bari ho approfondito prevalentemente discipline di ambito classico e proto-cristiano. Dopodiché ho deciso di cambiare quasi totalmente l'oggetto dei miei studi, perché nutro una certa curiosità per l'Egitto e il Vicino Oriente Antico, e L'Orientale offre a uno studente abituato alla 'monotonia classicista' una proposta davvero fuori dal comune. Spero perciò di poter continuare con questa tipologia di ricerche, anche se al momento non saprei indicare un'area o cultura precisa in cui vorrei specializzarmi in futuro".

Federico Gargiulo, 25 anni, da Sorrento: "Anche per me è la prima esperienza di scavo all'estero e non vedo l'ora di scoprire una nuova cultura, così diversa dalla nostra. L'interesse per l'archeologia l'ho sempre avuto fin da bambino, quando guardavo i documentari sui ritrovamenti degli scheletri di dinosauro. Crescendo ho avuto modo di appro-



fondire le materie storico-artistiche prima a Bologna e poi a L'Orientale, che ho scelto soprattutto per la sua offerta nel campo dell'archeologia di stampo orientalista, non presente nella mia vecchia Università. Prima di iniziare la Specialistica ero molto affascinato dalla cultura egizia e devo dire che ora, dopo aver seguito alcuni corsi, ho capito di volermi dedicare a quest'area geografica e alle culture che ospita ed ha ospitato, dal punto di vista economico ed edilizio".

Giusy Capasso, 22 anni, da Napoli: "Sarà una dura prova soggiornare in un altro Paese, anche per il semplice fatto che in Sudan comunicheremo in inglese sia nella vita quotidiana che durante lo scavo. Ho deciso di partecipare alla selezione per portare avanti il mio progetto di tesi sull'analisi dei resti umani provenienti dai siti sudanesi con l'obiettivo di recuperare informazioni sullo stile di vita di questi individui, per cui applicherò all'Archeologia i metodi dell'Antropologia fisica. Spero, inoltre, di porre le basi per un eventuale progetto di dottorato. Diversamente dai miei colleghi io ho conseguito anche il titolo di studi Triennale a L'Orientale. In verità, la mia passione per l'antichistica orientale è nata paradossalmente occupandomi

di Occidente. Grazie ad alcuni esami a scelta libera, come Archeologia della Valle del Nilo, ho capito però che la mia strada era diversa e ho optato per il curriculum 'Egitto e Vicino Oriente Antico' alla Magistrale. Avrei potuto spostarmi altrove, ma solo L'Orientale offre la possibilità di studiare insieme all'archeologia delle lingue antiche".

Angela Annarelli, 25 anni, da Foggia: "Sogno da tanti anni di partecipare a una missione archeologica in Africa e finalmente qualcuno ha esaudito il mio desiderio. Non vedo l'ora di immergermi in altre culture, avere la possibilità di conoscere gente nuova e poter scavare documentando ciò che finora ho studiato. Una passione che ho sin dall'età di 6 anni, quando mia zia di rientro dal suo viaggio di nozze in Egitto mi portò dei libri con immagini bellissime. Ne rimasi affascinata e quel giorno decisi che sarei diventata un'egittologa. Mi sono laureata presso l'Università di Bologna in Conservazione e beni culturali e poi la mia scelta è ricaduta su L'Orientale, dove vorrei specializzarmi anche in Antichità nubiane, disciplina quest'ultima su cui verterà la mia tesi Magistrale, ma per ora penso a studiare e magari un giorno sarò direttrice di uno scavo tutto mio".

Laurea Magistrale, prendi una, vale due

Stipulata una nuova convenzione con due Università francesi per il conseguimento del doppio titolo in 'Scienze delle Lingue, Storia e Culture del Mediterraneo e dei Paesi Islamici'

È stato da poco attivato un programma per il conseguimento del doppio titolo di Laurea Magistrale in 'Scienze delle Lingue, Storia e Culture del Mediterraneo e dei Paesi Islamici'. Fiore all'occhiello del Corso: "l'insegnamento delle lingue africane – amarico, berbero, hausa e somalo – che gli altri Atenei italiani non offrono", sottolinea la prof.ssa Anna Maria Di Tolla, Coordinatrice. In un panorama già ricchissimo di convenzioni internazionali, si aggiunge alla lista un nuovo accordo, "siglato da L'Orientale tra aprile e giugno scorso con due Atenei, l'Università di Aix-Marseille e l'INALCO di Parigi, su proposta di quest'ultima", informa la docente di Lingua e Letteratura Berbera. Il progetto, finalizzato all'assegnazione del cosiddetto 'double degree' (titolo che verrà riconosciuto in ambo i Paesi dopo la discussione della tesi) prevede perciò lo svolgimento di una parte della propria carriera universitaria – almeno un semestre – all'estero. Inoltre, potranno accedere all'opportunità "anche gli studenti iscritti al Triennio, purché abbiano inserito nel proprio piano di studi almeno due annualità di berbero". Successivamente, "iscrivendosi alla Magistrale potranno fare richiesta del doppio titolo, dopo aver superato una selezione", per poi partire al secondo anno di iscrizione. Quali sono gli step burocratici da adem-

piere? Bisogna dapprima fare domanda per l'Erasmus+, dopodiché partecipare all'ammissione presso una delle due Istituzioni ospitanti, che offre altresì notevoli vantaggi. Innanzitutto, "lo studente pagherà le tasse solo nell'Ateneo di appartenenza". E poi sono previste ulteriori agevolazioni, tra cui "una borsa di studio finanziata dal programma italo-francese Vinci". Per converso, anche Napoli l'anno prossimo accoglierà alcuni studenti incoming. È in questo scambio bilaterale di persone e conoscenze che risiede il valore aggiunto di un percorso "caratterizzato per l'alta qualità degli studi e per lo specifico valore aggiunto internazionale", in cui si fondono "le risorse e le competenze di tre Università, approfittando di collaborazioni esistenti e incoraggiando la mobilità di studenti e docenti". Quali pro derivano da un curriculum congiunto? Un grandissimo potenziale di spendibilità sul mercato del lavoro, senza contare la possibilità di rinforzare le proprie competenze linguistiche durante il soggiorno. Tuttavia, "l'obiettivo primario è la formazione di professionisti per la mediazione culturale, lo sviluppo dei rapporti tra Italia e Maghreb e l'insegnamento". Ci si potrebbe, a tal punto, chiedere: a che serve il berbero? Non tutti sanno che "tra gli immigrati in Italia, la comunità marocchina è una delle principali e

i berberi sono la maggioranza". Le possibilità occupazionali sono perciò da tenere sott'occhio, perché "da diversi anni si richiedono ruoli di mediazione tra le Istituzioni italiane (tribunali, camera di commercio, ufficio migranti, associazioni) e migranti di origine berbera". Tra gli sbocchi, inoltre, "sussiste l'opportunità di insegnare in Francia la lingua berbera, dove quest'ultima è inserita come lingua facoltativa nelle scuole. Dal 1995 alle prove scritte di berbero all'esame di baccalauréat –

ossia, la nostra maturità – si sono presentati circa 2.000 candidati ogni anno". Nel Maghreb, invece, "il berbero (o tamazight/amazighe) è seconda lingua ufficiale e lingua di studio obbligatoria nelle scuole primarie di tutte le città marocchine e algerine". Un'ultima nota: il doppio titolo fornisce la preparazione adeguata anche "per chi volesse proseguire la ricerca in Dottorati e Master di secondo livello, sia in Italia che all'estero".



IN BREVE

- Opportunità per **9 dottorandi** capaci e meritevoli ma **senza borsa**. L'Orientale mette a concorso altrettanti assegni, ciascuno di **4 mila euro**, per 200 ore da dedicare ad **attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero** da svolgersi presso il Polo Didattico o presso i Dipartimenti dell'Ateneo. La domanda di partecipazione alla selezione, redatta in carta libera, secondo il modello rinvenibile sul sito web, dovrà essere consegnata o presentata entro il 17 novembre all'Ufficio Dottorato di Ricerca (Palazzo del Mediterraneo). L'attribuzione degli assegni avverrà sulla base della valutazione dei titoli: voto di laurea, competenze informatiche certificate, precedenti esperienze certificate di attività di tutorato e didattiche. A parità di punteggio avrà la precedenza il dottorando con reddito familiare più basso.

Scade nella stessa data anche la domanda di partecipazione alla selezione per l'attribuzione di **4 assegni di collaborazione**, ciascuno compensato con **3.250 euro**, della durata di 200 ore, da destinare a **studenti capaci e meritevoli iscritti a Corsi di Laurea Specialistica – Magistrale**. Gli studenti vincitori saranno impiegati presso l'Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica e l'Ufficio Progetti

europei e internazionali, per attività di tutorato e di orientamento dei loro colleghi che partecipano ai bandi Erasmus Studio e Traineeship e degli stranieri incoming a L'Orientale nell'ambito del Programma Erasmus e delle convenzioni internazionali. Sono ammessi alla selezione gli iscritti al I o II anno Specialistico – Magistrale, anche fuori corso, per gli anni accademici 2015/2016 e 2016/2017 con la media ponderata del 26 senza arrotondamento e che abbiano superato almeno due annualità di lingua inglese e almeno una annualità della seconda lingua a scelta fra francese, spagnolo e tedesco (gli esami possono essere sostituiti da certificazioni linguistiche ufficialmente riconosciute di livello non inferiore a B1, datate non prima del 2016). La domanda di partecipazione dovrà essere consegnata a mano (il lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 9 alle ore 12 e giovedì dalle ore 14.30 alle ore 16.00) all'Ufficio Progetti europei e internazionali presso Palazzo del Mediterraneo o spedita a mezzo raccomandata (in tal caso farà fede la data di accettazione dell'ufficio postale di partenza) o inviata all'indirizzo ateneo@pec.unior.it, da una postazione altrettanto certificata. La Commissione giudicatrice, costituita da tre docenti dell'Ateneo, sulla

base della valutazione dei titoli, attribuirà massimo 28 punti secondo questi criteri: media ponderata 2 punti per ogni voto superiore al 26 (massimo 8 punti) e 5 punti massimo per borse Programma Erasmus Plus Studio e/o Traineeship, borse altri programmi comunitari o di mobilità su convenzioni internazionali, competenze informatiche certificate, certificazioni linguistiche superiori a B1. L'assegno è incompatibile con la fruizione di qualsiasi tipologia di borsa di studio e con le collaborazioni part-time presso L'Orientale.

- **Cerimonia pubblica di consegna della Pergamena di Laurea** e del Diploma Supplement per gli studenti che si sono laureati ad ottobre. Si tiene il 9 e 10 novembre in forma solenne presso la Basilica di S. Giovanni Maggiore.

- **Convegno** a 450 anni dalla nascita di **Giovan Battista Manso**, figura centrale nel contesto culturale napoletano tra la fine del Cinquecento e la prima metà del Seicento, noto alle cronache letterarie per essere stato amico e protettore dei due maggiori poeti italiani attivi in quegli anni, Torquato Tasso e Giovan Battista Marino, dei quali divenne biografo. Al fondatore dell'Accademia degli Oziosi, istituzione culturale, in particolare letteraria, che si radunava nel chiostro della chiesa di Santa Maria a Caponapoli, è dedicata la due giorni "Vita e cultura di un gentiluomo della Napoli spagnola" che si terrà il 10 e 11

novembre. L'apertura alle ore 16.00 a Palazzo Du Mesnil con il Rettore Elda Morlicchio. Previsti relatori di diversi Atenei anche stranieri. L'11 il convegno si sposta al Pio Monte della Misericordia.

- Due appuntamenti nello stesso giorno. **"The military and State in North Africa"**, il tema dell'incontro che si terrà il 17 novembre nell'Aula 2.1 di Palazzo Giusso alle ore 12.30. Modera Ruth Hanau Santini, ricercatrice di Scienza Politica e Relazioni Internazionali a L'Orientale. Intervengono Francesco Moro (Università di Bologna), Kevin Koehler (Nato Defense College), Robert Springborg (International Affaire Institute). Sempre a Palazzo Giusso, ma nell'Aula Matteo Ripa, il 17, alle ore 10.30, **presentazione del libro "Il muro invisibile. Come demolire la narrazione del debito"**, a cura di Antonio De Lellis. Discutono con il curatore Sara Borrillo, Ersilia Francesco, docente a L'Orientale di Gender Politics in contesto islamico e Storia contemporanea dell'economia del Medio Oriente e Nord Africa, promotrice dell'incontro, Matteo Prodi, Alex Zanotelli.

- Nell'ambito del corso di Strategie di sviluppo della Cina, il 21 novembre, alle ore 14.30, nell'aula 5.3 di Palazzo del Mediterraneo, si terrà la **proiezione del documentario sui processi migratori interni alla Cina "Mingong"** di Davide Crudetti. Sarà presente il regista.

Flash dall'Università Parthenope

- Proroga al 30 novembre del termine di scadenza delle immatricolazioni ai Corsi di Studio Triennali e Magistrali a ciclo unico attivati dall'Università Parthenope, ad esclusione del Corso di Studi in Management delle Imprese Internazionali (le immatricolazioni si sono già chiuse il 20 ottobre per-

ché era stata raggiunta l'utenza sostenibile) e dei Corsi di Studio a numero programmato (Scienze Biologiche e Scienze Motorie). Restano invariati i termini per le immatricolazioni ai Corsi di Laurea Magistrali.

- Nell'ambito del Progetto P.I.S.TA "Parthenope, Innovazione, Studen-

ti, Talento" i Dipartimenti di Ingegneria e di Scienze e Tecnologie hanno allestito, dal 23 ottobre, sportelli di sostegno didattico (orari lunedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 15.00) con il compito di fornire agli studenti informazioni su tutte le iniziative promosse per gli studenti in difficoltà: tutoraggio in presenza e a distanza, corsi di recupero, corsi blended, attività di didattica innovativa e prove di autovalutazione. Lo sportello, che opera in collaborazione con i Coordinatori di Corso di Laurea e i referenti del progetto, inoltre, raccoglie informazioni sulle problematiche e le esigenze degli studenti attraverso un questionario. Particolare attenzione è prestata agli iscritti al primo anno dei Corsi di Laurea Triennale, Specialistica e Magistrale a ciclo unico. Ci si premerà anche di contattare tutti gli studenti che hanno conseguito meno di 20 crediti formativi nell'anno accademico 2016/17 e poi, via via, gli altri che presentano ritardi nella carriera.

- Una targa commemorativa al Dipartimento di Scienze e Tecnologie ricorda il prof. Raffaele Santamaria, docente di Navigazione e Direttore del Dipartimento, recentemente scomparso. Gli è stata intitolata il 24 ottobre, nel giorno del suo onomastico, nel corso di una cerimonia alla quale hanno partecipato Rettore, colleghi e studenti, la



sala riunioni del Dipartimento.

- Docenti, personale tecnico amministrativo e studenti potranno usufruire di agevolazioni con il tesserino dell'università per viaggiare in treno grazie ad una convenzione sottoscritta dal Parthenope con Trenitalia. Informazioni dettagliate presso l'Ufficio Stampa e Comunicazione d'Ateneo.

- Attività seminariali per gli studenti della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza con acquisizione di crediti. I prossimi appuntamenti: il 10 novembre, alle ore 14.30, nell'Aula 1.2 di Palazzo Pacanowski, i 100 studenti prenotati, relatore il prof. Aceto di Capriglia, seguiranno un incontro su "I problemi scaturenti dalla filiazione assistita"; il 22 novembre, alla stessa ora ma nell'aula 1.8 di Palazzo Pacanowski, convegno su "Internal Auditing & ICT: ruolo, compiti, responsabilità e competenza dell'ICT auditor", relatrice la prof.ssa Mancini.



● Università
● degli Studi
● della Campania
Luigi Vanvitelli

SI COMUNICA CHE, CON D.R. IN CORSO DI FIRMA, È STATO DISPOSTO QUANTO DI SEGUITO INDICATO:

1. Per l'anno accademico 2017/2018, il termine per le immatricolazioni, anche per trasferimento o passaggio, a tutte le tipologie dei corsi di laurea ad accesso libero di questo Ateneo è prorogato al 15 novembre 2017, senza il pagamento di alcuna mora;
2. Per gli studenti di cui al punto 1, il termine fissato per la registrazione/presentazione delle attestazioni ISEE, per la determinazione della Macro Area/Fascia di contribuzione di appartenenza e degli importi delle

**RIPARTIZIONE GESTIONE CARRIERE E
SERVIZI AGLI STUDENTI**

**AVVISO PROROGA TERMINI
DI IMMATRICOLAZIONE
CORSI AD ACCESSO LIBERO
A.A. 2017/2018**

rate di iscrizione successive alla prima, è prorogato al 15 novembre 2017;

3. Per gli studenti di cui al punto 1, il termine per il pagamento della seconda rata d'iscrizione è prorogato al 30 novembre 2017, senza il pagamento di alcuna mora;

4. Per le immatricolazioni -Anno Accademico 2017/2018- ai Corsi di studio a "numero programmato" restano fermi i termini indicati dai rispettivi provvedimenti con i quali sono stati emanati i bandi di concorso per l'accesso ai medesimi Corsi di Studio;

F.TO IL DIRIGENTE
(Dott. NICOLA DELLA VOLPE)

La storia di tre laureati che hanno trovato successo professionale in Italia e all'estero

Ad Informatica si allevano talenti

Hanno raggiunto traguardi importanti, ma ricordano con affetto l'Ateneo in cui sono cresciuti e i docenti che hanno incontrato e che hanno saputo far amare loro quello studiavano fornendo, al tempo stesso, degli strumenti competitivi per il mondo del lavoro. Ecco le storie di tre laureati in Informatica presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università Parthenope.

"Dopo il Liceo Classico, mi sono iscritta ad Informatica per scommessa, scegliendo un campo non ancora tanto di moda; nel 2005, quando ho iniziato, non si usavano ancora tanti computer. Tutti mi dicevano che ero brava, ma, in verità, ero solo veloce con la tastiera. Tutto quello che so, l'ho imparato all'università. Anzi, ho scoperto l'amore per quello che stavo facendo con lo studio. Molto è merito dei miei docenti, in particolare dei professori Raffaele Montella e Giulio Giunta", racconta Luigia Ambrosio, 31 anni, originaria di San Giuseppe Vesuviano. Ora vive a Cambridge, nel Regno Unito, e lavora come responsabile della qualità alla MathWorks l'azienda che produce il Matlab, un ambiente per il calcolo numerico e l'analisi statistica, di riferimento per la scienza, la finanza e diversi altri settori avanzati. "In Italia l'utilizzo di questo strumento, e della Matematica Computazionale in generale, è limitato. Qui in Inghilterra, invece, ogni due anni, ristampano con il Matlab la Sterlina anticontraffazione. Sognavo di lavorare per questa società così ho inviato il curriculum una settimana dopo la laurea, non volevo avere rimpianti. Se sono qui da tre anni ormai, è merito anche del laboratorio di Modellistica Numerica dell'Università Parthenope, dove ho svolto il lavoro per le mie tesi, acquisendo conoscenze che mi hanno avvantaggiata durante la selezione". Ciò che più l'ha colpita della sua formazione, è stato imparare a virtualizzare in termini informatici i fenomeni del mondo reale e il rapporto con i docenti: *"una cosa all'inizio, per me, impensabile, inimmaginabile. È il bello dell'Università Parthenope, un ambiente raccolto, in cui siamo persone e non matricole".* A chi è ancora studente, raccomanda di essere sempre aperto alle novità perché la tecnologia è sempre in evoluzione: *"è difficile, c'è sempre qualcosa che non sai. Una bella sfida che ci tiene svegli".*

"La mia laurea Triennale compete con la preparazione avanzata statunitense"

Giovanni Coviello 32 anni, di Casal di Principe in provincia di Caserta, lavora da sei anni a Princeton, negli Stati Uniti, al laboratorio della NEC. *"Ho sempre*

Job Placement: due appuntamenti a novembre

Due appuntamenti da segnare in agenda nell'ambito del job placement per i laureati dell'Ateneo. Si terrà il 16 novembre (dalle ore 14.30 alle ore 17.30 nell'aula T.3 di Palazzo Pacanowski) **"EF EDUX UniTour"**, la manifestazione che conduce nelle università i manager di aziende del territorio che illustrano ai giovani quali sono le competenze e i requisiti per farsi strada nel mondo del lavoro. Come i social media aiutano ad ottenere il lavoro ideale, il curriculum perfetto, i consigli utili su come affrontare un colloquio, l'importanza delle competenze trasversali: gli step nei quali si articolerà l'iniziativa. Di interesse per i laureati in Scienze Motorie, sia Triennale che Magistrale, il **Recruiting Day** che si terrà il 24 novembre alle ore 11.00 nell'Aula Magna di Via Acton. Sarà presente la **TecnoBody Srl**, azienda italiana leader mondiale nella progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi di riabilitazione sportiva, neuromotoria ed ortopedica, che è alla ricerca di personale per mansioni di Sales Specialist. Requisiti richiesti: spirito d'iniziativa, flessibilità, capacità relazionali, comunicative e organizzative, buona conoscenza dell'inglese e del pacchetto office. Nel corso dell'evento i partecipanti potranno lasciare il proprio curriculum vitae e sostenere in sede un colloquio conoscitivo con i responsabili dell'azienda. Sono previsti gli interventi dei professori Paolo Popoli, delegato di Ateneo al Placement, e Maria Luisa Iavarone, docente di Pedagogia generale e sociale, e dei dottori Stefano Marcandalli e Pasquale Ferola, CEO e responsabile commerciale TecnoBody.

Per partecipare ad entrambe le iniziative occorre prenotarsi inviando una mail all'indirizzo selezioni.placement@uniparthenope.it entro il 14 novembre per il primo appuntamento ed entro il 20 novembre per il secondo.

avuto l'hobby dell'Informatica e della programmazione", dice. Tuttavia, dopo il Liceo Scientifico si iscrive a Economia: "è andato tutto bene con gli insegnamenti di carattere matematico, ma non sono mai riuscito ad affrontare quelli di tipo economico e giuridico. Dopo un po', ho cambiato, ma prima ho consultato i piani di studio in Informatica proposti dalle Università più vicine. Ho scelto la Parthenope perché mi sembrava il Corso più interessante, con più esami pratici. Mi sono trovato bene fin dal primo giorno; passare da un'aula di quattrocento persone ad una di ottanta, dove riesci a coltivare rapporti stretti con i docenti, consente un maggior approfondimento, una delle cose migliori dell'Ateneo". La svolta è arrivata durante il lavoro di tesi Triennale: su consiglio del suo professore, pubblica il programma che stava scrivendo sul sito del Dipartimento. Fra coloro che lo sperimentano, c'è anche il **NEC Laboratory** che lo invita per tre mesi in sede: *"dopo una settimana avevamo risolto tutti i problemi del software e abbiamo iniziato a lavorare su altre cose".* Torna a casa, il tempo di dare l'ultimo esame e discutere la tesi. Oggi si occupa di **sistemi integrati e di sicurezza pubblica** per società di servizi, agenzie governative, aeroporti, aziende di trasporto pubblico: *"viaggio molto, da due anni cambio fuso orario almeno due volte al mese, spostandomi fra Europa, America e Asia. Devo molto alla mia formazione universitaria, nel nostro laboratorio ospitiamo molti studenti di dottorato, ma la mia lau-*

rea triennale compete da sempre con la preparazione avanzata statunitense".

Francesca Lucarelli, 28 anni, vive a Napoli, dove è nata, e lavora per una casa farmaceutica inglese, per la quale si occupa del software gestionale. Ha svolto la tesi Magistrale nel Laboratorio di Calcolo Numerico e Parallelo, partecipando ad alcuni progetti dal vivo, fino ad essere coinvolta nelle attività del gruppo della prof.ssa **Alessandra Rotundi**, impegnata nel programma spaziale **Rosetta**, una missione terminata l'anno scorso che consisteva nell'esplorazione della cometa periodica 67P/Churyumov Gerasimenko con una sonda e un lander: *"ho vinto una borsa di studio di due anni dell'ESA; l'Agenzia Spaziale Europea e, in seguito, un assegno di ricerca per lavorare allo sviluppo della simulazione dell'orbita della sonda: è stata la mia più bella esperienza universitaria vedere le applicazioni alla realtà. Una cosa che, in fase di colloquio, mi ha dato dei considerevoli vantaggi in termini lavorativi",* dice parlando di sé. Si è iscritta ad Informatica un po' alla cieca, seguendo gli interessi maturati durante gli anni del liceo scientifico, con un programma sperimentale di lingue: *"l'amore è scattato al corso di Programmazione del prof. Giunta. Tutto quello che so viene dall'università. Mi piacerebbe, un giorno, realizzare un progetto mio, autonomo. Sarebbe carino se un'idea sviluppata al di fuori del lavoro diventasse qualcosa di più".*

Simona Pasquale



> Francesca Lucarelli



Giovanni Coviello



> Luigia Ambrosio

La prova del nove dei futuri **psicologi**: il tirocinio

Studio e ancora spropositato studio fino ad arrivare alla conquista più ambita: la pratica. Il tirocinio è un'esperienza eccitante, che prima o poi tocca vivere a tutti gli studenti universitari, di durata variabile, con lo scopo principale di formare e preparare l'entrata nel mondo del lavoro. L'Istituto di Terapia Relazionale "I.Te.R." accoglie ogni anno un gran numero di studenti provenienti da percorsi di indirizzo psicologico di diverse università, tra le quali il Suor Orsola Benincasa, per svolgere questo tipo di attività. Attualmente il gruppo è composto da 23 ragazzi che, guidati dal neuropsicologo clinico **Ferdinando Ivano Ambra** e dalla psicoterapeuta **Stefania Vasto**, si sono imbattuti in questa avventura, come una piccola squadra. Dovranno tutti concludere il tirocinio Magistrale post-laurea di un anno, della durata di 1000 ore complessive, calandosi nella simulazione di terapie, assistendo a colloqui dal vivo sostenuti dagli psicologi dell'I.Te.R. e dalla psicologa clinica **Rossella Aurilio**, direttrice dell'istituto, presso le due sedi, a Napoli e a Caserta, o negli ambulatori del Policlinico dell'Università Vanvitelli. "Il tirocinio è un percorso lungo e intenso, che mi sta facendo crescere e arricchire. I professori sono molto gentili e disponibili a chiarire qualsiasi dubbio. Le simulate tra noi tirocinanti, inoltre, supervisionate dai professori, ci fanno assaporare il vero senso di questo lavoro", racconta **Imma Panariello**, una tirocinante del gruppo. "Sono contenta di aver scelto l'istituto I.Te.R. perché mi offre la possibilità di fare non il solito tirocinio ma qualcosa di più, su un altro livello, che mi ha affascinato e dato più sicurezza al pensiero di un eventuale confronto con un paziente", le parole di **Michela Auriemma** sottolineano l'importanza che ha il praticantato per questo tipo di lavoro, dove si investe tutto se stessi e si cerca di aiutare una persona in difficoltà, creando una relazione di fiducia, nella quale è necessario armarsi di determinazione e nello stesso momento di molto intuito per comprendere come meglio agire con chi si ha di fronte. "Mi aspetta ancora tanta strada ma ora sono più motivata. Ho assopito alcune paure, che erano come freni per me - rivela **Teresa Petillo**, facendosi portavoce anche dei muti timori che si serbano nel cuore di chi in-



traprende questo percorso in salita, che va a infittirsi e che mette a dura prova ogni studente, da quello più capace al meno pronto - *La paura di non essere in grado, di farmi sovrappassare da me stessa, di non essere utile per il paziente è un mostro con cui sto imparando a lottare e che mi spaventa molto meno di prima!*", aggiunge. "Al termine dei colloqui a cui assistiamo, facciamo un brainstorming nel quale i docenti ci spiegano tutta la dinamica della seduta e soprattutto ci offrono la possibilità di esprimere il nostro parere, di palesare le nostre impressioni ed emozioni - **Roberta Reale** lascia trasparire tutta la sua soddisfazione - *Alcuni amici del mio stesso cor-*

so, che hanno scelto un altro ente, non stanno imparando tanto quanto me. Immagino che la ragione possa essere attribuita al fatto che il mio tirocinio è d'avanguardia perché uno dei pochi così avanzati e ben organizzati". La dottoressa Aurilio, direttrice dell'istituto, spera di poter accogliere nuovi studenti e afferma: "L'istituto è aperto a tutti gli studenti più volenterosi. Il tirocinio per gli psicologi o per chiunque altro futuro professionista è essenziale. È il momento in cui si impara di più. Dei miei trent'anni di esperienza posso solo essere felice e soddisfatta. I miei ragazzi sono sempre più numerosi e benevolmente messi a proprio agio. Io, come psicologa cli-

nica sistemico-relazionale, spero di poterli aggiungere alla mia professionale équipe. Noi sistemici lavoriamo in gruppo e il nostro obiettivo è anche quello di valutare l'assetto della famiglia del paziente, per aiutarla tutti insieme, sistemando l'equilibrio tra i vari ruoli. Siamo, insomma, una famiglia che aiuta altre famiglie". Il gruppo di futuri psicologi ha unanimemente imparato che l'esperienza è alla base del lavoro, è una conferma, la marcia in più per non arrendersi e continuare più forti di prima, indirizzandosi verso sentieri più insidiosi ma con gambe robuste e spirito scattante.

Francesca Corato

COME RICHIEDERE IL TIROCINIO

Tutti gli studenti della Triennale in Scienze e tecniche di psicologia cognitiva e della Magistrale in Psicologia - risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive - dovranno concludere il proprio percorso di studi con il tirocinio. Quello pre-laurea del Corso Triennale richiede un praticantato di 300 ore, quello post-laurea Magistrale, invece, è suddiviso in due cicli di sei mesi da 500 ore ciascuno. Lo studente, prima di tutto, dovrà individuare una struttura che lo accolga. Nel caso del post-laurea avrà la possibilità di presentare la domanda a due enti diversi per ognuno dei cicli, oppure potrà trascorrere l'intero anno, di 1000 ore, presso la stessa struttura. Gli studenti possono scegliere tra svariate strutture a disposizione: ospedali, case famiglia, istituti di terapia, case di cura, aziende sanitarie locali. La decisione va presa secondo il proprio gusto, modello di orientamento psicologico e aspettative future. Ma come si richiede, concretamente, il tirocinio? Si contattano i tutor del proprio Corso di studi e si segue il regolamento on line prescritto sul sito d'Ateneo (www.unisob.na.it) Quindi, si stampa la domanda del progetto e la si fa compilare dalla struttura ospitante, dopodiché non rimane altro che consegnarla, con l'aiuto dei tutor di riferimento, al Preside della Facoltà di Scienze della Formazione. La procedura sarà così completata e si potrà cominciare. Il momento opportuno per chiedere il tirocinio, nel caso della Triennale, è appena se ne ha la disponibilità, quando si raggiunge un certo numero di crediti prestabiliti e ci si è ben organizzati con gli esami, in modo da non sovraccaricarsi. Per la Magistrale occorre, necessariamente, aver terminato gli esami e conseguito la laurea.

IN BREVE

- **Slitta** al 30 novembre (senza il pagamento di alcuna mora) il **termine per le immatricolazioni** ai Corsi di Laurea di durata triennale che non prevedono il numero programmato, per le iscrizioni ad anni successivi al primo senza il pagamento di alcuna mora. Stessa scadenza per le immatricolazioni, anche per trasferimento o passaggio, ai Corsi di Laurea Magistrale fino al raggiungimento del numero programmato.

- Tirocini retribuiti presso Studi di Architettura nell'ambito del Progetto "Io studente SOB: la professione che vorrei". Una buona opportunità riservata agli studenti e/o laureandi dei Corsi di Laurea in Scienze dei beni culturali, Conservazione e restauro dei beni culturali e Archeologia e storia dell'arte di realizzare un'esperienza di formazione professionale della durata di sei mesi prima del conseguimento del titolo di studio. Prima di cominciare il tirocinio presso le strutture ospitanti individuate dall'Ordine degli Architetti, è previsto un percorso di orientamento propedeutico alle attività da svolgere. Ognuno dei trenta studenti selezionati riceverà, per l'intera durata del tirocinio, una indennità di partecipazione di 500 euro lordi mensili per un massimo di 3 mila

euro. I requisiti di ammissione: essere studente, regolarmente iscritto ad uno dei Corsi di Laurea indicati, non occupato e residente o domiciliato in Regione Campania, di età compresa fra i 18 e i 35 anni. Occorre, inoltre non avere in corso o aver avuto un rapporto di lavoro autonomo, subordinato o parasubordinato con il soggetto ospitante del tirocinio né rapporti di parentela o affinità sino al terzo grado; non beneficiare di altra borsa di studio o di ricerca. La domanda di partecipazione, da compilare secondo il format reperibile sul sito di Ateneo, dovrà pervenire esclusivamente a mano, presso l'Ufficio Protocollo dell'Area Affari Generali, entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del bando (ossia il 3 novembre). I criteri di selezione: media ponderata degli esami sostenuti; esperienza Erasmus e altre esperienze formative o professionali attinenti al Corso di Laurea svolte in Italia e all'estero (scuole estive, corsi di perfezionamento, stage); conoscenza certificata delle lingue straniere; conclusione degli esami universitari previsti dal piano di studio del Corso di Laurea; assegnazione della tesi di laurea.

Basket, pallavolo, tennis e golf, il CUS Napoli si rifà il look in attesa delle Universiadi

Il 30 ottobre l'inaugurazione degli spazi ristrutturati. Presenti i Rettori di Federico II, L'Orientale e Parthenope

“Chi ben comincia è a metà dell'opera. Avete la forza e la volontà di affermarvi e di farci onore di quella napoletanità di cui andiamo fieri. Alle Universiadi mettetecela tutta e a Madonna ve accompagna”. La chiosa non ha bisogno di precisazioni. Non è mancato il saluto e l'augurio agli atleti napoletani da parte del **Cardinale Sepe**, intervenuto in occasione dell'inaugurazione delle palestre di pallacanestro e di pallavolo del CUS Napoli, rimesse a nuovo con i fondi destinati all'edilizia sportiva per l'Universiade che si terrà a Napoli nel 2019 (con i fondi dell'Agenzia Regionale Universiadi è stata rifatta la pavimentazione, a carico del CUS Napoli, invece, la ristrutturazione dei servizi e la pitturazione degli ambienti di gara). Ad aprire l'incontro, tenutosi a via Campegna il 30 ottobre, è stato il padrone di casa, il Presidente del CUS Napoli **Elio Cosentino** che ha ringraziato tutti i presenti e ha sottolineato la rapidità dei lavori realizzati “in poco più di un mese. Gli spazi saranno destinati all'accoglienza degli atleti che parteciperanno all'Universiade”. Ha parlato di “un primo risultato concreto al quale seguiranno altri lavorando insieme” il Rettore della Federico II **Gaetano Manfredi**. “Cercheremo di dare il nostro contributo affinché Napoli e la Campania facciano al meglio la propria parte per le Universiadi”, la promessa della Rettrice de L'Orientale **Elda Morlicchio**. Per il Rettore **Alberto Carotenuto** della Parthenope: “siamo di fronte a un miracolo. Ultimare i lavori in così poco tempo è incredibile”. Occhio al futuro: “finite le Universiadi, queste strutture resteranno a beneficio della comunità universitaria. È un grande passo avanti. Se questo è solo l'inizio, allora siamo certi che sarà un grande successo”. Si è soffermato sull'importanza del gioco di squadra, riferendosi alla collaborazione tra CONI e CUSI, Il Presidente del Centro Universitario Sportivo Italiano **Lorenzo Lentini**. È “un'offesa parlare di ritardi” secondo il prof. **Raimondo Pasquino**, ex Rettore dell'Università degli Studi di Salerno e Presidente del Comitato Direttivo dell'Agenzia regionale per le Universiadi. I tempi a disposizione sono ristretti, eppure “il rifacimento delle palestre, per rapidità e bontà di esecuzione, dimostra l'impegno del CUS Napoli per le Universiadi”. Per le Istituzioni sono intervenuti l'Assessore comunale **Ciro Borriello** e il Presidente della Regione **Vincenzo De Luca** che ha definito le Universiadi “un'occasione straordinaria” in termini “di promozione turistica e di immagine per Napoli, di sviluppo economico, visto che l'evento muove migliaia di persone, di dialogo fra i paesi del mondo”. Senza dimenticare che “in tutta la regione verranno ristrutturati sessantaquattro impianti”. Prima parte della giornata conclusa da un'esibizione di danza aerea, condotta dall'istruttrice del CUS **Lore-**



> Anna Maria Troncone

dana Bosco con due allieve e dalla consegna di una targa premio ad **Anna Maria Troncone, atleta cusina e campionessa italiana di lotta femminile**: “è stato un onore, mi



auguro di portare a casa altri premi, soprattutto alle Universiadi, ci tengo tanto”. A suggellare la mattinata l'inaugurazione dei campi da tennis, ai quali è stata rifatta la superficie

di gioco, del campo da golf e della club house che metterà a disposizione degli atleti delle Universiadi aree relax e ristoro.

Ciro Baldini

Golf a Napoli, ai piedi di Posillipo il campo pratica del CUS

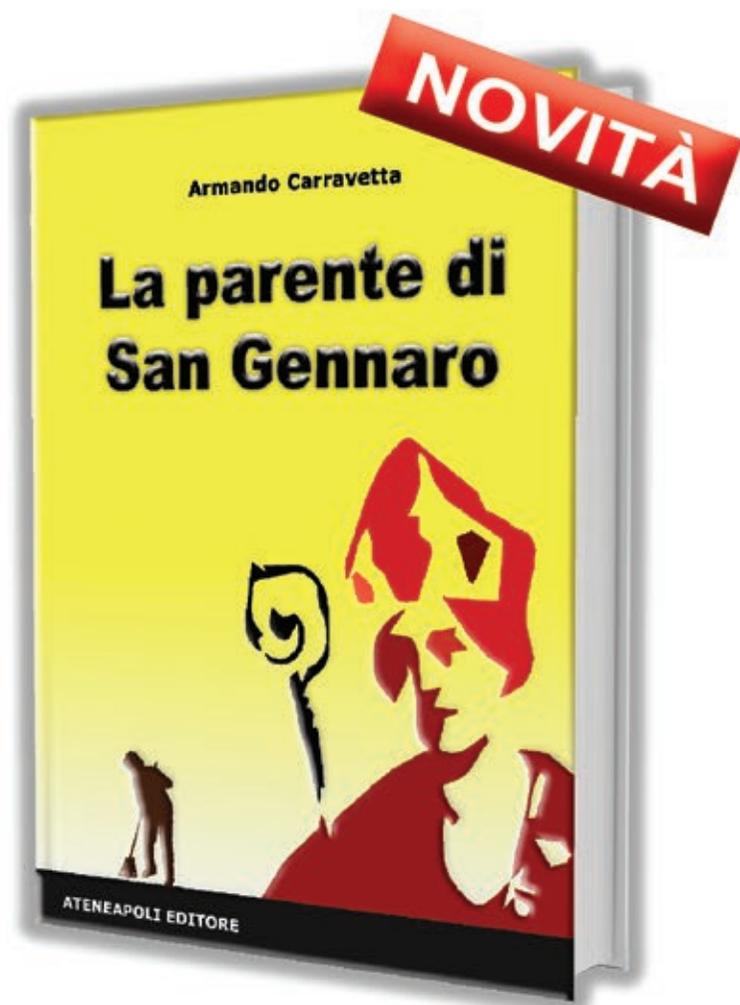
È operativo dal 3 novembre. 60 euro il costo mensile per i soci. Manca ancora un tecnico, ma sono previsti dei clinic con il maestro FIG Maurizio Severa

“Napoli avrà un campo da golf nel cuore della città”. Lo disse il prof. **Elio Cosentino**, Presidente del Centro Universitario Sportivo di Napoli, a margine dell'inaugurazione di due delle nuove palestre inaugurate a ottobre a via Campegna. Promessa mantenuta. Dopo il taglio del nastro del 30 ottobre, avvenuto in concomitanza con le palestre di basket e pallavolo, dal 3 novembre i cusini hanno un campo da golf. “Si tratta di un campo pratica Pitch&Putt da nove buche”. A spiegarlo è il dott. **Maurizio Pupo**, segretario generale del CUS Napoli. Nato successivamente al golf, il Pitch&Putt ne mutua le regole e si presenta come il fratello piccolo di questo celebre sport. Si pratica in spazi più ridotti, si concentra sul gioco corto, prediligendo la precisione ai lanci lunghi, e si basa solitamente sull'utilizzo di un'attrezzatura più ridotta. L'appuntamento per chi vuole fare pratica con questo sport è a via Cupa del Poligono 6, sotto la collina di Posillipo. Aperto dal martedì alla domenica, dalle ore 10 fino a sera, il campo a disposizione dei giocatori è di circa ventiduemila metri quadri, è dotato di illuminazione e di un sistema computerizzato per l'irrigazione. Completano l'opera: cinquanta postazioni di tiro, due bunker, i banchi di sabbia che costituiscono un ostacolo sul campo, pitching green, putting green e tre buche giocabili con



tre anelli di percorso gara. Relax e intrattenimento dei soci sono affidati alla casa patronale. È di 1200 mq, si sviluppa su tre livelli e ospita Club house, segreteria del circolo, sala riunioni, presidenza, sala TV, salottino, servizi e garage. Accanto c'è la casa colonica, che raccoglie gli spogliatoi, la segreteria operativa, l'ambulatorio medico, il deposito sacche, l'officina dei car e dei trattori e la tavernetta. Capitolo costi. I soci del CUS Napoli potranno praticare golf a sessanta euro al mese. Per loro c'è anche la possibilità di effettuare il tesseramento alla Federazione Italiana Golf. Settanta-cinque euro il costo per gli adulti, venti il tesseramento junior. I tesse-

rati FIG avranno anche la possibilità di usufruire del Green Fee, ovvero l'accesso al campo di pratica per due ore di attività. Quota giornaliera per il campo da golf: quindici euro. A disposizione anche l'attrezzatura indispensabile per il gioco. Ancora il dott. Pupo: “un cesto da cinquanta palline costa cinque euro. Si tira verso i target”. Al momento manca un Tecnico. Il CUS, però, ha previsto dei clinic, con date da definire. Si tratta di allenamenti intensivi, full immersion nel mondo del golf per acquisire le tecniche di base o per perfezionare i colpi di cui già si è a conoscenza: “se ne occuperà il maestro FIG Maurizio Severa”.



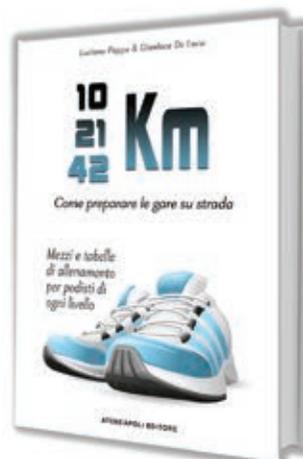
La parente di San Gennaro

di Armando Carravetta - 9,90 euro

LE NOSTRE PUBBLICAZIONI IN LIBRERIA



ATENEAPOLI
EDITORE



10-21-42 Km. Come preparare le gare su strada

di L. Pappa e G. De Luca

versione cartacea

157 pagine

18,00 euro



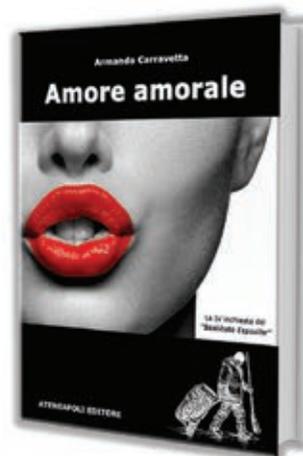
L'ultima mossa dell'alfiere

di Maurizio De Felice

versione cartacea

196 pagine

12,00 euro



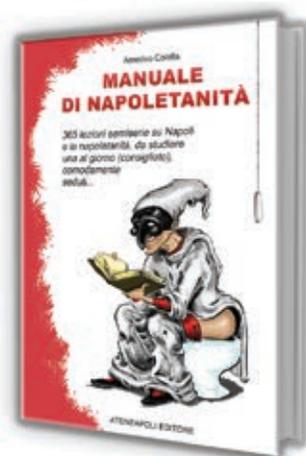
Amore amorale

di Armando Carravetta

versione cartacea

108 pagine

9,90 euro



Manuale di napoletanità

di Amedeo Colella

versione cartacea

480 pagine

13,50 euro



Mangianapoli

di Amedeo Colella

versione cartacea

143 pagine

12,50 euro

visita la pagina dello store on-line
www.ateneapoli.it/libri